Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 14 agosto 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5186 nuova serie — Fondazione: 1881

ILLUSTRATI DA MACNAMARA AI SENATORI I VANTAGGI DEL TRATTATO DI MOSCA

LA SUPERIORITÀ ATOMICA RESTA ASSICURATA AGLI S. U.

«Decine di migliaia» di ordigni nucleari in deposito - Fra tre anni disponibili 1700 missili intercontinentali - Possibilità di mettere a punto «l'antimissile»

Washington, 13

Il Ministro americano della Difesa MacNamara ha deposto oggi davanti alla Commissione Esteri del Senato in merito alla ratifica del trattato di Mosca sul divieto parziale degli esperimenti atomici. Egli ha dichiarato che il trattato gode del suo pieno appoggio, e che esso pertanto dovrebbe essere ratificato dal Senato.

«Il trattato di Mosca — ha aggiunto MacNamara — permette agli Stati Uniti di mettere alla prova la sincerità delle affermazioni di pace dell'URSS con un rischio minimo. Dal punto di vista nucleare, gli Stati Uniti sono evidentemente in posizione di superiorità rispetto all'Unione Sovietica, e siamo decisi a mantenere tale superiorità. Lasciando continuare gli esperimenti atomici in tutti gli ambienti senza limitazioni, il risultato definitivo più probabile sarebbe la parità tecnica fra i due paesi. Limitando la possibilità degli esperimenti atomici a quelli sotterranei, più difficili e costosi e dove gli Stati Uniti hanno una notevole maggiore esperienza, l'America può per lo meno ritardare i progressi sovietici, e mantenere più a lungo la sua superiorità tecnica».

MacNamara ha quindi annunciato che nei prossimi mesi gli Stati Uniti lanceranno il primo di una serie di satelliti in grado di segnalare l'attuazione di esperimenti nucleari segreti ad una distanza di milioni di miglia nello spazio. Il Ministro MacNamara non ha fornito particolari su questo sistema di satelliti. Ma evidentemente egli si è riferito al programma chiamato «Elahotel» di cui venne data notizia oltre un anno fa.

Continuando la sua spiegazione alla Commissione Esteri, MacNamara ha precisato che la potenza atomica degli Stati Uniti può essere aumentata, e che anche se gli Stati Uniti non hanno una bomba da 100 megaton, (che l'URSS è in grado di realizzare), essi sono superiori nelle armi a media e bassa potenza, preferibili, in quanto con esse «si può dividere l'attacco per saturare le difese». Tuttavia gli Stati Uniti possono, senza esperimenti nell'atmosfera, costruire una bomba atomica da 60 megaton. Continuando gli esperimenti sotterranei e tenendosi pronti a riprendere gli altri, se una iniziativa sovietica lo rendesse necessario, ha detto ancora il Ministro della Difesa, l'arsenale atomico statunitense, più che raddoppiato negli ultimi due anni, potrà essere ulteriormente ingrandito.

Attualmente — ha rivelato MacNamara — gli Stati Uniti hanno «decine di migliaia» di congegni nucleari tattici e strategici, e oltre 500 missili intercontinentali («Atlas», «Titan», «Minuteman», «Polaris»). Quest'ultima cifra sarà di oltre 1700 fra tre anni. L'URSS, invece — ha detto il Ministro —, ha una quantità di missili intercontinentali assai minore, mentre i suoi missili lanciati da sommergibili sono nettamente inferiori. Per di più gli Stati Uniti hanno un'Aviazione strategica da bombardamento superiore a quella sovietica. La superiorità americana quindi è accertata per quanto riguarda il deposito, la varietà e il numero delle armi atomiche tattiche.

MacNamara ha anche detto che gli Stati Uniti possono procedere alla realizzazione del missile-antimissile indipendentemente dal trattato, e che i progetti americani in questo campo non sono inferiori a quelli sovietici.

Concludendo, MacNamara ha detto:

1) Esiste sempre la possibilità che l'URSS violi il trattato, ma se anche essa riuscisse a compiere esperimenti atomici clandestinamente, i vantaggi ottenuti sarebbero talmente ridotti da non modificare l'equilibrio atomico.

2) I vantaggi del trattato sono superiori ai rischi: questi ultimi sono modesti e controllabili da parte degli Stati Uniti. Il pericolo è quello di abbandonarsi all'euforia e di ridurre la vigilanza, ma ciò non avverrà, e gli Stati Uniti manterranno la loro superiorità che permetterà di penetrare in territorio sovietico e di produrre gravissime devastazioni qualora si rendesse necessaria una rappresaglia. Danni gravissimi sarebbero comunque sofferti anche dagli Stati Uniti in caso di attacco sovietico.

3) Gli Stati Uniti possono mettere a punto il missile-antimissile. Anche se il trattato proibisce una completa sperimentazione del sistema nell'atmosfera, esiste una ogiva nucleare adeguata che non rende più necessari gli esperimenti nell'atmosfera, mentre gli altri elementi da perfezionare possono essere sviluppati nel quadro del trattato di Mosca.

4) In caso di conflitto tra gli Stati Uniti e l'URSS o la Cina, è da tenere presente l'eventualità che Mosca e Pechino si alleino, e gli Stati Uniti debbono essere pronti a far fronte a questa evenienza.

5) Uno dei motivi per cui l'URSS ha accettato ora il piano di parziale sospensione degli esperimenti atomici, proposto quattro anni fa dagli occidentali e allora respinto dal Cremlino, potrebbe essere che i dirigenti sovietici si sono resi conto che la superiorità americana nel campo nucleare è adesso ancora maggiore di quella che esisteva nel 1959. Inoltre l'URSS probabilmente desidera dedicare alle esigenze interne una parte dei fondi destinati alle spese militari. Tale tendenza dovrebbe anzi rafforzarsi sempre più, «con vantaggio per gli Stati Uniti».

6) Il trattato non modificherà il bilancio americano della difesa, e non lo ridurrà nè lo stabilizzerà.

7) Il Dipartimento della Difesa ha definitivamente deciso di non realizzare bombe ad alto potenziale come quella di 60 megaton fatta esplodere dall'URSS.

Rispondendo ad alcune domande, MacNamara ha detto di ritenere la Francia una potenza nucleare, anche se avrà bisogno di molti anni per poter raggiungere le altre potenze nucleari. La Cina invece, secondo MacNamara, non è attualmente una potenza atomica. Il Ministro della Difesa ha aggiunto di credere che almeno altri otto Paesi, di cui non ha voluto fare i nomi, siano in grado di realizzare nel giro di dieci anni, una propria forza atomica. «Il trattato però — ha aggiunto il Ministro — ritarderà questa diffusione di armi atomiche, e d'altronde senza gli esperimenti atomici sarà difficile per questi Paesi produrre armi su cui contare pienamente da un punto di vista militare».

MacNamara ha ammesso che per i russi venire a conoscenza dell'ubicazione delle basi militari e delle basi missilistiche americane in un paese aperto come gli Stati Uniti, è più facile e meno costoso di quanto sia per gli Stati Uniti il cercare di ottenere informazioni analoghe sulle basi sovietiche. Tuttavia, ha osservato, «le nostre conoscenze sono adeguate ai nostri fini».

In risposta a un'altra domanda, MacNamara ha detto di ritenere che in fatto di potenza nucleare gli Stati Uniti siano tuttora superiori all'Unione Sovietica. Il sen. Hickenlooper ha chiesto poi al Ministro se a suo giudizio gli Stati Uniti siano, in confronto alla Russia, più potenti oggi che nel 1959, anno in cui i dirigenti sovietici respinsero la proposta di un accordo nucleare. «Sì, penso così», ha risposto MacNamara.

La situazione

Anche il Ministro della Difesa Macnamara ha assicurato la Commissione Esteri degli Stati Uniti che l'accordo firmato a Mosca sulla parziale sospensione degli esperimenti nucleari non mette in pericolo la sicurezza dell'Occidente. Dopo avere confermato che gli Stati Uniti hanno nei confronti dei sovietici una superiorità indiscussa nel settore degli armamenti atomici, anche se sono sprovvisti della bomba da 100 megatoni, Macnamara ha assicurato che i paesi della NATO sono in grado di controllare ogni eventuale esplosione effettuata dai russi in violazione del trattato tripartito. Ha infine annunciato che fra settembre e ottobre sarà lanciata una prima serie di satelliti capaci di segnalare tutte le esplosioni nell'atmosfera. La discussione in seno alla Commissione esteri e quella che si svolgerà poi al Parlamento in seduta plenaria, a Washington, si concluderanno sicuramente con la ratifica dell'accordo.

Il trattato nucleare continua a raccogliere adesioni in tutte e tre le capitali interessate. Le firme apposte al documento in lingua inglese a Londra sono finora cinquanta. Nei prossimi giorni si avrà la firma tedesca, il cui annuncio ufficiale è stato ritardato in attesa che si svolgano le progettate conversazioni fra i Ministri degli Esteri di Bonn e di Londra.

Il Consiglio dei Ministri francese ha esaminato la posizione in cui la Francia si è venuta a trovare dopo la decisione di Adenauer di sottoscrivere il trattato tripartito. Al termine di una relazione di Couve De Murville, il Governo ha confermato il suo atteggiamento ostile.

Il settore occidentale di Berlino ha ricordato con una «Giornata di silenzio», durante la quale sono state sospese tutte le manifestazioni pubbliche, il secondo anniversario della erezione del «muro della vergogna» che divide in due l'ex capitale tedesca. A tarda sera però si è avuta una violenta dimostrazione di giovani, davanti ai posti di blocco. L'intervento della polizia ha dato luogo a numerosi scontri.

Nasser visiterà la Jugoslavia in settembre. A Belgrado è atteso questo mese il Premier sovietico, che avrebbe intenzione di recarsi anche in Ungheria. A proposito delle vicende ungheresi, sembra che sia morto a Mosca l'ex Premier magiaro Rakosi, che governò all'epoca di Stalin. Nehru affronterà la prossima settimana in Parlamento una mozione di sfiducia presentata contro di lui dai partiti indiani d'opposizione, i quali rimproverano al Primo Ministro di non aver saputo difendere la sicurezza dello Stato.

Esplosione di un'atomica sotto terra nel Nevada

Washington, 13

Una esplosione atomica sotterranea di bassa potenza è stata effettuata ieri nel Nevada. Si tratta del primo esperimento sotterraneo effettuato dopo lo accordo di Mosca. A questo proposito negli ambienti della Commissione per l'energia atomica si rileva che dopo la firma del trattato il Governo americano ha manifestato a più riprese la sua determinazione di proseguire il programma di esperimenti sotterranei.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Berlino — Il Ministro federale Rainer Bartzel depone una corona sul posto dove il 13 agosto 1961, fu ucciso il primo tedesco dell'Est che tentò di varcare il muro della vergogna

NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELLA DIVISIONE DELL'EX CAPITALE TEDESCA

«VIA IL MURO!» GRIDA LA FOLLA DEI BERLINESI

Violenta dimostrazione notturna davanti ai posti di blocco - Scontri con la polizia - Una drammatica statistica sulla famigerata barriera

Berlino, 13

Circa 500 giovani di Berlino Ovest si sono scontrati stasera con la polizia nel corso di una dimostrazione organizzata in occasione del secondo anniversario dell'erezione del famigerato muro della vergogna da parte dei comunisti di Pankow. Gli agenti hanno fatto ricorso agli sfollagente per tenere indietro la folla raccoltasi presso il posto di controllo «Charlie». I giovani gridavano: «Via il muro, via il muro». Quattro automezzi carichi di agenti sono stati inviati al posto per dare man forte ai reparti già in servizio.

La dimostrazione ha avuto inizio in via Heinrich Heine, dove si trova il posto di transito per i tedeschi occidentali. Duecento giovani in corteo avevano cominciato a sfilare lungo il muro, preceduti da uno striscione nero su cui a lettere gialle era scritto: «Quando verrà abbattuto il muro?» Quando il gruppo si è avvicinato al posto di controllo «Charlie», la polizia ha allontanato i giovani dal muro. I dimostranti si sono dispersi, ma hanno cercato di superare i cordoni della polizia aggirandoli. Gli agenti hanno risposto formando con le braccia un cordone continuo. Alla fine i giovani si sono fermati al capo opposto della strada che porta al posto di controllo. La folla a poco a poco è aumentata fino a raggiungere un migliaio circa di persone.

A un certo punto i manifestanti si sono messi a sedere sulla strada poco lontano dal posto di transito. La polizia è intervenuta allontanandoli di peso. Un dimostrante apparentemente colpito da un agente, è rimasto a terra con sul volto una smorfia di dolore. La folla ha allora cominciato a lanciare insulti all'indirizzo della polizia.

Nel frattempo un automezzo di fabbricazione sovietica con targa diplomatica tedesco-orientale che cercava di farsi strada tra la folla per tornare dal settore occidentale in quello orientale, è stato preso a calci da varie persone e un vetro posteriore del veicolo è stato infranto a colpi di sbarra. La macchina, tuttavia, ha potuto proseguire scortata da agenti della polizia militare americana. Varie persone sono rimaste ferite a pugni e schiaffi nello scontro con la polizia. Almeno tre manifestanti sono stati arrestati.

Dopo questi incidenti è giunto sul posto il comandante della guarnigione americana a Berlino, gen. Polk, per esaminare la situazione con il capo della polizia di Berlino Ovest, Duensing.

Successivamente i manifestanti sono tornati a riunirsi ancora una volta in via Heinrich Heine. La folla ha attaccato una vettura della polizia militare americana mentre cercava di aprirsi la strada tra i giovani che bloccavano la strada. Numerosi dimostranti hanno colpito coi pugni il tetto del veicolo, prima che agenti della polizia intervenissero per scortarlo e accompagnarlo fuori dalla mischia.

Verso la mezzanotte il grosso della folla ha cominciato a disperdersi. Solo un centinaio di persone, a quanto ha segnalato la polizia, continuavano a sfilare in direzione del posto di transito «Charlie».

L'altra notte era trascorsa tranquilla lungo i 15 chilometri di «muro» che dividono Berlino. L'unico incidente, segnalato dalla polizia occidentale, è avvenuto verso le 4, quando una piccola esplosione seguita da una fiammata e da una raffica di fucile mitragliatore è stata udita dalla parte orientale del muro di fronte al settore americano.

Secondo una informazione ufficiale data dalla polizia di Berlino Ovest, «la statistica del muro» per il periodo che va dal 13 agosto 1961 al 13 agosto di quest'anno, contiene i seguenti dati: lunghezza del muro, 15 chilometri; lunghezza della barriera di filo spinato, 130 chilometri; casematte e posti di blocco, 229; torrette d'osservazione, 131; fari abbaglianti, 57; altoparlanti fissi, 91; casi in cui la polizia comunista ha fatto ricorso alle armi, 618 casi conosciuti; 404 casi in cui i «vopo» hanno fatto uso di bombe lacrimogene; arresti sulla linea di demarcazione, 1.519 persone; arresti lungo le linee di comunicazione interzonali, 577 persone; numero dei rifugiati che appartenevano alle forze armate della RDT, 369.

Altre fonti segnalano che nei due anni trascorsi dal 13 agosto 1961 ad oggi, almeno duemila persone sono state condannate da tribunali comunisti perchè implicate in casi di fughe attraverso il muro o di espatri clandestini verso la Repubblica federale. A circa 11 mila si fa ascendere il numero dei soldati impiegati dal regime comunista per controllare la linea di demarcazione fra i due settori di Berlino e lungo la linea che separa Berlino Ovest dalla Repubblica democratica tedesca. Le autorità comuniste hanno speso in due anni oltre 22 milioni di marchi (3 miliardi e 300 milioni di lire) per materiali da costruzione, fili spinati, dispositivi elettrici per campi minati, altoparlanti, linee telefoniche, baraccamenti, eccetera.

Oggi, secondo anniversario del muro di Berlino, per il quale la statistica sopra riportata è considerata più eloquente di qualsiasi altro discorso politico, è stato proclamato dal Senato della città come «giornata del silenzio». Nessuna manifestazione pubblica è stata organizzata, all'infuori della deposizione di corone da parte del Senato e della Camera dei rappresentanti di Berlino e di altre personalità politiche, giunte nell'ex capitale tedesca dalla Repubblica federale.

POCHE ORE DOPO LA FUGA PRECIPITOSA DEI BANDITI IN AUTOCOLONNA

SCOTLAND YARD IRROMPE NEL COVO DEI RAPINATORI DEL TRENO

Il «quartier generale» era stato allestito tra le colline a 35 chilometri dal luogo dell'assalto - Il miraggio della taglia ha fatto «cantare» qualcuno della malavita - Trovati molti sacchi ma neanche una sterlina - Il capo della «gang» fa i bagni a Cannes?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Vuoto, ma con tracce evidenti di una lunga permanenza e di una fuga precipitosa: ecco come è apparso oggi agli occhi di decine di agitati poliziotti il rifugio degli autori della rapina di mercoledì scorso sul treno postale Glasgow-Londra. Nessun segno dei due milioni e mezzo di sterline (cinque miliardi di lire) in banconote: solo sacchi e pezzi di carta sul pavimento, pezzi di corda, buste, in un gran disordine che testimoniava di una decisione improvvisa di andarsene, di un allarme. Negli armadi, accatastate alla rinfusa, scatole e latte tutte piene di cibo, carne, frutta, farina, biscotti, bottiglie di birra, di vino e di whisky, pane. Nel cortile, sul retro, un enorme buco, scavato pare da oltre una settimana, e che nessuno avrebbe visto, tanto era accuratamente nascosto, [illegible]

A vista d'occhio non un filo di fumo, non una presenza umana, [illegible]

A Leathersdale Farm i poliziotti erano arrivati stamattina. Erano le 11 o poco più. Avevano appena ricevuto l'informazione e da Cheddington si erano precipitati subito a Oakley armati questa volta, e con dei cani. Li guidavano il comandante Hatherill, che ha assunto la direzione delle operazioni, il sovraintendente Millen, il sovraintendente MacArthur e il sovraintendente Fewtrell. Hanno circondato la cascina e come indiani in un film, si sono avvicinati strisciando e nascondendosi dietro gli alberi. Si sono fermati a pochi passi dal cortile. «Uscite fuori! Siete in trappola!» ha urlato Hatherill. Silenzio «Mi sentite? Arrendetevi!» ha ripetuto il comandante. Sempre silenzio. La cascina pareva abbandonata. Nel cortile, accanto ad un edificio basso, si trovavano due camioncini «Land Rovers» e un furgone, che rispondevano alle descrizioni di quelli usati dai rapinatori [illegible]

[illegible] il buco scavato nel cortile, una cosa spropositata, doveva servire a seppellire i sacchi postali, gli indumenti usati nella rapina e tutto quanto di compromettente gli autori del colpo avevano con sè. «Per i soldi dovevano aver disposto altrimenti». Ora la zona è interdetta a tutti. Scotland Yard dovrà passare probabilmente quattro giorni a Leathersdale Farm per esaminare tutti i locali e vedere che nulla sia murato o interrato da qualche parte.

La cascina è formata da due bugalows uniti insieme più alcuni edifici bassi e stretti, destinati probabilmente al foraggio e al bestiame. Il comandante Hatherill non era affatto deluso di non aver catturato i ladri e recuperato il bottino. «C'era da aspettarselo, quando il terreno ha cominciato a scottare loro sotto i piedi, si sono volatilizzati. Ma questo rappresenta lo stesso un grosso passo avanti per tutti noi. Ora le indagini sono davvero giunte ad un punto decisivo: da un momento all'altro è possibile qualsiasi sorpresa. Ho avuto sempre fiducia: ma adesso penso proprio che non lasceremo scappare i rapinatori impuniti».

Come si sono distribuiti i compiti i poliziotti questa sera? Un gruppo sta cercando di strappare agli ex proprietari della cascina, certi signori Rixon, tutte le indicazioni possibili sui loro successori. I Rixon dopo aver fatto gli agricoltori per tutta la vita, si sono ritirati presso Reading, dove aiutano il figlio che gestisce un ufficio postale. Circa tre settimane fa misero una inserzione sul giornale per la vendita di Leathersdale Farm: uno sconosciuto si presentò loro, sborsò i dieci milioni richiesti e prese legalmente possesso della proprietà. Il nuovo padrone si spacciò per un commerciante declinando anche le sue generalità, probabilmente false, e sparse nel villaggio la voce che intendeva rimodernare la cascina e costruire anche una piscina nel cortile. Questa voce — ritiene Scotland Yard — fu sparsa a bella posta affinchè chi assistette al continuo via vai di furgoni e ai lavori di scavo nel cortile non si insospettisse. I coniugi Rixon ricordano soltanto vagamente la fisionomia del «commerciante», perchè parlarono con lui solo per pochi minuti. Anche il loro avvocato sembra non aver incontrato il misterioso individuo, perchè costui sbrigò la compravendita per posta. Ma i documenti parlano chiaro: egli dovrebbe essere facilmente identificabile. A meno che — e questa è una ipotesi da non escludere a priori — si tratti di un probo e innocente cittadino nella cui cascina i rapinatori abbiano fatto il bello e brutto tempo approfittando della sua assenza.

Un altro gruppo di poliziotti sta seguendo un'altra traccia. Si è appreso che quattro londinesi, tra cui pare due pregiudicati, hanno avviato delle trattative per l'acquisto di alcune ville del valore di 35 milioni di lire; una di queste ville è situata in una delle parti più belle ed esclusive della contea del Kent. Nessuno di costoro era in grado fino a qualche tempo fa di sostenere simili spese. I poliziotti ne stanno ora sorvegliando le case; sono tenute pure d'occhio quelle di sei altri individui.

Non si sa se si tratta degli stessi su cui da tempo si erano appuntati dei sospetti. Ma si sa che gli informatori ne hanno fatto i nomi, dicendo che dovevano trovarsi a Leathersdale Farm. Stamattina subito dopo aver ispezionato la cascina, il comandante Hatherill aveva ordinato ai suoi uomini di dare l'allarme a Londra e di fare andare la «Volante» agli indirizzi rivelati. Finora non si è avuto ancora nessun annuncio, ma Scotland Yard continua a indagare sugli sconosciuti.

Un terzo gruppo di poliziotti, infine, ha spostato l'attenzione sulla Francia, sulla spiaggia di Cannes, dove l'ideatore del colpo dovrebbe essersi recato già la settimana scorsa per crearsi un alibi e dove starebbe ora godendosi i frutti della sua rapina. Sui giornali è stato pubblicato l'annuncio della taglia di mezzo miliardo: si spera che qualcuno tradisca la misteriosa «mente». Egli non sarebbe solo, ma in allegra compagnia. Si pensa che Scotland Yard ne conosca il nome e che si tratti davvero di un ex ufficiale, come si era detto qualche giorno fa.

Intanto una domanda si pone legittima, e cioè: dove sono andati i rapinatori una volta abbandonata Leathersdale Farm? Il comandante Hatherill ha notato nelle vicinanze della cascina una pista d'atterraggio in disuso, e pensa che probabilmente i rapinatori abbiano portato il bottino al sicuro con un piccolo aeroplano, dirigendosi poi in macchina verso la strada di Oxford. I cinque miliardi potrebbero quindi aver varcato la Manica e trovarsi sul Continente; ma i loro possessori, per non destare i sospetti della Polizia, che più o meno li conosce, si si sarebbero fermati a Londra in attesa che le acque si plachino dopo l'improvvisa bufera.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Marsworth — Agenti di Scotland Yard perlustrano il «quartier generale» dei rapinatori del treno

UNA LIRA E VENTI IN PIU' AI GESTORI

Accordo per la benzina Nè serrata nè aumenti

Verrà meglio vigilata la concessione di nuove licenze e «rielaborato il calcolo» per la fissazione dei prezzi

Roma, 13

La vertenza dei gestori di impianti stradali di carburante è stata risolta. Fra le parti è intervenuto un accordo in relazione al quale, per quanto attiene alle aziende private, il margine attuale relativo alla competenza di distribuzione è stato aumentato di lire 1,20 il litro, a partire dal 1.o agosto 1963. E' intervenuto inoltre, un separato accordo con la Azienda di Stato (l'ENI) che modifica l'attuale trattamento, tenendo conto della natura e della consistenza commerciale dei vari punti di vendita.

Il Ministro ha confermato che dalle risultanze delle lunghe e complesse trattative, è emersa la necessità di rivedere il sistema retributivo del carburante, ai fini di consentire una maggiore produttività del sistema stesso e una maggiore rispondenza alle obiettive esigenze dei gestori. Pertanto ha comunicato che sono state impartite, contemporaneamente precise disposizioni ai Prefetti, attualmente competenti in materia, affinchè sulla base di accertamenti condotti da una commissione nella quale saranno inclusi i rappresentanti della FIGISC oltre a quelli delle Società distributrici, vengano decise con criteri più organici e razionali le nuove domande di concessione. Le industrie produttrici si sono poi impegnate a riesaminare sollecitamente e comunque entro il prossimo ottobre, le richieste che la F.I.G.I.S.C. si è riservata di formulare per quanto riguarda i rapporti contrattuali.

Infine, tutti i rappresentanti della produzione, privata e statale, hanno preso atto che, sulla base delle risultanze degli studi attualmente in corso presso il CIP sarà rielaborato il sistema di calcolo per la determinazione dei prezzi al consumo. Al termine della riunione il Ministro Togni si è detto lieto dell'accordo raggiunto.

«Come in tutti gli accordi — ha detto l'on. Togni — il risultato ottenuto costituisce una transazione realizzata dalla buona volontà delle parti, dal senso realistico e sollecitatore del Governo, ispirato oltre che agli interessi della categoria in questione, a quelli preminenti del consumatore, nonchè alle esigenze connesse al fondamentale obiettivo della stabilità dei prezzi».

Il Ministro Togni ha così continuato: «Siamo nell'ambito di un settore di particolare importanza per la vita del nostro Paese, la cui incidenza tanto nelle attività economiche e produttive, quanto in quelle civili, va sempre più sviluppandosi. Era pertanto nostro dovere rivolgere alla vertenza, lunga e delicata, la massima attenzione, secondo le direttive del Presidente del Consiglio e l'azione responsabile del mio Ministero. E' inoltre particolare motivo di soddisfazione — ha sottolineato Togni — che la tempestiva soluzione raggiunta abbia consentito al Governo di non dover applicare quelle misure di emergenza che doverosamente aveva predisposto.

«Interessamento concreto dunque, ha proseguito il Ministro — anche se la questione discussa, è bene ricordarlo — non rivestiva carattere sindacale bensì privatistico e commerciale. Ma quando una vertenza privatistica, qualunque ne sia la natura, investe direttamente le vitali necessità e, come in questo caso, tocca le possibilità stesse di mobilità di un popolo, non è possibile lesinare ogni sforzo da parte di chi è preposto alla tutela dell'interesse della comunità».

La conclusione positiva dell'agitazione della categoria dei gestori degli impianti stradali di carburanti è motivo della soddisfazione anche da parte della FIGISC. Il presidente dott. Roberto D'Andrea, interrogato dai giornalisti ha dichiarato che oltre al sensibile vantaggio immediato di lire 1,20 al litro negli attuali margini (24 per cento) è importante per la categoria il riconoscimento di antiche aspirazioni che presto saranno concretizzate in altri accordi e provvedimenti. Ci si riferisce in particolar modo al blocco delle disdette senza giusta causa, alla limitazione drastica delle nuove concessioni e alla conseguente inclusione dei rappresentanti della categoria nelle commissioni prefettizie competenti in merito, alla revisione dei rapporti contrattuali entro ottobre, allo studio di un nuovo assetto del settore distributivo più consono alle esigenze dei gestori che il Ministero porrà quanto prima allo studio.

«Gli aumenti spuntati — ha proseguito D'Andrea — avranno corso senza sacrificio nè per l'utente (dato che i prezzi di vendita al pubblico rimarranno invariati) nè per l'erario, poichè le Società si sono accollate il relativo onere, ed è motivo di orgoglio affermare che tale risoluzione è stata favorita dall'orientamento della FIGISC nel corso delle laboriose e difficilissime trattative. Lieti anche che la risoluzione della vertenza prima del Ferragosto risparmi in conclusione un grave disagio agli automobilisti».

Dodici morti

Avvistato il «Catalina» precipitato in Groenlandia

Copenaghen, 13

Un ricognitore aereo ha avvistato i rottami del «Catalina» scomparso sabato sera con dodici persone a bordo in un volo fra Narssarsuaq e Groennedal, sulla costa occidentale della Groenlandia. Non ci sono attorno ai rottami segni di vita. La zona è coperta di neve e ghiaccio. Unità navali si sono dirette nelle vicinanze della località segnalata.

L'aereo trasportava sei civili, fra cui due bambini, tre militari della Marina danese e tre uomini di equipaggio. Si era sperato che in un atterraggio di emergenza i viaggiatori avrebbero potuto sopravvivere fra i ghiacci avendo a disposizione cibo, sacchi a pelo, vestiti adatti per il freddo artico ed altro materiale.

DOPO LE DENUNCE DI SARAGAT CONTRO LO «SPERPERO DEL PUBBLICO DENARO»

FINIRÀ IN PARLAMENTO LA POLEMICA SUL C.N.E.N.?

Socialisti e comunisti intanto accusano il leader del PSDI di voler creare una questione politica - Non sarà abolito il Monopolio banane

Roma, 13

L'on. Saragat non è intenzionato a desistere dalla sua polemica sulla politica energetica del nostro Paese e, in particolare, sui criteri di conduzione del CNEN, Comitato nazionale per l'energia nucleare. Lo ha dichiarato oggi nei corridoi di Montecitorio rispondendo a chi gli chiedeva cosa pensasse delle repliche al suo secondo intervento sui problemi dell'energia elettrica e dell'energia nucleare. Le «repliche» sono giunte da parte socialista con un corsivo dell'«Avanti!» e da parte comunista da alcuni commenti dell'«Unità» e del «Paese Sera». Socialisti e comunisti sono convinti che la sortita del leader socialdemocratico sia provocata da motivi tutt'altro che tecnici, nonostante i calcoli aritmetici che Saragat ha portato a sostegno della tesi sullo «sperpero del pubblico danaro» con la costruzione e l'esercizio delle centrali nucleari.

Alcuni ambienti moderati del centro-sinistra sono rimasti sfavorevolmente impressionati dall'iniziativa del segretario del PSDI, che minaccerebbe di ostacolare quella ripresa delle trattative per formare un Governo di coalizione in novembre. Gli ostacoli proverrebbero dal fatto che i criteri di conducione del CNEN riscuotono l'illimitata fiducia dei socialisti e dei repubblicani.

Bisogna però rilevare che le «disquisizioni» saragattiane sul CNEN e le sue realizzazioni hanno riscosso qualche consenso in ambienti cattolici. Se ne è fatto portavoce proprio oggi il «Quotidiano», secondo il quale il segretario del PSDI avrebbe giustamente additato uno dei tanti enti pubblici che andrebbero risanati. Confortato forse da questi consensi, il leader socialdemocratico sembra abbia intenzione di trasferire la polemica in sede parlamentare, precisamente nel corso della discussione che si svolgerà alla Camera sul bilancio di previsione del Ministero delle Partecipazioni statali. Allo stato attuale delle cose non resta dunque che attendere gli eventi.

La notizia delle dimissioni del Comitato regionale toscano del partito repubblicano ha sorpreso ed indispettito l'on. Reale, il quale si è ripromesso di portare la faccenda alla prossima riunione della direzione del partito. I pacciardiani dal canto loro pare che siano disposti ad accentuare la polemica con la segreteria nazionale del PRI per rendere difficile la ripresa delle trattative sulla formazione del Governo di centro-sinistra.

I repubblicani, come è noto, non sono i soli ad avere una crisi nell'interno del loro partito. Il Movimento sociale sta trascorrendo infatti giorni ancora peggiori, fra minacce di «libri bianchi» e di misure eccezionali. L'on. Almirante, ad esempio, ha replicato alle dichiarazioni del vice segretario del MSI Romualdi, rimproverando a quest'ultimo «uno scarso senso di realismo politico».

Il Governo in questi ultimi giorni che precedono il Ferragosto, ha dovuto affrontare una notevole mole di lavoro. Mentre i dicasteri finanziari hanno dovuta mettere a punto i provvedimenti per l'aumento delle pensioni agli statali, i Ministeri del Lavoro e dell'Industria hanno risolto a ritmo serrato due vertenze che hanno a lungo minacciato di compromettere il tradizionale esodo festivo: quella dei dipendenti delle autolinee in concessione e quella dei distributori di carburante. Quest'ultima — come riferiamo in altra parte del giornale — è stata risolta proprio stasera.

Mentre il Ministro Sullo prima di partire da Roma ha voluto lanciare un appello agli automobilisti per un più rigoroso rispetto delle norme del Codice della strada, il Ministro Mattarella ha rilasciato una lunga intervista sulla situazione e i problemi dell'agricoltura italiana. Egli ha rilevato che sono due i principali elementi che accentuano la poco favorevole congiuntura del settore: l'eccezionale inclemenza stagionale e le effettive condizioni di mercato. A quest'ultimo proposito il Ministro ha ricordato che l'agricoltura trova attualmente difficoltà a far fronte alla crescente domanda di alcuni prodotti, come la carne, i cui aumenti nelle importazioni non possono non avere effetti negativi sulla bilancia commerciale. La linea fondamentale dello sviluppo agricolo sarebbe la spinta della formazione razionale dell'impresa, ma, ha aggiunto Mattarella: «Una politica dell'impresa non è un compito facile, in quanto essa deve essere impostata su strutture produttive in grado di assicurare economicità di gestione».

Accanto alla politica dell'impresa si porrebbe la necessità di una politica per l'azienda. Sarebbe, infine, indispensabile una politica di mercato articolata per prodotti che aumenti il potere contrattuale degli agricoltori e che orienti le scelte. «Il Governo attuale — ha concluso Mattarella — si pone con limiti ben definiti nel tempo e nei compiti; esso quindi non pretende, nè si sente autorizzato a farlo, di presentare provvedimenti che comportino elevati impegni di natura politica».

Il Ministro delle Finanze ha fatto pervenire all'on. Giuseppe Alpino (PLI) la risposta ad una sua interrogazione sullo scandalo scoppiato nei mesi scorsi in seno all'Amministrazione monopolio banane. Il Governo ha confermato la sua opposizione a ripristinare il settore, in contrasto col contenuto di un disegno di legge presentato da un deputato democristiano, il quale non sembra disposto a rinunciare al suo svolgimento in sede sia di commissione che di assemblea.

COMMOVENTE INCONTRO CON I GENITORI E LA FIDANZATA

Giovanni Bensi è rientrato a Milano

Non ha voluto far dichiarazioni ai giornalisti - I russi lo avevano accusato di traffico di valuta

Milano, 13

Giovanni Bensi, lo studente piacentino che era stato trattenuto dalle autorità sovietiche durante un viaggio a Mosca, è giunto questa sera a Milano con il volo «Alitalia» in arrivo da Praga a Linate alle 17.55. Ad attendere il giovane erano il padre Mario, la madre Maria Magnani e la fidanzata Angiolina Fattorini.

Lo studente piacentino non ha voluto fare ai giornalisti, che lo attendevano numerosi all'aeroporto, alcuna dichiarazione in merito al suo fermo da parte delle autorità sovietiche: «Ufficialmente — ha detto — sono stato arrestato per traffico di valuta. Non posso per il momento dare altre spiegazioni su quanto è accaduto. Quando avrò chiarito con la polizia italiana il fatto che mi è occorso, vedrò se sarà il caso di dire qualcosa». Lo studente ha poi detto di aver fatto 18 giorni di carcere e di essere stato trattato bene.

Giovanni Bensi era stato fermato dalle autorità sovietiche alla fine del luglio scorso durante un viaggio a Mosca. Dietro immediato interessamento della nostra Ambasciata su istruzione del Governo, le autorità moscovite dichiararono alla nostra rappresentanza diplomatica che il fermo del Bensi era stato eseguito sotto l'imputazione di aver svolto attività contro le leggi valutarie. Della questione si occuparono poi il Presidente del Consiglio on. Leone e il nostro Ministro degli Esteri e grazie a questo intervento le autorità sovietiche comunicarono poi di aver preso la decisione di rilasciare il Bensi.

Che l'intervento del nostro Governo sia stato determinante per fare riacquistare la libertà allo studente piacentino, è stato sottolineato dallo stesso interessato appena giunto all'aeroporto di Linate. «Desidero ringraziare vivamente — ha detto — il Presidente del Consiglio Leone e il Ministro degli Esteri Piccioni per il loro prezioso interessamento nei miei confronti». Egli però si è decisamente rifiutato di fornire anche la minima spiegazione sul suo arresto affermando «di non poter parlare per il momento».

L'incontro del giovane piacentino con i genitori e con la fidanzata è stato commovente: le lacrime scorrevano sul viso di tutti. Anche il padre (un vecchio sindacalista del PSI, che non si è però più iscritto al partito dopo la scissione di Palazzo Barberini) ha voluto raggiungere l'aeroporto nonostante sia affetto da una paralisi. «Quando ho visto atterrare l'aereo sul quale viaggiava mio figlio — ha dichiarato Mario Bensi — non ho più resistito alla commozione. Siamo molto felici e ringraziamo tutti coloro che ci hanno assistito».

Parole di gioia e di gratitudine hanno pronunciato anche la madre, signora Maria Magnani e la fidanzata del Bensi, Angiolina Fattorini, la quale frequenta, come il fidanzato, il corso di lingue all'Università «Bocconi» di Milano.

Il Bensi, di carattere tranquillo e posato, non è rimasto sorpreso dall'assalto dei giornalisti e dei fotografi e dopo lo scambio delle brevissime battute con i giornalisti, si è sottratto all'assedio dei rappresentanti della stampa e dei fotoreporters.

Anche a Piacenza Giovanni Bensi è stato atteso invano da numerosi fotografi e giornalisti che si erano dati convegno davanti all'abitazione del giovane, in piazza Libertà 7. Già all'aeroporto di Linate il Bensi era riuscito a far perdere le sue tracce ai giornalisti che intendevano seguirlo in auto fino a Piacenza. Infatti la vettura su cui il giovane viaggiava insieme alla madre, è stata fatta uscire dalla polizia da una porta secondaria dell'aerostazione, ed ha così eluso la sorveglianza.

Davanti all'abitazione di piazza Libertà, si è invece fermata un'altra auto, sulla quale erano il padre e la fidanzata dello studente. Entrambi non hanno voluto però dire dove si siano recati il Bensi e la madre, che si suppone abbiano trovato rifugio in campagna presso parenti.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Giovanni Bensi con la madre subito dopo l'arrivo

Uccide la figlia di appena due anni

Palermo, 13

Un giovane di 24 anni, Giovanni Lo Giudice, in un momento di squilibrio mentale ha ucciso la propria figlioletta, Rosaria, di due anni, immergendole il capo in un secchio di acqua. La tragedia è avvenuta nell'abitazione del Lo Giudice, in via Mario Puglia. L'infanticida, subito dopo aver commesso il crimine, si è barricato in casa, dando in escandescenze e facendo a pezzi tutte le suppellettili.

Chiamati telefonicamente dai vicini, si sono recati sul posto gli agenti del pronto intervento della Questura, i quali, a conclusione di una vivace colluttazione, hanno immobilizzato il pazzo.

Gli agenti hanno trovato in una camera la piccola Rosaria già morta, con la testa immersa in un secchio pieno d'acqua. Sul corpicino esanime della piccola era appoggiato un pezzetto di carta sul quale l'infanticida aveva scritto poche parole per chiedere perdono alla moglie di quanto aveva fatto.

Il Lo Giudice è stato trasportato al pronto soccorso della via Roma, dove i sanitari lo hanno giudicato in preda al delirio e agli [illegible] delirio criminale. Il Lo Giudice è stato quindi immediatamente ricoverato all'Ospedale psichiatrico di Palermo.

Scherzo incosciente alla CRI di Milano

Milano, 13

Uno scherzo di cattivo gusto è stato compiuto stamani da un uomo che non ha dato il suo nome e che non è stato ancora identificato, il quale ha telefonato alla Croce Rossa affermando, con voce concitata, che alla Stazione centrale vi era stato lo scoppio di un ordigno esplosivo con numerosi morti e feriti. Ricevuto il drammatico annuncio, la Croce Rossa ha subito inviato sul posto tutte le autoambulanze disponibili, che hanno attraversato la città con le sirene innestate. In stazione non era però accaduto nulla ed ai militi non è restato che denunciare il fatto all'ufficio di polizia ferroviaria.

In provincia di Parma

«RAID» BANDITESCO durante il temporale

Parma, 13

Quattro sconosciuti durante un violento temporale hanno tentato di realizzare una serie di furti, di cui due sono riusciti e due sono andati a vuoto. A bordo di una «Giulietta» rubata a Parma, i quattro hanno raggiunto Zibello, un paese a 35 km. dal capoluogo, dove hanno cercato di forzare una finestra del caseificio del sig. Giuseppe Censi; questi, però, che abita nello stesso stabile, allarmato dai rumori, si è affacciato alla finestra ed ha puntato una «doppietta» contro i ladri che precipitosamente si sono allontanati.

Rimasti senza benzina appena fuori dal paese, i quattro hanno abbandonato la «Giulietta», rubando una Fiat 1100 targata Milano, con la quale hanno raggiunto poi la frazione di Ragazzola dove hanno rubato quanto era esposto nella vetrina di un negozio di elettrodomestici.

Successivamente, sulla provinciale per San Secondo, in località Fontanelle, i ladri hanno cercato di forzare la saracinesca della tabaccheria del signor Nando Ferri. Questi, che pure abita al piano sovrastante, allarmato dai rumori, si è affacciato alla finestra, ma uno dei ladri gli ha sparato contro due colpi di rivoltella senza però raggiungerlo. Il Ferri si è messo a gridare invocando aiuto e i malviventi si sono dati a precipitosa fuga. L'ultimo colpo i quattro l'hanno fatto a Ronco Campo Canneto, dove hanno rubato 33 galline nel pollaio della signora Nelda Squarcia, riuscendo poi a sfuggire a numerosi posti di blocco dislocati in tutta la provincia da parte della Questura, dei carabinieri e della polizia stradale, dirigendosi verso la provincia reggiana. La «1100» è stata ritrovata abbandonata dai carabinieri di Castelnuovo Sotto.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA A RESIA

Auto germanica con munizioni fermata al confine in Alto Adige

Gli occupanti, due fratelli di Monaco e due ragazze, sono stati fermati - Inquieta vigilia di Ferragosto: si teme per domani un'esplosione di terrorismo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bolzano — Una squadra di cani poliziotto pronti per essere impiegati in un rastrellamento

Bolzano, 13

Oggi la lotta al terrorismo in Alto Adige ha fatto segnare un nuovo punto all'attivo dalle nostre forze di polizia impegnate a fondo per evitare che nuove offese vengano inferte alla laboriosa tranquillità della zona.

La Guardia di Finanza di Resia ha infatti fermato, al posto di confine, una vettura germanica nella quale, dopo un controllo, è stato trovato, accuratamente nascosto, un notevole quantitativo di pallottole per carabina «Winchester».

La vettura, una «Mercedes» di Monaco di Baviera, si era presentata al posto di confine di Resia verso le due di questa notte con quattro giovani a bordo, quando, in seguito ad una perquisizione sono state scoperte 650 cartucce sistemate in diverse scatole di cartone e nascoste nel portabagagli della macchina.

Soltanto in serata si è avuta una versione ufficiale dell'episodio. E' stato comunicato che i quattro giovani, due fratelli di Monaco di Baviera e due ragazze, sono stati accompagnati alla Questura di Bolzano dove sono tuttora trattenuti per accertamenti; è stato inoltre confermato che le 650 pallottole di cal. 22 erano state nascoste nel portabagagli della vettura. Sulla identità dei quattro le autorità di polizia mantengono uno stretto riserbo.

A tarda notte è trapelata la notizia che le due donne sarebbero state rilasciate, per i due fratelli è stato invece mantenuto il provvedimento di fermo. Si è inoltre appreso che uno dei due fermati sarebbe presidente del circolo di tiro a segno «Schuetzen Verband» di Monaco. Egli avrebbe dichiarato di essersi dimenticato di avere in macchina le cartucce e di essersene reso conto solo al momento della perquisizione.

Proseguono, intanto, gli interrogatori di Stefan Graf di 33 anni, di Caminata di Tures in provincia di Bolzano, fermato ieri l'altro da una pattuglia della Guardia di Finanza in una zona accidentata della Val di Vizze, una laterale della Val d'Isarco.

Il Graf è stato fermato perchè trovato in possesso di due fucili e di numerose munizioni. Interrogato per tutta la giornata di ieri dalla polizia, il Graf ha dichiarato di essere un cacciatore di frodo che si trovava nella zona accidentata a caccia di camosci. Sebbene questa sua ammissione non sia apparsa molto convincente, in quanto sembra strano che un cacciatore porti con sè due fucili e tante munizioni, gli inquirenti ritengono che si tratti effettivamente di un cacciatore di frodo, che tutto sommato non sarebbe estraneo ai recenti attentati dinamitardi in Alto Adige.

Comunque vadano le cose, il giovane, rientrato qualche mese fa dalla Germania per aiutare il padre e i cinque fratelli nel lavoro dei campi, sarà trattenuto in stato di arresto per detenzione e porto d'armi da guerra e caccia di frodo.

In definitiva questa vigilia di Ferragosto è caratterizzata in Alto Adige da una profonda inquietudine. Si teme infatti che i terroristi vogliano scegliere proprio il giorno culminante della vacanza estiva per compiere altre imprese delittuose.

Intanto le conseguenze del terrorismo vanno facendosi sempre più evidenti e gravi per gli albergatori e per quanti altri sono interessati al turismo: ad esempio, a Lutago, dopo la sparatoria contro la caserma della Guardia di Finanza i villeggianti rimasti sono pochissimi.

Carabinieri e polizia continuano i rastrellamenti e le indagini sugli attentati. Strade e sentieri sono vigilati da uomini provvisti di radio-portatili. Cani-poliziotto vengono impiegati per setacciare campagne e boscaglie. Particolarmente sorvegliata è la Valle Aurina.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri nuovamente in ascesa, al termine di una seduta particolarmente attiva. Gran parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa due dollari per azione. L'indice Standard and Poor sabato sulle quotazioni di 500 titoli ha registrato un aumento di 20 cents portandosi a quota 70,79 dollari. L'indice della Associated Press desunto dalle quotazioni di 60 titoli rappresentativi è aumentato di 50 cents portandosi a quota 273,20. In totale sono state scambiate 4.450.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago il grano per consegna a settembre ha chiuso a 0,75 cents di guadagno per Bushel. I cotoni hanno chiuso in ascesa con guadagni da 55 cents a 1,15 dollari per balla.

LONDRA

Nella riunione di ieri la Borsa valori di Londra ha registrato un ribasso pressochè generale in contrattazioni calme. Pesanti i valori industriali: molti dei titoli principali hanno chiuso con perdite di qualche penny. I titoli quotati in dollari sono stati irregolari e quelli auriferi hanno chiuso in leggero ribasso.

PARIGI

Ancora una seduta fiacca in cui però i valori francesi sono stati nettamente meglio trattati che nella giornata precedente. I guadagni sono stati sensibilmente più numerosi delle perdite e tutti i gruppi ne hanno beneficiato.

GENERI ALIMENTARI

I prezzi all'ingrosso dei generi alimentari sono diminuiti la settimana scorsa negli Stati Uniti esattamente al livello in cui si trovavano l'anno scorso e per la prima volta dalla metà di maggio il livello di essi nel 1963 non è stato superiore a quello del periodo corrispondente del 1962. L'agenzia «Dun and Bradstreet», che fornisce i dati, precisa che l'indice per la settimana scorsa è stato di 5,93 dollari, con una diminuzione di due centesimi di dollaro rispetto alla settimana precedente nella quale l'indice era stato di 5,95 dollari. L'indice compendia il prezzo complessivo di una libbra di ciascuno di 31 generi alimentari di consumo generale.

ECONOMIA BRITANNICA

Uno studio pubblicato oggi dall'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo (OCED) rileva che la Granbretagna si trova di fronte [illegible]

ACCIAIO IN ITALIA

Secondo le statistiche rilevate dall'Assider per conto dell'Istat, la produzione di acciaio nei primi sette mesi del 1963 [illegible]

SANGUINOSA «PROVA GENERALE» DELLA GIORNATA DI DOMANI?

Diciotto morti sulle strade

Appello del Ministro alla prudenza

Chi guida - ammonisce l'on. Sullo - deve pensare anche alla incolumità degli altri - Già adesso il traffico è dovunque enorme - Fioccano le contravvenzioni sugli indisciplinati

Roma, 13

Fino alla mezzanotte di oggi diciotto persone sono morte in incidenti stradali sulle varie regioni d'Italia. Il numero è peraltro suscettibile di aumento con il giungere di ulteriori segnalazioni, i feriti, moltissimi dei quali gravi, sono alcune centinaia. Quanto al numero degli incidenti, esso è praticamente incalcolabile.

Sono cifre impressionanti specialmente se si pensa che il boom automobilistico ferragostano deve ancora scoppiare in pieno. In quest'atmosfera di apprensione il Ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo, cui spetta anche di sovraintendere ai problemi della circolazione stradale ha rivolto un appello agli automobilisti.

«Ciascun automobilista — dice l'appello del Ministro — in particolare deve ricordare che non soltanto la sua vita gli è affidata ma anche quella di quanti comunque potrebbero essere danneggiati in un incidente provocato da distrazione o malessere o, peggio da indisciplina. I dati sugli incidenti stradali che si verificano ogni anno in coincidenza del Ferragosto, e le scene spesso raccapriccianti e dolorose conseguenti ad ogni incidente, suscitano un profondo senso di amarezza e di sconforto. Il mio vuol essere un appello e nello stesso tempo un richiamo responsabile, affinchè gli automobilisti tengano ben presente che la strada è un bene di tutti, e a tutti essa deve servire, per potervi circolare, sia per svago che per lavoro, senza preoccupazioni, sorprese e pericoli, e che le norme sulla circolazione, se rispettate, costituiscono per tutti l'unico valido mezzo per una circolazione quanto più possibile rapida e sicura.

«I pochi minuti che si possono guadagnare, operando avventatamente un sorpasso irregolare o, tenendo una velocità eccessiva non consentita dalla situazione della strada, non giustificano i rischi talvolta mortali cui si va incontro. Occorre essere disciplinati e prudenti — conclude il messaggio del Ministro dei Lavori Pubblici — evitando qualsiasi irresponsabile comportamento, collaborando in tal modo con la Polizia stradale e con gli altri tutori dell'ordine, che si sacrificano per assicurare a tutti un viaggio sicuro e un meritato periodo di sereno riposo».

L'appello del Ministro è giustificato, oltre che dal quotidiano, doloroso bilancio delle vittime della strada, dalle cifre relative alla circolazione automobilistica preferragostana. Domenica scorsa ad esempio nella sola Emilia sono transitati 860 mila veicoli. Ben 1.703 guidatori hanno infranto le norme del Codice della Strada ed hanno subìto contravvenzioni. Ancor più indisciplinati i guidatori domenicali in Puglia: la Polizia della strada ne ha «pizzicati» duemilaottocento. I veicoli in circolazione sono stati 253 mila.

Sull'autostrada «Serenissima» nei primi sei giorni del mese sono transitati 211 mila veicoli, con una media di 35 mila veicoli al giorno. La punta massima è stata raggiunta sabato 3 agosto con 44.080 veicoli.

In Lombardia domenica scorsa i veicoli in circolazione sono stati circa 800 mila. Le contravvenzioni quasi duemila. Da ieri, la Polizia stradale del compartimento di Milano si avvale anche di due elicotteri, che a turno saranno in volo continuamente anche nei giorni 15, 16, 17 e 18 agosto, per controllare il traffico sulle strade lombarde, e particolarmente nei punti più pericolosi: il bivio autostradale di Lainate, le autostrade dei Laghi e dei Fiori e le strade del bresciano intorno al lago di Garda.

Sul ponte translagunare per Venezia infine sono transitati oggi 20 mila macchine. I parcheggi, la cui ricettività è di circa diecimila posti, sono esauriti e più di duemila auto sono state sistemate in duplice fila ai margini del ponte translagunare. Si prevede che la fila di auto si allungherà di molto entro domani.

Un pazzo a Trento ferisce il Questore

Trento, 13

Un pazzo, Olindo Falzogher di 30 anni, di Folgaria, che oggi veniva trasportato all'ospedale psichiatrico di Pergine da una clinica dell'Alto Adige dove era già in cura, durante una breve sosta a Trento, negli uffici della Questura, ha estratto di tasca un coltello a serramanico minacciando l'infermiere di turno, Carlo Daitella, di 52 anni. Sono immediatamente intervenuti il Questore dott. Rossetti ed alcuni agenti, i quali hanno cercato invano di indurre il pazzo a deporre l'arma. Improvvisamente, il Falzogher ha aggredito anche loro, ferendo l'infermiere e, successivamente il Questore dott. Rossetti, il maresciallo Andrea Scalfi e l'agente Vincenzo D'Alessandro.

Il pazzo è stato infine disarmato e ridotto all'impotenza. Egli è stato subito trasportato all'ospedale psichiatrico di Pergine. L'infermiere Daitella è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni. Il Questore e gli agenti di polizia, che non sono stati trattenuti in corsia, guariranno in 10 giorni.

TERRIFICANTE ESPLOSIONE A MILANO

UNO SCOPPIO DI GAS DIROCCA UNA CASA

Morto un inquilino altri tre sono stati feriti - Cinque appartamenti praticamente distrutti

Milano, 13

Una terrificante esplosione ha semidistrutto una casa a Milano. Un uomo è morto e tre persone, tra cui una donna incinta, sono rimaste ferite. I danni, secondo una prima valutazione dei vigili del fuoco, si aggirano sui trenta milioni di lire.

La vittima della sciagura — che è avvenuta in via Lesa 5 — è il ferroviere Giuseppe Negri di 33 anni nel cui appartamento al terzo piano si è verificato lo scoppio. La donna ferita, in maniera preoccupante anche in considerazione delle sue particolari condizioni, è Maria Trapelli di 23 anni. Gli altri due feriti si sono fatti medicare privatamente.

Come si è detto lo scoppio è avvenuto nell'appartamento del Negri. Pavimenti e soffitti sono stati in gran parte demoliti, mentre anche gli appartamenti inferiore e superiore hanno avuto gravi lesioni ai muri interni ed esterni. La Trapelli, che abita in un appartamento attiguo a quello del Negri, è stata investita dal crollo di una parete.

Il Negri, un dipendente delle Ferrovie dello Stato, al momento dello scoppio era nel suo appartamento al terzo piano dello stabile in attesa di iniziare il turno di servizio notturno alla Stazione centrale, dove svolge le mansioni di verificatore. La deflagrazione è stata causata dall'accensione, forse per una scintilla scaturita dall'impianto elettrico, di gas che aveva saturato l'ambiente.

Quattro appartamenti del secondo e quarto piano sono andati quasi completamente distrutti, mentre un quinto, attiguo a quello del Negri, è stato gravemente lesionato. I vigili del fuoco, intervenuti con alcune autoscale e mezzi di soccorso, hanno trovato il Negri in gravissime condizioni, ma ancora in vita. Il ferroviere è stato immediatamente soccorso ed avviato all'ospedale, ma è morto prima che i sanitari di Niguarda potessero tentare di salvarlo.

Maria Trapelli, che al momento dello scoppio era nel suo appartamento con il marito Bruno Pinelli e la figlia Cinzia, di 17 mesi, e che è in attesa di un secondo figlio, è stata ricoverata all'ospedale in preda a grave stato di choc per lo spavento provato e per alcune ferite provocate dalla caduta di calcinacci. I vigili del fuoco hanno puntellato i muri pericolanti e hanno demolito alcuni tratti di soffitto non sicuri.

Un antiquario americano

Espulso perchè pericoloso per il patrimonio archeologico

Roma, 13

L'antiquario americano Robert Emanuel Hecht, di Baltimora, è stato espulso dall'Italia perchè ritenuto pericoloso per il patrimonio archeologico italiano. Il provvedimento è stato preso dal Ministero degli Interni, su segnalazione dei carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria. Lo straniero infatti era stato denunciato varie volte dai carabinieri per ricettazione e smercio di materiale archeologico.

Nel 1961, lo Hecht trasferì all'estero, con la complicità di tre cittadini svizzeri, pezzi archeologici di notevole valore, che erano stati trafugati dalla necropoli di Vulci.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso, molto nuvoloso, con piogge e temporali locali; nel corso della giornata i fenomeni diverranno più frequenti sulle regioni nord-orientali. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole, inizialmente, cielo in prevalenza sereno; nel corso della giornata si avrà un graduale aumento della nuvolosità sulle regioni dell'alto versante tirrenico con qualche pioggia sull'Appennino. Temperatura: senza variazioni notevoli al nord; in aumento al centro e al sud. Venti: generalmente deboli variabili, in rinforzo da sud sui versanti ligure e dell'Alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 28; Verona 16, 37; Trieste 20, 26; Venezia 19, 26; Milano 16, 26; Torino 15, 24; Genova 22, 27; Bologna 19, 32; Firenze 19, 30; Pisa 21, 31; Ancona 23, 27; Perugia 18, 27; Pescara 18, 29; L'Aquila 16, 33; Roma (Ciampino) 17, 32; Roma (città) 18, 33; Campobasso 18, 31; Bari 18, 30; Napoli 17, 29; Potenza 16, 30; Catanzaro 20, 33; Messina 22, 30; Palermo 22, 31; Catania 19, 33; Alghero 24, 35; Cagliari 22, 30.

I teschi scoperti dal «sub»

Vi fu un delitto sull'isola deserta?

Brindisi, 13

I carabinieri di Brindisi, nel corso del sopralluogo compiuto sull'isolotto in prossimità di Torre Guaceto, dove ieri un pescatore subacqueo aveva scorto due teschi e alcune ossa umane, hanno trovato sulla battigia altri cinque femori e frammenti ossei. Le ricerche sono state estese anche al fondo marino. La Polizia scientifica ha sottoposto ad analisi i resti, ed ha accertato che appartengono a persone decedute oltre 20 anni fa. Le indagini sono quindi circoscritte alle persone scomparse dopo il 1943. Dopo i primi accertamenti, l'autorità giudiziaria ha ordinato la rimozione dei resti.

Nuovi elementi sono venuti in luce nel corso delle indagini sul ritrovamento delle ossa umane. La Polizia scientifica ha accertato in seguito, che i due teschi recano profonde ferite in prossimità delle regioni parietali e temporali della scatola cranica. Le ferite hanno fatto affacciare l'ipotesi di un delitto.

Due studenti di Brindisi, Marcello Cafiero, di 21 anni, e Giuseppe Rubini, di 19, venuti a conoscenza del ritrovamento dei resti, si sono presentati ai carabinieri, affermando di aver notato, già un anno fa, i due teschi e le ossa, nel corso di un campeggio sull'isolotto.

I MARI CALDI

IL TRATTATO per la tregua nucleare e la conferenza ideologica russo-cinese sono fatti di primaria importanza, ma contenuti per ora entro limiti platonici; sono affermazioni di principio, ricche di conseguenze, senza dubbio, ma con poca rispondenza negli avvenimenti attuali. A fianco invece si sviluppano avvenimenti piuttosto misteriosi (il mistero ci sarà svelato solamente dalla storia di domani) che culminano, per il momento, nello schieramento di numerose divisioni cinesi (e il Primo Ministro Nehru le definisce aggueritte e minacciose) al confine dell'India. Forse la prima mano della nuova partita internazionale si giocherà proprio là, in India e in tutti i paesi asiatici a Sud della Cina.

C'è stata una coincidenza negli ultimi avvenimenti internazionali: insieme con le delegazioni inglese e americana per trattare la sospensione degli esperimenti atomici, arrivava a Mosca una missione militare indiana, diretta dal Ministro della Guerra e dal capo di Stato Maggiore e composta di un grande numero di quei tecnici che nel frasario diplomatico di trent'anni fa si chiamavano ancora semplicemente ufficiali. La missione indiana è rimasta a Mosca qualche giorno ancora dopo concluso l'accordo per la tregua atomica, e ne è ripartita con un grosso contratto di forniture militari, anche queste accompagnate da un buon numero di «tecnici» sovietici, di militari cioè incaricati di istruire gli indiani nell'uso delle nuove armi. La stampa occidentale non mancò l'occasione per osservare che della ancora imprecisa tregua atomica Kruscev aveva già approfittato per mettere piede in India ed affiancarsi alle forze dell'Occidente (più di quanto non lo fosse di già) se non addirittura per sostituirle. E l'osservazione è quasi esatta, ma piuttosto superficiale. Kruscev, se cerca di prendere piede in India, non lo fa solo per la naturale concorrenza con gli occidentali: lo fa in obbedienza ad una secolare tradizione o ambizione russa: quella di arrivare ai mari caldi; e l'avversario più accanito che trova su questa strada non è più, come nei secoli e nei decenni scorsi, l'impero britannico, ma proprio la sorella nemica, la Repubblica popolare cinese.

La spinta — la fisiologica spinta — dei popoli slavi verso Sud e verso Occidente ha coinciso negli ultimi secoli con alti ideali religiosi e politici: il primo nome che porta questa aspirazione della Russia — che allora con orgoglio si chiamava la Santa Russia — fu Costantinopoli, la città sacra del cristianesimo orientale. In nome di questo ideale mistico-politico, già la grande Caterina combatteva per liberare la Grecia dal giogo ottomano. Nel corso dell'Ottocento sorse lo ideale nazionalista, il panslavismo o il moto degli slavofili, e accanto alla Grecia divennero fratelli da liberare tutti i popoli dei Balcani. Costantinopoli perdette la sua aureola e divenne la semplice «questione degli Stretti», il diritto cioè della flotta russa di passare liberamente per i Dardanelli, diritto che in sette guerre non potè essere conquistato. Nello stesso tempo, su uno schema assai più elementare, (l'espansione imperialista) la spinta si rivolgeva verso l'Asia, lentamente veniva conquistato il Caucaso, poi i paesi a Sud del Caucaso, poi il Turkestan: gli zar erano già sulla strada dell'India. Ma gli eserciti russi, ma il popolo russo erano ancora lontanissimi dai mari caldi.

Meravigliosamente sembrò che il sogno imperiale degli zar fosse realizzato nel 1945 da Stalin: l'Adriatico, da Trieste alle porte dello Jonio, era presidiato dagli eserciti comunisti jugoslavi; la rivoluzione comunista in Grecia stava per aprire l'accesso a Salonicco ed all'Egeo; Istambul, i Dardanelli erano aggirati. Ma la fortuna non arrise all'imperialismo russo: il Maresciallo Tito non si adattò alle funzioni di luogotenente di Mosca, la rivoluzione comunista in Grecia fallisce. Dieci anni dopo un'altra bandiera viene innalzata, sono cambiati i colori ma simboleggia gli stessi ideali; a Bandung si proclama il diritto dei popoli afro-asiatici alla indipendenza ed alla neutralità; l'Unione Sovietica arriverà in India come garante dei diritti dell'uomo del secolo XX; poco le manca ed avrà un'investitura [illegible] dalle Nazioni Unite.

Ma ecco che ora la spinta verso Sud dei russi viene arrestata da una nuova spinta verso Occidente, quella di Pechino. Con sottile perfidia Mao costringe Mosca a schierarsi a favore dell'India accanto alle potenze occidentali, ed a perdere la faccia (come si direbbe a Pechino) davanti alle nuove nazioni libere dell'Asia e dell'Africa. E, per maggiore sicurezza, Mao regala una parte del Cascemir (conteso fra l'India e il Pakistan) al Pakistan. In questo modo la geopolitica torna a giocare uno dei suoi scherzi pericolosi: il Pakistan diviene automaticamente nemico della Russia, e si alza come un pericoloso baluardo fra il territorio sovietico e il territorio indiano; cioè, una volta di più, fra la Russia ed i mari caldi.

Non amiamo le supposizioni e le fantasie; ma quando lo scorso anno Pechino fece la sua scandalosa aggressione contro l'India, valicò i passi dell'Himalaia e appena arrivato in pianura offerse l'armistizio e tornò indietro, tutti si chiesero che senso aveva avuto quella operazione che non dava neppure un risultato sensibile come correzione strategica della linea di confine fra Cina e India. Una sola cosa concreta fu fatta: i cinesi conservarono il territorio indiano di Ladak, e lo giustificarono perchè di là passa l'unica strada fra il Tibet e il Turkestan cinese. Ma poi una parte di questo territorio (appartenente al Cascemir) la cedettero al Pakistan, e con ciò avvelenarono, se è possibile, ancora più i rapporti fra i due Stati indiani, ma soprattutto ottennero il risultato che s'è detto: ora dal Pakistan alla Cina c'è un'unica linea che sbarra la marcia dei russi verso l'India. Se anche la manovra di Mao contro la India dello scorso autunno avesse avuto quest'unico scopo, bisogna dire che era ben calcolata. Se oggi, come le notizie date in Parlamento dal Primo Ministro indiano sembrano confermarlo, la Repubblica comunista cinese torna ad attaccare l'India, qualunque possa essere il risultato militare dell'impresa, politicamente Mao otterrà che Kruscev si trovi strettamente associato nel rifornire e aiutare l'India, con la Granbretagna e con gli Stati Uniti.

Questo naturalmente dovrebbe avere, nei calcoli di Pechino, una grande influenza sui rapporti fra Mosca e i popoli afro-asiatici; ma questo avrà anche un altro effetto per la politica russa: lo allontanerà una volta di più da quel blocco sui mari caldi. E' una via che l'amicizia fra Mosca e l'Occidente ha sempre tenuto sbarrata.

Alberto Spaini

Un convegno internazionale di studi dannunziani

Roma, 13

Il Comitato nazionale per le onoranze a Gabriele d'Annunzio ha reso noto il programma del «Convegno internazionale di studi dannunziani», le cui tornate si svolgeranno nel prossimo ottobre a Venezia, a Gardone Riviera ed a Pescara.

I lavori si apriranno il 7 ottobre a Venezia: introdurranno il dibattito Gino Damerini ed Emilio Cecchi; seguiranno le relazioni di Natalino Sapegno, Diego Valeri, Mario Marcazzan, Raul Radice, Ettore Paratore, Paolo Toschi, Gian Francesco Malipiero, Ildebrando Pizzetti, André Chastel, Giovanni Titta Rosa e Mario Praz. I lavori del convegno proseguiranno a Gardone Riviera e si concluderanno a Pescara.

Londra — L'Ambasciatore norvegese Egil Ulstein ha sottoscritto l'accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari

CONSEGUENZE DEL CONFORMISMO IMPERANTE NELLA CLASSE DIRIGENTE BRITANNICA

L'avvento del fascismo in Italia fu accolto con simpatia dagli inglesi

Macdonald scrisse cordiali lettere a Mussolini proprio al tempo dell'assassinio di Matteotti mentre lo stesso Churchill esaltò il duce come grande statista europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, agosto

A proposito dei sussulti morali che, accanto alle dominanti valutazioni politiche, percorsero oscuramente l'opinione inglese alla caduta del fascismo, sia pure col risultato di accentuarne l'accompagnamento polemico, e specialmente a proposito di quella ambiguità verso il fascismo che aveva avuto veramente termine solo con la guerra, mi viene in mente che l'anno scorso fu pubblicato dall'editore Collins un libro di Compton Mackenzie, «On moral courage», dove il coraggio morale è assunto principalmente nel senso di noncoformismo, indipendenza di giudizio e di azione. E' una raccolta di saggi esemplicativi, uno dei quali è dedicato in parte a celebrare la figura di Giovanni Amendola, il deputato italiano che al tempo del delitto Matteotti, trovandosi all'opposizione ed essendo stato citato da Mussolini in un discorso come uno dei principali artefici dei capi d'accusa contro il fascismo in connessione con quel delitto, fu aggredito da sicarii e percosso così gravemente che qualche tempo dopo ne morì. Il re Vittorio Emanuele, di fronte ai documenti prodotti da Amendola, aveva rifiutato di prendere iniziative e aveva semplicemente confermato la sua solidarietà a Mussolini.

Lo scrittore scozzese scrive: «Giovanni Amendola deve avere avuto altrettanto coraggio fisico quanto morale per affrontare quanto affrontò, ma per quanto noi si possa ammirare quel coraggio fisico dobbiamo ancor più ammirare quel coraggio morale che confortò il suo spirito a resistere contro la popolarità del fascismo e l'euforia della marea montante».

Interessante confronto

Ma più di questo excursus particolare, è interessante nel saggio di Compton Mackenzie un paragone fra il fascismo ed il conformismo forzoso delle classi dirigenti inglesi, quale viene educato nelle pubblic scools: correlazione da non prendere ovviamente alla lettera, ma che può contribuire a spiegare la simpatia con cui il fascismo, nei primi tempi, fu salutato dalle classi dirigenti inglesi. «Il mantenimento della disciplina con l'aiuto degli stessi alunni — scrive Compton Mackenzie — può essere l'origine di quell'atteggiamento che talvolta si manifesta come codardia morale fra gli inglesi perchè genera timore per gli effetti del nonconformismo e imprime nel ragazzo in crescita il sacro dovere di non essere differente dagli altri ragazzi... Questa rigida dottrina che sottolinea la importanza di non criticare la propria parte riesce problematica a chi ritenga che la sua parte è in torto, ma in nove casi su dieci un individuo educato in una pubblic school rinuncerà alle sue convinzioni private per il presunto valore dell'unità... La forza del partito conservatore è derivata dal potere dato ai whips (uomini-frusta, secondo l'etimologia, anche se ormai la frusta è materialmente fuori uso, n.d.r.) di obbligare alla disciplina, e c'è una divertente somiglianza fra i loro metodi e i metodi dei prefetti di collegio verso i ragazzi più piccoli. Nè il partito liberale nè il partito laborista hanno saputo fare uso della frusta con l'efficacia dei conservatori, e perciò il partito conservatore non è stato in grado di produrre altrettanti esempi di coraggio morale quanto gli altri due partiti... Il fascismo di Mussolini, inizialmente, apparve come un tentativo di applicare il costume della pubblic school d'Inghilterra alla politica italiana, e gli originari marciatori su Roma che poi lo stesso Mussolini seguì in treno apparvero e si comportarono come boy scuots in cammino per qualche raduno. Gli stessi loro metodi di trattare con i loro oppositori richiamavano le scene di prepotenza che avvenivano un tempo nelle scuole.

«E' utile ricordare che il primo fascismo di Mussolini ebbe il cordiale benvenuto della maggioranza delle classi dirigenti inglesi, educate nelle pubblic schools. Senonchè, come sempre accade, l'uomo che preferisce la forza fisica alla forza morale regredisce a forme anteriori e il suo comportamento degenera dal livello dell'uomo a quello della scimmia mandrillo. Un possibile gioco di parole del genere noto ai solutori di puzzles («man»-uomo; «drill»-esercitazione militare; n.d.r.) ci ammonisce che, quando un «uomo» si lascia prendere nell'«esercizio» dell'uniformità con il proposito di infliggere l'uniformità anche agli altri, egli può acquistare anche troppo facilmente alcune delle caratteristiche di quel feroce babbuino. Se i fascisti rimasero al di quà della barbarie dei nazisti, lo si deve forse solo al fatto che la più antica civiltà italiana non potè regredire con la stessa facilità della relativamente più giovane civiltà tedesca».

Fu pubblicato a Londra due anni fa un libro di A.J.P. Taylor, docente di storia al Magdalen College of Oxford e molto noto in Inghilterra anche per le sue conferenze alla televisione, che costituisce forse il primo serio tentativo di fare il punto, sotto l'aspetto storico, cioè fuori dalle passioni politiche con cui gli eventi sono stati vissuti, delle responsabilità dell'ultima guerra, e quindi dei vari schieramenti, poteri, movimenti, personaggi di quegli anni. Il titolo del libro, edito da Hamish Hamilton è: «The origins of the second world war». «La storia contemporanea in senso stretto — scrive Taylor — registra gli eventi mentre sono ancora caldi, giudicandoli sul momento e presupponendo una pronta simpatia da parte del lettore. Nessuno vorrà svalutare questi lavori quando si ha davanti il grande esempio di Winston Churchill. Ma viene il tempo in cui lo storico può voltarsi indietro e ripercorrere gli eventi che una volta furono contemporanei, con il distacco che userebbe scrivendo della guerra delle investiture o della guerra civile inglese. Almeno, può tentare». Sulla scorta di Taylor si può dunque, in un certo senso, rintracciare la visione «storica» che gli inglesi hanno o cominciano ad avere del fascismo.

Pag. 56: «Mai ebbe il fascismo lo spietato impeto, tralasciamo la forza materiale, del nazionalsocialismo. Moralmente fu altrettanto corruttore, o forse più ancora, appunto per la sua disonestà. Tutto quanto nel fascismo era frode. Il pericolo sociale da cui pretese di salvare l'Italia fu una frode; la rivoluzione con cui prese il potere fu una frode; la destrezza e la politica di Mussolini furono fraudolente. Il reggimento fascista fu corrotto, incompetente, vuoto; Mussolini stesso fu un vano, spropositato millantatore senza idee nè finalità. L'Italia fascista viveva in uno stato di illegalità; la politica estera fascista ripudiò fin dagli inizi i principi di Ginevra. Eppure Ramsay Macdonald scrisse cordiali lettere a Mussolini, proprio al tempo dell'assassinio di Matteotti. Austen Chamberlain e Mussolini si scambiarono fotografie. Winston Churchill esaltò Mussolini come salvatore del suo Paese e come grande statista europeo. Come si può credere nella sincerità dei capi dell'Occidente dal momento che adularono così Mussolini e lo accettarono come loro pari? Non sorprende che i comunisti russi considerassero la Lega delle Nazioni e tutti i suoi atti come una cospirazione capitalista, non essendo nemmeno sorprendente, tuttavia, che la Russia sovietica e l'Italia fascista abbiano stabilito per tempo e sempre mantenuto cordiali relazioni internazionali. Naturalmente esiste sempre divario fra teoria e pratica. E' disastroso sia per governanti sia per governati quando il divario si accentua troppo. La presenza dell'Italia fascista a Ginevra, la presenza fisica di Mussolini a Locarno, furono gli estremi simboli di irrealtà di quella Europa democratica che si poneva sotto l'insegna della Lega delle Nazioni. Gli uomini di Stato non credevano più alle loro parole, e i popoli seguivano il loro esempio».

Eloquenti ammissioni

Pag. 84, ammissioni eloquenti sulle responsabilità dei Governi democratici. Mussolini era stato spinto dalla crisi austriaca, dall'uccisione di Dollfuss, a muoversi contro la Germania nazista che, almeno per il momento, aveva dovuto rinunciare alle sue pretese di annessione dell'Austria. «Egli (Mussolini) riteneva che la politica tedesca si sarebbe svolta secondo la sue vecchie linee, chiedendo concessioni dalla Francia e poi dalla Polonia, ma lasciare stare l'Austria. Egli si sarebbe beatamente destreggiato fra la Francia e la Germania, ricevendo compensi da entrambe, senza compromettersi con alcuna delle due. Improvvisamente scoprì che la posizione era rovesciata: con l'Austria minacciata, gli occorreva l'appoggio francese invece di quell'altro gioco. Mussolini dovette trasformarsi in un difensore dei trattati e in un campione della sicurezza collettiva, mentre era stato prima un sostenitore delle revisioni, a spese degli altri. La sua conversione fu bene accolta dagli inglesi. Essi esageravano notevolmente la forza dell'Italia: impossibile rendersi conto del perchè. Essi mai badarono ai nudi fatti della debolezza economica dell'Italia: alla sua mancanza di carbone, alla sua relativa mancanza di industria pesante. L'Italia era per essi semplicemente «una grande potenza», e naturalmente i milioni di uomini sia pure armati a metà apparivano formidabili al paragone con le loro forze limitate. Inoltre cadevano nel tranello delle vanterie di Mussolini. Egli si definiva un uomo forte, un capo di guerra, un grande statista, ed essi gli credevano».

Pag. 103: «Si diceva che il fascismo fosse destinato a produrre "inevitabilmente" la guerra, e nessuno avrebbe potuto negarlo, se avesse creduto ai pronunciamenti dei due capi fascisti. Hitler e Mussolini glorificavano la guerra e le virtù della guerra. Usavano minacciare la guerra per raggiungere i loro fini. Ma questo non era nuovo. Gli uomini di Stato lo avevano sempre fatto. La retorica dei dittatori non era peggiore che lo sbatacchiamento di sciabole degli antichi monarchi; nè, a questo riguardo, di quello che si insegnava ai ragazzi inglesi delle pubblic schools nei tempi vittoriani. Eppure si erano avuti allora lunghi periodi di pace a dispetto delle frasi feroci. Persino i dittatori fascisti non si sarebbero risolti alla guerra se non avessero visto una probabilità di vittoria; e la causa della guerra, perciò, consistette non meno negli errori degli altri che nella perversità dei dittatori per se stessi»

Eugenio Galvano

Il tenore Nicola Filacuridi sta trascorrendo le vacanze a Riccione assieme alla moglie e ai figli

UN «BOOM» PIU' APPARENTE CHE REALE

IL DUPLICE VOLTO DELLA LUMINOSA CARRARA

La vigorosa ripresa delle sue attività tradizionali non tocca l'intima struttura economica della cittadina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Carrara, agosto

D'estate Carrara diventa riservata, chiusa nel cerchio delle sue Apuane, non senza sospetto. Nelle povere viuzze del centro antico, approdano auto tedesche o inglesi, scarse, dalla Marina. Vengono a comprare oggetti di plastica, per quei campeggi tirreni. E prendono tutto il posto. La gente le considera con quell'istintiva cortesia ch'è tutta carrarese. E nei negozi o ai banchi del mercato la pazienza, la gentilezza si moltiplica; anche per questi turisti che in punta di piedi vengono ad animare Carrara vecchia.

E' stagione non vistosa, dunque: ma internamente tesa come una forza, un rigoglio cui quest'estremo lembo di Toscana non pareva sinora concorrere. Non è solo la ripresa del marmo (Carrara ha conosciuto un po' sempre un'altalena d'alti e bassi: e se n'è fatta una filosofia particolare): è una coscienza, una volontà che sta — si direbbe — nelle cose stesse, dappertutto, anche nella più appartata provincia italiana. Sembra molto difficile poterla ormai ricoinvolgere o soffocare nella rettorica, negli «ordini di scuderia» da qualunque parte vengano. E' certo la seconda vita del dopoguerra: troverà dentro di sè il suo equilibrio: come una forza della natura. E tutta natura è, oggi, quest'estate, Carrara.

E' natura il greto cretoso e giallo del torrente Carrione, che l'attraversa a lisca di pesce, insinuandosi nei gomiti dei poveri rioni a monte. Il Carrione serve, con le sue scarse acque motose, segherie, un mulino: e tutto quel formicolio di chiassetti, di avancorpi loschi, di quartierini miracolosamente sorretti da muri viscidi. Mentre il centro più antico — che sale alla rampa su cui sta il Duomo vecchissimo — odora, come tutta Carrara, d'un sole scottante.

Le parti nuove sono ambiziose. Portano avanti gallerie a piano doppio; piccoli grattacieli che i carraresi guardano con il tradizionale orgoglio di chi nutre tuttora un'antica confidenza cittadina, memore del passato nobiliare. Ma sono parti che non legano col vecchio: che denunciano al vivo quel duplice volto di Carrara vecchia e Carrara moderna. Una distinzione che segna infatti la vita stessa della cittadina e la sua scansione sociale ed economica. Tanto è vero che anche un foglio locale ha recentemente sentito il bisogno di stigmatizzare il fatto: lamentando che il «boom» carrarese (ovviamente interessante la ripresa del marmo) sia più apparente che reale. Tale, cioè, da non toccare l'intima struttura industriale e tanto meno il ceto meno abbiente. E che i guadagni, che ci sono ingenti, in molti casi, non riconducono a un'effettiva elevazione del generale tono di vita di Carrara.

Anzi — a questo proposito del marmo — il medesimo foglio insiste su punti precisi: la non adeguata attrezzatura industriale; la distrazione dei «cavatori» dal loro lavoro tradizionale; il guadagno facile che non dà luogo a nuovi investimenti utili; la deficiente (in taluni casi, addirittura primitiva) propaganda. E finalmente, una necessità nuova e urgente: le scuole di lavoro per cavatori.

Se non andiamo errati, sono problemi che si trascinano da tempo: ma che il dopoguerra ha reso indilazionabili nella loro soluzione.

Carrara, questa Carrara estiva e luminosa, riesce a prima vista a nascondere ancora una volta queste esigenze, che pure covano nel profondo delle sue viuzze vecchie e povere. Come tutto il quartiere che fa centro al Carrione si presenta con le stimmate d'una vita stagnante, a tratti repellente, così quella tematica sociale e industriale — quale può affiorare anche da un ingenuo foglio — è nella fattispecie profondamente vera e reale. E s'impone alla vista della riflessione, come il cadente quartiere carrionese s'impone a suo modo, brutalmente, penosamente, allo sguardo.

E sono anche considerazioni che dispiacciono, in questa occasione, per questa Carrara che si apre tanto cordialmente alla sua non lontana, gremita Marina. Sinchè spira quest'aria dorata lungo il bel viale, vien da dire: lasciamo ogni altra considerazione meno attraente. Purtroppo assai sovente, in Italia, l'immediatezza e la facilità di vita induce a sorvolare: quasi, direi, a non intaccare il naturale deflusso di quella vita stessa. Ma oggi la realtà impone un altro linguaggio.

Interrogavamo un grosso, gentile uomo, seduto su una seggiola nel quartiere oltre Carrione, centro dei laboratori del marmo. Restava sorpreso e confuso alle domande. Sì, diceva, c'è oggi una grande ripresa. E accennava con gesto largo tutta la costa coperta da una verde densa boscaglia: questa è la zona dei laboratori. Quei laboratori che s'annebbiano di sottile polvere bianca di marmo. E quelle segherie che sono come la sistole-diastole del respiro di Carrara: notte e giorno, giorno e notte, senza una pausa, neanche alle feste. Il respiro, l'ansito di questa discreta, laboriosa cittadina. In quella nebbia ci stanno giovani e vecchi. I laboratori s'aprono sui piazzali delle segherie, divorati dal sole rovente. Qui non c'è sosta, nessun'ora. E i blocchi di marmo stanno accatastati, numerati, siglati. Qualcuno viene con un autocarro a caricarselo. Altri prendono la via del mare, sulla ferrovia marmifera. E dalle cave, imminenti su tutta la città, incombonò quelle ferite candide che rosicchiano i costoni e le montagne.

La viabilità: ecco il grande problema del marmo carrarese, che deve scendere spesso da alte cime di mille metri. La viabilità. E ora s'è fatto e si farà per arricchire la viabilità. Si tracciano strade, dove fino a ieri pareva assurdo.

In questo rinnovarsi e incrudirsi di problemi secolari, Carrara sta come sospesa, spettatrice del «boom» che la tocca soltanto di fianco. Sta a guardare con quella cadenza estremamente viva e carnale del dialetto della sua gente. Gente che affolla le piazze, che scorre serenamente per le strade, che appare dotata di un buonsenso particolare in cui ricordi di anni difficilissimi e di tante altre pubbliche, crude esperienze, stanno con una loro tranquilla, consapevole solidità. Poi riconsideri il grande panorama delle Apuane e delle colline intesute di vigne. Rivedi lo sguancio della Marina: e ti rendi conto che oggi la vita, anche a Carrara, ha una sua riflessività nuova. E più profonda.

Antonio Manfredi

La rassegna dei libri

«Turno di notte» di Aldo Capasso

Con una seconda raccolta di «poemetti in prosa», Aldo Capasso è ritornato a un genere letterario a lui caro. Già nel 1951, per la raccolta «Sirena» (Poesia ausonica), il poeta, lo scrittore, affrontava, felicemente, nei «poemi in prosa», questa forma letteraria, non molto diffusa, rivolta a trovare il difficile equilibrio fra la prosa e la poesia. In questa sua nuova fatica, che ha comunque illustri precedenti, Capasso, scrittore e acuto critico letterario, ha rinnovato la forza del suo impegno attraverso fervide illuminazioni contenute nel nuovo volumetto facente parte della biblioteca di «Prose rare» della collezione, già diretta da Ferdinando Palazzi, edita da Ceschina.

Nell'«avvertimento» che l'autore fa precedere ai 34 temi meditati, egli aggiunge che la funzione di questo genere letterario è rivolta al fine di pubblicare questi «poemetti», ritraendoli dal tempo nella loro atmosfera. E' una precisazione di conto, in quanto appare evidente come nell'arco di tempo che va dal 1951 al 1963, il dono poetico del Capasso, per sostanza, originalità, per ritmo, rifulge via via con maggior vigore, in una incisiva nervatura per cui i temi si animano e nei quali si leva sovente una disperata, ma alta nota leopardiana.

Si legge in «Casa ed autunno»:

«Questa luce che calmamente si posa a impolverare di tenue biondezza il silenzio mesto della vecchia casa circondata dal sonno d'un paese ove galleggiano gli anni passati, nell'aria, come una dolce nebbia, — la luce un po' dorata ed un po' grigia, fredda e giusta, d'un mondo piamente silenzioso, fascia anche me: e divento durevole come le vecchie case.

«Forse è, la vecchiezza, il modo di *durare*?

«Sono d'accordo, oggi, con le cose umili. Mi posseggono il cuore, questi lievi gridi di bimbi che in una piazzetta nascosta giocano come da secoli, e il modesto oro pallido del tempo; la dolce e funerea purezza del tempo...

«Sono anch'io fatto un attonito paese dove i suoni non mutano, nè l'ora, — candida pace.

«Dio conceda a me, e a coloro che in questo paese mi somigliano come fratelli, di non destarci da un così povero e mite sonno; dove le immagini-pensieri del sogno biancheggiano quietamente come il gregge dei monti».

Evocazioni condotte attraverso un lirismo virile, stilisticamente raggiunte con pronta sensibilità anche quando sono affrontati temi etico-sociali nella esaltazione di ciò che è puro, degli umili che hanno «pulito il viso e il cuore». Oppure in «Tutto e nulla», dove di fronte alla caducità della nostra esistenza, scrive: «tutto è nulla, tutto è nulla... Noi sappiamo il vero volto della condizione umana. Desiderare tutto, possedere nulla. Nulla è posseduto dall'uomo, perchè i beni sono come l'acqua: la mano avida e carezzevole si stringe intorno all'acqua, cerca di stringere l'acqua, ma l'acqua fugge, fugge, e la mano resta subito vuota».

«Come parlare di queste atroci fatalità, con gli altri? Affondavamo in noi come in uno scavo di un'ostinatissima ricerca, eppure non era vera ricerca: ogni attimo ci bisbigliava insinuante: "Si vorrebbe la felicità", ma ogni attimo diceva con voce netta e dura: "La felicità non esiste, esiste soltanto il gran vuoto".

«Sempre così.

«Non è, non è vera ricerca. Eppure il senso di ricerca ci abbandonerà soltanto quando saremo morti, col freddo inumano e la calma vera alfine distesi sulla faccia immobile».

Il tema ritorna quindi più angoscioso, ma più alto, poeticamente vivo e commovente. Dalla vetreria di Altare, non lungi dalla casa dove Capasso vive, ecco lo spunto di una pagina a forte respiro. Le operaie vanno silenziosamente, nell'algida notte, al lavoro lungo la strada dello sparuto borgo. Sono le quattro. Hanno lasciato gli uomini stanchi nel loro letto. Esse tornano al lavoro senza pronunciare una parola, incamminandosi nella notte invernale, alla vetreria. Una inquadratura robusta, efficace.

«Vecchia vetreria, mia vetreria che stai dentro di me e immergi le fondamenta fra l'intrico vivo dei miei pensieri e dei miei ricordi, tra qualche decennio saremo ambedue morti. Il borgo continuerà a vivere senza di noi, si abituerà a far senza di noi; — anche senza di te — come è legge di chi continua a vivere. Ma vorrei che sopravvivesse fra gli uomini, qualche mia pagina, e fosse di quelle che portano il tuo nome».

Si può meditare su queste intense pagine, sia che Capasso le dedichi alle «ragazze di Gauguin» sia che affronti il tema «Tempo di alluvioni», dove la sua vena poetica è sempre riscaldata da un palpito di fraternità, un fondo di sole.

Giovanni Silvani

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO ALCUNI SINGOLI ESPERIMENTI

UFFICIALE DA IERI IL RINCARO DEL PANE

Gli aumenti variano dalle venti alle quaranta lire tranne per i tipi comunemente denominati «popolari»

ASSOCIAZIONE PANIFICATORI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

PREZZI DEL PANE

Tipo „1"	L. 88
Tipo „0"	L. 110
Tipo „0"	L. 120
Tipo „00"	L. 140
Tipo „00"	L. 180
Tipo „00"	L. 200

Il prezzo del pane — ufficialmente da ieri — ha subito un improvviso, non trascurabile aumento. Se ne sono accorte le massaie, che con meraviglia e comprensibile disappunto si sono viste richiedere nei vari esercizi di vendita dei prezzi nuovi, inalterata rimanendo la confezione del prodotto, almeno per quanto riguarda la serie di panetterie nelle quali si è voluto fare il primo controllo. La pubblicazione dei nuovi prezzi non è però ancora avvenuta — ritocchi sono stati apportati dai singoli rivenditori sulle vecchie tabelle — perchè la presentazione delle nuove avverrà fra qualche giorno, essendo tuttora in corso di stampa. Comunque, i nuovi prezzi del pane possono essere così riassunti: tipo 1 - filoni da 250 grammi, L. 88 il kg.; tipo 0 - filoni da 150 gr., L. 110; 0 - filoncini da 100-120 gr., L. 120; tipo 00 - banane da 150 gr., L. 140; banane da 120 gr. e oltre, L. 160; bighe da 120 gr. e oltre, L. 180; formati vari in un pezzo o più pezzi da 80 gr. e oltre, L. 200; pani speciali di paste dure e lavorati a mano, L. 200; lusso (condito) formati vari in un pezzo o più pezzi da 60 gr. e oltre a carrè, L. 24); lusso formati vari in pezzo inferiore a 60 gr., L. 280; lusso formati ferraresi da 90 gr., L. 320; tipo segale e integrale formati vari, L. 200.

Come si vede, gli aumenti variano dalle 20 alle 40 lire per tutti i tipi, tranne per quelli comunemente denominati «popolari», per i quali vige il vincolo, e per quello da 140 lire, che si può definire «convenzionato» fra l'Associazione panificatori ed i competenti organi della Prefettura.

Il provvedimento preso ieri dall'Associazione è la conseguenza di una serie di passi che i suoi funzionari responsabili hanno fatto recentemente presso il Viceprefetto reggente Pasino, al quale hanno voluto prospettare il disagio della categoria rappresentata, che si afferma essere sensibilmente aggravato dai continui aumenti registratisi, dall'aprile dello scorso anno, da quasi tutte le voci di spesa concernenti la produzione del pane. In modo particolare — si faceva notare — i rincari interessano gli affitti, la retribuzione del personale in genere, le assicurazioni sociali, gli ingredienti indispensabili per la confezione del prodotto, e i materiali tecnici: ciò avrebbe comportato un maggior costo di 20 lire il kg. di pane sulla media dei vari tipi, mentre su quelli di lusso e sul «condito» l'aumento si rivelerebbe ancora maggiore per i rincari dei grassi e di altri ingredienti.

In modo particolare, in un colloquio che i rappresentanti dell'Associazione hanno avuto qualche giorno addietro con il Viceprefetto, gli stessi facevano presente al funzionario che varie aziende, considerato l'aggravarsi della situazione, avevano già provveduto ad apportare spontaneamente delle variazioni alle condizioni di vendita. Si affermava, comunque, trattarsi di un fenomeno non eccessivamente preoccupante, ma che avrebbe potuto diventar tale in quanto quelle azioni, non essendo coordinate, potevano orientarsi e concretarsi verso una disordinata corsa al rialzo dei prezzi. Da qui, appunto, la richiesta di poter ritoccare certi prezzi, almeno per il pane considerato non di più accessibile consumo. Il comm. Pasino, però, dichiarava di non voler porre in discussione un aumento del prezzo del pane esitato a 88, 110 e 120 lire, e nemmeno di quello a 140 lire, il cosiddetto «concordato». In definitiva l'Associazione panificatori dava le seguenti assicurazioni: i prezzi di vendita di tutti i tipi di pane comune, sia vincolati che concordati o liberi, vengono mantenuti nelle cifre preesistenti, in modo che il consumatore possa acquistare il pane affrontando la stessa spesa sostenuta in precedenza.

Inoltre, le variazioni nel pane comune venduto a prezzo libero si dovevano ridurre unicamente a spostamenti di taluni formati che, richiedendo maggior lavoro e quindi essendo soggetti a un maggior costo di produzione, avrebbero comportato un prezzo superiore; infine, le modifiche di prezzo dovevano riguardare solo i pani di lusso e «conditi».

Da tali proposte, che rappresentano dei precisi impegni, è scaturito l'aumento nel prezzo del pane, provvedimento — non occorre dirlo — impopolare, trattandosi di un genere di prima necessità e di larghissimo consumo, che non ha incontrato nemmeno il favore dei rivenditori, i quali sono giustamente preoccupati che l'innovazione possa recare loro un danno materiale, giustificato dalla minor vendita del prodotto. Non solo ma, come accennato, almeno finora non sarebbero state mantenute le promesse di procedere ad una diversa pezzatura del prodotto, che sola dovrebbe giustificare il rincaro. In definitiva, mangiamo lo stesso pane, pagandolo sensibilmente di più.

Congresso nazionale di stenografia

Dal 25 al 28 agosto si svolgerà a Trieste il XVI Congresso nazionale di stenografia Gabelsberg-Noe, nel corso del quale verrà celebrata la figura e la opera didattica di Enrico Noe. Alla manifestazione, a cui sarà presente il presidente nazionale della Federazione stenografica italiana, parteciperanno circa sessanta delegati di tutte le Unioni regionali.

Nel corso del Congresso verranno consegnati i premi ai vincitori delle gare indette dalla Unione stenografica triestina in occasione del centenario della opera di Enrico Noe.

ORARI DI FERRAGOSTO

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi previsti dal decreto prefettizio in vigore per giovedì 15 agosto (Ferragosto): chiusura completa di tutti i negozi tranne:

a) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13;

b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Il mercato centrale del pesce e le rivendite rionali del pesce osserveranno la chiusura totale.

L'Associazione degli artigiani comunica che in occasione del Ferragosto gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno il seguente orario: mercoledì 14 corr. dalle ore 8 alle 19.30, giovedì 15 corr. (Ferragosto) chiusura totale.

Gli studi fotografici osserveranno la chiusura totale il 15 corrente.

Il caldo ieri 26,5

LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI ZAULE

Presto a quota cento gli stabilimenti al P. I.

Ventitrè sono in costruzione o allestimento

Tra breve le industrie che sviluppano le loro attività produttivistiche nella Zona industriale ammonteranno a cento. Attualmente, infatti, esse tra unità in attività, quelle in fase di riallestimento e di nuova costruzione, assommano a 97. Una cifra considerevole, che sta a dimostrare la validità del carattere industriale del nostro emporio.

Scomponendo questa cifra abbiamo: 71 imprese in piena attività; 3 in fase di riallestimento. (Di quest'ultime una verrà, tra breve, assorbita; si tratta della «Vetritalia» i cui impianti saranno incorporati dalla «Vetrobel»). Infine 23 sono i nuovi stabilimenti in costruzione o in via di allestimento finale. Tra questi gruppi i più importanti per mole e per assorbimenti di personale sono la «Manifattura Tabacchi», gli «Stabilimenti Meccanici Triestini», la «Vetrobel» e la «Belse-Export» la cui attività sarà quella specifica nel settore dell'abbigliamento.

L'odierna situazione, per quanto concerne le domande per la istituzione di nuove imprese, dà i seguenti dati. Nei primi sette mesi di quest'anno hanno già acquistato i terreni per la costruzione dei rispettivi stabilimenti 14 imprese; mentre le domande generiche, presentate all'Ente Porto, ammontano a 42.

Per quanto concerne l'entrata in funzione nel comprensorio di Zaule di nuove imprese, durante la scorsa annata esse ammontarono ad 8 unità. Tra queste notiamo la «Petrosol» S. p. A., industria solventi e lavorazioni petrolchimiche; la «Adria-Chemie» per la produzione di colle e di altri prodotti chimici per l'industria del legno. Infine, il «Centro industriale della lavorazione dei legnami esotici»; industria per la lavorazione ed il commercio di importazione e d'esportazione di legnami sia in Italia che all'estero. Da notare, inoltre, che nell'ambito del Punto Franco del Porto industriale di Trieste è sorta la «Pettinatura - Export».

Secondo le previsioni, il nuovo impianto dovrebbe portare ad un incremento di circa 2,4 milioni di chilogrammi di pettinato e destinato alle lavorazioni di trasformazione per conto dell'estero. Nel comprensorio com'è noto sono in corso vari lavori, tra cui la nuova sistemazione ferroviaria, strade di accesso e di circolazione interna, spiazzi e canalizzazioni.

Due infortuni sul lavoro

Un doloroso infortunio sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio verso le 15 nel cantiere del costruendo stabilimento Vetrobel di Zaule. Un falegname, il trentottenne Mario Bonsembianti, residente a Crocetta del Montello in provincia di Treviso, è rimasto impigliato con la mano sinistra nella piallatrice elettrica mentre era intento a spianare un pezzo di legno. Alle sue invocazioni di aiuto sono accorsi alcuni compagni di lavoro, i quali hanno bloccato la macchina, togliendo la corrente, ma le affilate lame gli avevano già prodotto una ferita lacera al dito medio e la frattura esposta dell'indice sinistri. Con un automezzo privato il Bonsembianti è stato trasportato all'ospedale maggiore.

Quasi alla stessa ora, sempre a Zaule, allo stabilimento Italcementi, è avvenuto un altro infortunio. L'elettricista Claudio Arancio, di 26 anni, domiciliato in viale XX Settembre 75 stava controllando il quadro elettrico di un montacarichi quando — a causa di un improvviso corto circuito — è stato investito da una fiammata che gli ha prodotto ustioni di primo e secondo grado alle mani, alle dita e agli avambracci.

Il secondo fascicolo di «Trieste economica»

E' uscito il n. 2-3, per i mesi di giugno e luglio, di «Trieste economica», la rivista della Camera di commercio della nostra città, diretta dal segretario generale dell'ente, dott. Carlo Steinbach.

Rispondendo agli scopi per i quali è stata creata — di informazione, innanzitutto, nello speciale settore, e di allineamento nel campo delle pubbliche relazioni — il secondo numero della rivista presenta una serie di articoli di vivo interesse e di richiamo per tutti coloro che in vario modo sono legati alle sorti economiche della nostra città. Un'osservazione favorevole va fatta anche per quanto concerne il materiale fotografico, che nell'ultimo numero della rivista è rappresentato in numero più abbondante rispetto alla prima edizione.

Il sommario, come accennato, si compone di numerosi articoli dovuti a competenti del settore e riguardanti argomenti che spaziano lungo tutto un arco di tempo e di esposizioni di notevole importanza. Di rilievo, in particolare, la storia e le funzioni dei Magazzini Generali, uno studio sulle leghe tariffarie adriatiche e quello sulla necessità di una intensificazione dei traffici nazionali nel nostro porto, chè rispecchia il pensiero riportato sotto forma di relazione dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, in occasione della «Tavola rotonda» sui Traffici marittimi dell'Adriatico con l'Oltre Suez, organizzato dall'Associazione industriali di Trieste nel giugno scorso.

PER I SINISTRATI DI VIA DELLA TESA

Ultimi battiti del buon cuore di tutti

Ultime occasioni di bontà. Oggi infatti, molto probabilmente, si potrà considerare chiusa la sottoscrizione che il nostro giornale ha aperto dopo la tragedia di via della Tesa, a favore delle famiglie sinistrate in quel pauroso e luttuoso episodio. Mancano meno di diecimila lire perchè sia raggiunto l'importo di 3 milioni, la cifra fissata per concretizzare ancora una volta il sentimento di solidarietà che anima i nostri concittadini, sempre sensibili alle sventure altrui.

Queste sono, appunto, le ultime occasioni per stendere la mano a chi ha avuto contro di sè la sventura, abbattutasi con tutta la sua furia distruggitrice nell'infuriare dell'uragano, su una casa che era destinata a crollare assieme ai suoi abitanti. Il traguardo che oggi sarà toccato significherà, in questo caso, un'altra pietra miliare sulla strada che i triestini hanno tracciato, fatta di comprensione, di bontà, e soprattutto di aiuto fattivo.

Ecco le offerte pervenute nella giornata di ieri alla nostra segreteria:

N.N. 2.000; un invalido 500; N.N. 2.000; Italico e Licia 2 mila; famiglia M. 1.000; M.P.B. 1.000; N.N. 500: totale L. 9000. Totale precedente L. 2.981.475. Totale complessivo L. 2.990.475.

Il Generale Manes vicecomandante dei Carabinieri

Il generale Giorgio Manes, comandante la I Divisione carabinieri «Pastrengo», con sede a Milano e giurisdizione su tutto il Nord Italia, è stato nominato con recente decreto ministeriale, vicecomandante generale dell'Arma, massima carica prevista per un ufficiale della Benemerita. Il generale Manes è molto noto nella nostra città, per avervi prestato servizio in passato per molti anni, dopo una lunga permanenza nelle isole del Carnaro, ed è ricordato particolarmente tra i profughi giuliani e dalmati, a favore dei quali ha svolto costantemente una proficua opera. La sua consorte è triestina, di famiglia istriana.

Assurto agli alti gradi per le sue eminenti doti, per le benemerenze acquisite ed i segnalati servizi resi in ogni campo, sia in pace che in guerra, in Italia e all'estero, il generale Manes, dopo aver ricoperto numerosi importanti incarichi, veniva destinato alcuni mesi addietro al comando della I Divisione «Pastrengo». Ora, come accennato, l'alta nomina è venuta a premiare maggiormente questo brillante ufficiale generale.

PER EVITARE I SOLITI FURTI DI FERRAGOSTO

I ladri sono avvertiti Si vigila anche nelle fogne

Predisposti intensificati pattugliamenti di agenti in divisa e in borghese

L'«operazione Ferragosto» è scattata anche per la Mobile. Tutte le forze di polizia — a qualsiasi settore appartengano — sono in periodo d'emergenza, quando si avvicina la festa di estate, impegnate nei diversi settori di competenza, per assicurare uno svolgimento il più possibile tranquillo e scevro da pericoli della tanto attesa data del 15 agosto, e dei giorni che la precedono e la seguono, quando all'esodo dalle città corrisponde un possibile aumento del pericolo: quello esistente sulle nostre strade e quello che si nasconde nelle abitazioni rimaste vuote, abbandonate dai rispettivi proprietari per il tradizionale esodo ferragostano. Queste, logicamente, sono maggiormente esposte al pericolo di furti, più facili a perpetrarsi quando non c'è alcuno a dare l'allarme o ad opporre resistenza ai malintenzionati. Ed ecco allora che entrano in azione gli uomini della Squadra Mobile, già da qualche giorno sul piede di guerra: da domenica scorsa a mezzogiorno, precisamente, quando l'intera operazione ha preso consistenza.

E', questa, la terza edizione dell'opera di arginamento diretta dal dirigente della Mobile, dott. Cappa. Il successo dovrebbe delinearsi anche questo anno, come si è già avuto modo di riscontrare nei due anni precedenti, quando non si è dovuto lamentare — in questo periodo così critico — alcun furto nelle abitazioni o negli esercizi pubblici.

La «operazione Ferragosto» comporta un impegno notevole: si tratta, in definitiva, di tenere sotto costante controllo l'intera città e le rimanenti zone della nostra provincia, con un ininterrotto servizio di perlustrazione grazie all'impiego di pattuglie automontate e appiedate, sia in divisa che in borghese. Ventiquattro ore su ventiquattro, praticamente, in un carosello comprendente una ridda di percorsi (che possono venir variati da un giorno all'altro); la città è stata divisa in zone, sia nella parte centrale che in quella periferica, allargando continuamente la vigilanza man mano che l'esodo si intensifica. Più gente se ne va, dunque, più agenti circolano, a vegliare sulla incolumità di chi rimane e sulla tutela dei beni.

La Stradale — come abbiamo avuto modo di rilevare recentemente — svolge la sua meritoria opera a favore dei motorizzati sulle arterie di scorrimento; la Mobile, dal canto suo, affiancata dai componenti la Celere, ha il compito di tenere gli occhi bene aperti.

Quello che il dott. Cappa e i suoi più diretti collaboratori hanno tracciato sulla carta, viene ora tradotto all'atto pratico, in centinaia e centinaia di chilometri percorsi dagli automezzi, e nella vigilanza più accorta e severa che di notte, naturalmente, raggiunge il massimo della severità. Ogni pattuglia comprende pure un sottufficiale della Mobile, ed è in continuo contatto radio con la centrale, sita nella sede della Questura, in via del Teatro Romano.

Per questa massiccia operazione sono stati esperiti tutti gli accorgimenti di emergenza possibili, per cui è da augurarsi che anche questa terza edizione possa ottenere quel successo che ha confortato lo svolgimento delle precedenti. In quest'opera di prevenzione e di repressione non è stato nemmeno trascurato un settore dal quale si potrebbero avere delle sgradite sorprese: il sottosuolo cittadino. Questa sera, infatti, se non dovessero insorgere delle difficoltà tecniche dovute alle condizioni del tempo, squadre specializzate in questo genere di controllo effettueranno una serie di perlustrazioni nelle fognature, dal centro alla periferia, rivolgendo speciale attenzione ai punti nelle vicinanze di edifici di pubblico interesse, banche, negozi, oreficerie, ecc. Anche in questo caso qualsiasi anormalità, anche la più insignificante, viene immediatamente riferita al comando, per i provvedimenti di competenza.

L'intensificazione del servizio riguarda logicamente anche le località minori della nostra zona, i cui tutori della legge saranno ugualmente impegnati nell'opera di controllo. Sia in città che in periferia, comunque, particolari accorgimenti sono stati presi pure per le automobili parcheggiate all'aperto, che potrebbero essere facile preda specialmente di giovani delinquenti.

L'«operazione Ferragosto» non si concluderà con la fine della festa, ma sarà protratta ancora per vari giorni, comunque fino a che la stagione invita i cittadini ad abbandonare l'abitato per rifugiarsi sulle spiagge o in montagna. Anche i carabinieri hanno intensificato la vigilanza, per quanto di loro competenza, mentre i vigili urbani sono impiegati in questi giorni sulle strade d'accesso alla città, per prestare la loro assistenza ai turisti stranieri.

PER FERRAGOSTO

Senso unico da Muggia Vecchia

L'Ente provinciale per il turismo richiama anche con questo mezzo l'attenzione del pubblico sull'ordinanza del Sindaco di Muggia di data 10 agosto u.s., in base alla quale per disciplinare il traffico veicolare che si svilupperà verso Muggia Vecchia, in occasione delle tradizionali manifestazioni religiose e popolari che ivi avranno luogo il 15 corrente, è stato disposto che per la giornata di Ferragosto il tronco della Salita Muggia Vecchia, fra il corso Puccini e la trattoria Panorama, venga reso a senso unico da Muggia Vecchia al capoluogo Muggia.

STATO CIVILE

13 agosto 1963

MORTI DENUNCIATE: Gobet Massimino a. 65; Tomasi Antonio a. 77; Parfoglia Mario a. 76; Canziani Giovanni Vittorio a. 43; Palmieri Armando a. 52; Giorgesi Pietro a. 66; Rocchetti in Cepparo Caterina a. 63; Bugatto ved. Amodeo Francesca a. 78; Radoslovich Claudia a. 17.

Nascite denunciate: 13.

DOMENICA DI FESTA AL NAVALGIULIANO

PROVE IN MARE E VARO DELLE GEMELLE «ASPA»

Ambedue destinate alla pesca oceanica

Domenica prossima, alle ore 10, avrà luogo presso il Cantiere Navale Giuliano San Giusto di Trieste, molo Fratelli Bandiera, attualmente in gestione alla S.p.A. Gestione Cantieri navali e metalmeccanici di Trieste, il varo della motonave per la pesca oceanica «Aspa Secondo», costruzione n. 70 del cantiere stesso, commessa dalla S.p.A. «A.S.P.A.» Armatoriale Sarda Pesca Atlantica di Sassari, la quale iscriverà detta nave nelle matricole del Compartimento marittimo di Olbia (Sardegna).

Le caratteristiche principali di questa nave sono le seguenti: lunghezza massima fuori tutto metri 59,06; lunghezza fra le perpendicolari m. 52,85; larghezza massima m. 9; altezza di costruzione m. 4,75; potenza normale del motore HP 1250; tipo del motore: M.A.N..

Madrina della motonave «Aspa Secondo» sarà la gentile signora Anna Maria Mattioli Galeati, figlia del comm. G. Battista Galeati, vice presidente della S.A. R.O.M.

Alla cerimonia sono state invitate tutte le maggiori autorità civili, militari, religiose ed i maggiori esponenti dei rami cantieristici ed armatoriali.

In questi giorni inoltre avranno luogo nelle acque del golfo di Trieste le prove preliminari ed ufficiali di collaudo e consegna della nave gemella «Aspa Primo» per la stessa Società armatrice, nave che sarà simbolicamente consegnata nella stessa giornata di domenica e che lascerà il porto di Trieste, per la prima campagna di pesca oceanica, nei giorni successivi.

Promosso maggiore il cap. Marino Verla

Apprendiamo che il Comandante del nucleo guardie di P. S. della Stazione marittima Marino Verla è stato promosso in questi giorni al grado di maggiore. E' un meritato riconoscimento, che premia l'intelligente e assidua attività di un valoroso ufficiale. A Marino Verla, che è nostro concittadino, è affidato da nove anni ormai il comando di un delicato e importante settore di polizia, quello della sicurezza del porto, e in questo suo compito egli si è molte volte prodigato personalmente, assieme ai suoi uomini, portando soccorso ai naviganti in pericolo e procedendo al rimorchio dei natanti durante pericolosi fortunali. Al maggiore Marino Verla i nostri più cordiali rallegramenti e auguri.

VENDUTE LO SCORSO ANNO 500 TONN. DI TABACCHI

Le aziende del Monopolio aumentano gli introiti

Dal 1.o luglio dello scorso anno, a tutto il mese di marzo 1963 le entrate della gestione delle quattro aziende monopolistiche sono aumentate notevolmente rispetto il medesimo periodo del 1961-'62. L'incremento è stato di 29 miliardi e 100 milioni. Una cifra veramente cospicua, che in percentuale rappresenta quasi il 7 per cento. Più specificatamente le aziende aventi carattere fiscale, cioè quelle dei tabacchi, dei sali, delle cartine e dei tubetti, hanno realizzato introiti complessivi di quasi 437 miliardi di vendite a tariffa ordinaria.

Un dato interessante è quello fornito della vendita dei tabacchi, che ha segnato un incremento dell'1,58 per cento, cui fa riscontro un maggiore incasso dell'8,15 per cento. Questo modesto incremento — secondo gli esperti — non è da attribuirsi all'aumento dei prezzi di vendita avvenuto alla fine del mese di novembre dello scorso anno.

Verso quali qualità di sigarette si orienta il consumatore nazionale? Tra le sigarette di produzione italiana un notevole aumento è stato registrato dalle «Edelweiss» con filtro. Figurano tra la serie positiva con aumenti degni di rilievo le «Stop S. K.» con filtro, le «Tre Stelle» e le «Nazionali». Le sigarette più vendute in senso assoluto risultano essere le «Nazionali» semplici: quasi 9 milioni e mezzo di chilogrammi.

Come si comporta la piazza triestina, in relazione alle correnti consumatrici nazionali? Per quanto concerne le qualità fumate, anche i triestini hanno gli stessi gusti degli altri italiani, ma nella nostra città si fumano abbastanza anche le sigarette estere.

Le vendite di tabacco, sigari, sigarette nazionali ed estere, sigaretti, tabacco trinciato e da pipa negli ultimi quattro anni sono state di 1,83 milioni di chilogrammi, pari a una media annua di 459 mila chilogrammi. La punta massima di vendita è stata raggiunta lo scorso anno, allorchè furono smerciati quasi 500 mila chili di tabacchi. Contemporaneamente allo incremento quantitativo si è registrato un aumento negli incassi. Infatti essi sono passati dai 4,6 milardi del 1949 ai 5,2 miliardi dello scorso anno. Anche durante il primo trimestre di quest'anno le statistiche indicano un buon andamento nelle vendite. Il mese di marzo ha segnato 35 mila chilogrammi di tabacchi venduti per un valoro pari a 414 milioni.

IL FINIMONDO DI IERI NOTTE

Due autocarri pieni di legna

Un rimorchio in mare come un fuscello e sei gru spostate dalle violente raffiche

I danni causati dal maltempo della scorsa notte sono stati notevoli e i segni della furia del vento erano ieri ancora visibili in viale Miramare, dove gli alberi presentavano numerosi rami squarciati e molti alberelli piccoli erano piegati sino a terra. Tuttavia le raffiche non se la sono presa soltanto con gli alberi, ma anche con le gru del porto, con la rete d'illuminazione aerea e infine con un pesantissimo rimorchio di autotreno in sosta in riva Grumula.

Il finimondo — come abbiamo scritto ieri — è scoppiato verso l'una e mezzo ed è durato non più di mezz'ora; poi la pioggia è continuata a cadere ancora per un po' e quindi lo stratempo è cessato del tutto, mentre in cielo erano tornate addirittura a splendere le stelle. In quei dieci minuti però era sembrato d'essere all'inferno: pioggia torrenziale, vento ciclonico e lampi accecanti che si scatenavano a ritmo sempre più veloce.

Il rimorchio di un autotreno appartenente alla ditta di spedizioni Canova, lasciato come al solito su uno spazio riservato a posteggio in riva Grumula, è stato investito in pieno dalle raffiche del fortissimo temporale. Il grosso rimorchio, del peso di sette tonnellate e mezzo, è volato in mare come un fuscello. Ieri mattina i vigili del fuoco hanno tentato il recupero, ma hanno desistito dal momento che non avevano i mezzi adatti. Anche un pontone che opera in porto si è rivelato inadatto e troppo piccolo. Nella giornata odierna giungerà dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico una grossa gru montata su un pontone, che solleverà il rimorchio dall'acqua adagiandolo sulla riva.

Ieri notte al cavalcavia di Barcola una trentina di macchine erano rimaste bloccate a causa della pioggia che aveva allagato un buon tratto di strada davanti al Bagno Ferroviario. Inoltre c'erano i rami spezzati che ostruivano la carreggiata, per cui è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Ieri mattina alcuni uomini dell'Ufficio tecnico del Comune hanno provveduto a recuperare i rami e a tagliarli. Con la legna sono stati riempiti due autocarri. La pioggia e le raffiche hanno inoltre quasi completamente scaricato un autotreno di ghiaia in sosta davanti al Palazzo di Giustizia, in Foro Ulpiano. Infine il vento è riuscito a spostare sei gru dei Magazzini Generali dai rispettivi binari.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26,5, minima 20,0; umidità 60 per cento; pressione 1013,4 mb. stazionaria regolare; temperatura del mare: 25,4; vento km. 4 da O.

Oggi: S. Eusebio. — Il sole sorge alle 5.02, tramonta alle 19.16. La luna nasce alle 23.24, tramonta domani alle 14.20.

Maree. — OGGI: alta alle 7.01, cm. 9 e alle 17.27, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 11.21, cm. 3 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 12, cm. 6 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto a viaggio: 2 marinai, prec. 4012, turno 4585; 1 ingrassatore, turno 1101; 1 padrone marittimo, 1 mozzo coperta, 1 giovane macchina, a compartecipazione.

N. 2479/60 R.G. N. 386/63 Sent. N. 1796/60 D. Pen.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 10.7.1960, dichiarato esecutivo con sentenza dd. 20.6.1963 ha condannato ALBINA KOFOL fu Giuseppe, n. a Bagnoli della Rosandra (S. Dorligo della Valle) il 29.9.1898, ivi residente al n. 123, alla pena di lire 10.000 di multa, con il beneficio della condizionale, perchè colpevole del delitto di cui all'art. 516 C.P. per avere detenuto per la vendita un quantitativo di latte scremato spacciandolo per genuino, in Trieste il 25.2.1960.

Per estratto conforme

Trieste, 12 agosto 1963

IL CANCELLIERE F.to Sergi

L'AGOSTO IN CITTA' DEI GIOVANI

Flirtano a 45 giri ai tavolini del Viale

(«Giornalfoto»)

Questi sono gli spensierati pomeriggi dei «teen-agers» nostrani: di mattina, tutti al bagno; e dopo desinato, all'ora della siesta, il ritrovo ai tavolini all'aperto di viale XX Settembre. Instancabili, sempre vivacissimi, qui si riposano — per modo di dire — ed architettano i divertimenti della sera, organizzano le festicciole da ballo, nel corso delle quali, altrettanto infaticabili, si cimentano per delle ore nelle gare di «twist», mentre incombe la calura. Rita Pavone e Gianni Morandi sono i loro divi, i loro idoli.

Da un vicino negozio di dischi giungono amplificate le loro voci acerbe: ma ad ogni buon conto, nel sedersi in frotta a tavolino, i nostri «teen-agers» sistemano tra i piattini delle consumazioni il giradischi portatile: è quasi un rito. E gustano il gelato, discorrono, flirtano a 45 giri. Le ragazzine fumano annoiate, i loro compagni discutono di moda: aggiornatissimi in fatto di camiciole «americane» (quelle coi bottoncini dappertutto), di magliette a righe (che quest'anno vanno solo verticali), di accostamenti (i calzoni di tipo coloniale con le blusette di filo azzurre; un dubbio: è più simpatico, stampato sul petto, il coccodrillo o il canguro?); e le ragazzine, fumano.

Dalle 15 alle 18 il Viale è dei giovani; una festa, dopo tutto, di fresche risate, di richiami, di colori. Sono in massima parte studenti e studentesse; fraternizzano sotto il solleone, spesso ritornando concordi sull'argomento del professore di matematica che appioppa troppo facilmente dei «quattro»; qualcuno ha un tuffo al cuore, al pensiero degli esami di riparazione che l'attendono fra un mese. E l'afa pomeridiana (quando c'è) si fa percettibile, come per chi da un pezzo non ha più diciott'anni e del «terribile» professore di matematica ha solo un grato ricordo.

Pagamento sussidi ai profughi

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio venerdì 16 agosto, nell'ufficio di via Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: Cognomi con le lettere A, B, nel giorno 16; con la lettera C, nel giorno 17; con le lettere D, E, F, nel giorno 19; con le lettere G, H, I, L, nel giorno 20; con le lettere M, N, nel giorno 21; con le lettere O, P, Q, nel giorno 22; con le lettere R, S, nel giorno 23; con le lettere T, U, V, Z, nel giorno 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

SEGNALAZIONI

Dall'architetto dott. Umberto Petrossi, vicedirettore della ripartizione II.PP. della nostra provincia, riceviamo la seguente lettera: «Egregio direttore, ho letto l'articolo apparso sul vostro giornale di venerdì 9 c. m., sotto il titolo «Materiali e mano d'opera insufficienti comprimono il nostro «boom» edilizio». Non è mia intenzione entrare in polemica anche perchè quanto descritto in tale articolo corrisponde, in parte, alla realtà. Però sono stato oltremodo colpito e risentito per la frase che accusa le direzioni lavori degli Enti pubblici e dello Stato di essere tentennanti e incapaci di assumersi responsabilità. Ora poichè tale apprezzamento, non risponde assolutamente a verità, intendo protestare per il fatto che il vostro giornale ha colpito, forse involontariamente una categoria di funzionari che si prodiga instancabilmente per tener testa alle continue esigenze programmatiche dei vari Enti, sacrificando tempo e qualche volta salute, con personale tecnico ridotto e mai adeguatamente ricompensato, costretto ad assumersi responsabilità superiori alle loro possibilità, senza il conforto di particolari riconoscimenti per le molte opere di cui la città si è arricchita, e il cui merito, spesso, deve attribuirsi a questi funzionari che pur avendo dato la parte migliore di sè rimangono quasi sempre sconosciuti».

Pubblichiamo volentieri questa precisazione. E' del resto inevitabile che in un programma così ampio come quello abbracciato dall'articolo in questione qualcosa venga giudicato — senza malevola intenzione — da un diverso punto di vista.

***

«Il latte in polvere, che finora veniva venduto nelle farmacie cittadine a lire 570 il barattolo, è stato aumentato di prezzo da qualche giorno e portato a lire 640. Tale aumento di oltre il 12 per cento è avvenuto proprio mentre stampa e radio annunciavano la riduzione, decisa dal CIP, di numerosi medicinali. Gradirei sapere quali sono i motivi che giustificano tale aumento tanto più che, a quanto mi risulta, il prezzo del latte in questione in località vicine a Trieste, e quindi tale da non portare diversità di prezzo di trasporto, era fino a qualche giorno fa inferiore a lire 570. M. H.».

I motivi dell'aumento vanno ricercati nell'aumento di prezzo stabilito dal latte alla vendita all'ingrosso. La decisione del CIP di ridurre il prezzo di numerosi medicinali nulla ha a che vedere con il caso del latte in polvere che non è un medicinale ma un alimento e come tale segue la linea d'aumento dei costi dei generi alimentari. Anche questo, purtroppo, è un sintomo dei tempi che vedono in ascesa i prezzi di vari generi nel poco simpatico quadro del caro-vita.

***

«Riferendomi alla notizia sull'aumento del prezzo del pane, mi permetto cortesemente di far osservare che la precisazione fornita dall'Associazione fra i panificatori non mi ha convinto affatto, come credo abbia poco convinto l'opinione pubblica. La giustificazione addotta è puerile perchè l'aumento della pezzatura non può, a mio modesto avviso, cambiare di punto in bianco quelle che sono sempre state le regole più elementari del sistema universale della unità di misura del peso a meno che l'Associazione suddetta non voglia dimostrare che un chilogrammo di ferro pesa più di un chilogrammo di pane, ovvero che un filone di pane del peso di un chilogrammo, se ridotto in più parti, riduca o aumenti il suo peso. In tutto questo i fatti reali sono che la pezzatura del pane della qualità venduta sino a venerdì scorso al prezzo di lire 200 è uguale (almeno nel panificio del mio rione) a quella che si vende oggi! Inoltre da questa mattina anche il pane che si vendeva a lire 140 e 160 ha subito l'aumento silenzioso di lire 20 per chilogrammo. Da informazioni assunte presso alcuni panificatori è risultato che detto aumento è stato effettuato in alcuni rioni della città e si sta estendendo gradualmente per non allarmare il consumatore (sic!). E' anche questa una conseguenza dell'originale pezzatura? Si abbia almeno il coraggio civile di annunciare pubblicamente l'aumento del genere di prima necessità e ci si assuma interamente le responsabilità senza cercare scuse di sorta. R. L.».

***

«Non è più di moda respirare ossigeno e la gente si ammassa sulle strade di grande traffico anche lungo la riviera. Ma io non seguo la moda e prendo i solitari sentieri del Cacciatore, che una volta pullulavano di mamme coi bambini e dove c'erano comode panche di ferro, poi asportate; ora non c'è una sola panca e tutte le panche di pietra sono divelte e restano i tronconi; al posto di una di esse, tra i resti, cresce ora un albero. Ma c'è di più: il sentiero superiore, dalla parte del Farneto (che si raggiunge dopo la scalinata che sale dopo il primo tratto del sentiero inferiore, da via Pindemonte) è sbarrato da scaloni alti due o tre decimetri per un tratto di almeno 100 m., quasi a impedire l'accesso a signore, bambini, ragazzi e anziani. Questo molteplice sbarramento data da molti decenni e non esisteva quand'ero ragazzo e potevo salire l'erta agevolmente. Il secondo tratto di questo sentiero, dopo le... dighe, è in buono stato e vi si gode un'aria pura, profumata di fiori e piante rigogliose, ma l'ultimo tratto è ora ricoperto da una folta vegetazione alta m. 1,50, che rende difficoltoso il transito (fra qualche tempo non si potrà passare) per arrivare sul retro del Ferdinandeo. Su questo tratto difficile, il panorama è superbo e l'aria pura al cento per cento. Ma non incontro mai nessuno; la gente è disamorata dalle difficoltà di transito; anche il sentiero inferiore, nell'ultimo tratto ha innumerevoli scalini, che una volta non c'erano, per cui, ogni due passi, bisogna sollevare tutto il peso del corpo. E mancano completamente comode panche di legno, con lo schienale. Gli altri sentieri che portano ai boschi, tra Monte Spaccato e Vedetta Italia, sono coperti da sassi gettati a piene palate, con un fervore degno di miglior causa ed ecco perchè la gente preferisce respirare benzolo, ossido di carbonio e il cancerogeno benzopirene. L. N.».

LA SCOMPARSA DELL'ATTORE DI PROSA GIANNI DE MARCO

Spenta una voce di Radio Trieste

Per vent'anni era stato nella Compagnia di Rolli

Con la recente scomparsa dell'attore concittadino Gianni De Marco, si è spenta una delle più note «voci» della prosa radiofonica triestina. Il De Marco infatti aveva svolto per vent'anni l'attività di attore dai microfoni di Radio Trieste, chiamato dal compianto regista ed attore Giulio Rolli a far parte della famosa Compagnia di prosa che questi aveva fondato e diretto fin dal 1942. Di quella prima formazione facevano parte una piccola «rosa» di attori che ben presto erano diventati i beniamini di una vastissima cerchia di radioascoltatori: la Marini, la Micheluzzi, il Ferrari, il Di Chiara, il Giraldi. Tempi quasi eroici: infuriava la guerra e quegli attori, veri pionieri, provavano durante gli allarmi aerei, interrotti dai bombardamenti, tornavano a casa di sera col coprifuoco muniti di lasciapassare; e trasmettevano poi in linea diretta, senza aver prima registrato la recita, pieni di tensione dinanzi al microfono per la preoccupazione di una «papera»; eppure, tale era la loro perfezione tecnica che non sbagliavano mai.

Anche Gianni De Marco, il quale proveniva da una compagnia che aveva agito con successo in città prima della guerra, diretta dal prof. Cadalbert, prestava la propria inconfondibile voce nelle numerosissime prestazioni che a quel tempo venivano richieste alla Compagnia: la commedia del giovedì sera, le quasi quotidiane radioscene, il teatro dei ragazzi, i romanzi sceneggiati; i «gialli» del mese, il «doppiaggio» delle operette (gli attori, nelle parti recitate, prestavano la loro voce ai cantanti che quella volta erano la Noni, la Barbieri, il Carlini; e l'orchestra era quella del «Verdi», diretta dal celebre maestro viennese Rudolf Moralt).

Finita la guerra, erano stati affrontati momenti assai difficili con l'occupazione titina; poi con l'amministrazione alleata l'intensa attività era ripresa in pieno, seguita da un pubblico sempre più numeroso, sempre più affezionato, che ormai riconosceva perfettamente la voce di ogni singolo attore, dai protagonisti ai comprimari: la commedia del giovedì sera era seguita da migliaia e migliaia di persone, raccolte intorno all'apparecchio radio; i cinema, quella sera, venivano disertati, un fenomeno che solo le prime edizioni televisive di «Lascia o raddoppia» a distanza di anni e ad avvenuto mutamento dei costumi seppero riprovocare.

Ogni singolo componente la brava compagnia — che fino al 1948 aveva continuato a recitare «in diretta», senza il soccorso delle registrazioni su nastro — aveva la sua parte di entusiasti ammiratori: Gianni De Marco, con la sua voce un po' roca e dura, profondeva tutta la sua intelligenza d'interprete animato da una vera passione per l'arte recitativa — in qualsiasi parte gli venisse affidata, sia che prestasse modestamente la propria voce al «cameriere» la cui battuta si limitava a un «Signore, la cena è pronta», sia che interpretasse un ruolo di prima importanza. Quasi sempre la sua voce ne faceva però un caratterista, e si era specializzato nelle commedie «gialle».

Nel corso della sua brillante carriera radiofonica, Gianni De Marco aveva avuto modo di recitare a fianco di famosi attori, di volta in volta chiamati per prestazioni straordinarie: Maria Melato, Marcello Giorda, Piero Carnabuci, Ernesto Calindri.

Nato alla ribalta radiofonica assieme all'affiatata Compagnia di prosa, il De Marco ne aveva diviso i favori del pubblico fino al 1954, quando — alla morte di Giulio Rolli — il complesso era stato infine sciolto, proprio nel momento in cui esso aveva raggiunto la piena maturità artistica. La storia dell'attore si fonde perciò con quella della stessa Compagnia, cui aveva — con passione, semplicità e modestia — prestato la propria apprezzata collaborazione. Dal 1954 il De Marco aveva saltuariamente animato — come del resto gli altri attori della disciolta Compagnia — varie trasmissioni, ma di minore impegno: radiofiabe, programmi per le scuole, rivistine. Ed ultimamente, seriamente malato, aveva infine smesso addirittura l'attività.

Impiegato alle Assicurazioni generali, Gianni De Marco aveva entusiasticamente dedicato ogni ora libera alla passione per il teatro; molti ne rimpiangono perciò l'immatura scomparsa, avvenuta a soli 56 anni; il vasto pubblico dei radioascoltatori, per i quali egli era una «voce» amica e inconfondibile, ed i compagni d'arte coi quali, grazie a una ventennale comunanza d'artistici intenti, maturata negli anni difficili della guerra e del «pionierismo», aveva formato una vera famiglia. Alla vasta eco di compianto, aggiungiamo alla moglie ed alla giovane figlia dello scomparso le nostre più sentite espressioni di cordoglio.

SEMPRE PIU' ORGANIZZATI MA LA POLIZIA LI HA SCOPERTI

RIUNITI IN COOPERATIVA GIOVANI LADRI DI SCOOTER

Parcheggiavano dietro il Municipio le motorette rubate disponendone poi in comune per effettuare piacevoli gite

Le bande di giovanissimi ladri incominciano veramente a preoccupare. Da un po' di tempo a questa parte quasi giornalmente la polizia arresta giovani e addirittura ragazzi, responsabili di furti di macchine e motorette.

L'ultima operazione è stata completata dalla squadra Mobile, che è riuscita a catturare una piccola combriccola di malfattori, composta di cinque ragazzi: quattro sedicenni (Umberto C., Domenico C., Giacomo P. ed Angelo R.) e uno di tredici anni, Angelo B. Uno dei cinque, Umberto C., è stato arrestato per furti continuati ed aggravati e per violazione dell'articolo 80 del Codice della strada (guida senza patente). Gli altri quattro sono stati invece denunciati a piede libero per ricettazione e violazione dello stesso articolo 80 del Codice stradale.

La piccola banda è stata eliminata grazie all'intervento di un vigile urbano, che il 6 corrente aveva fermato in via San Michele i sedicenni Giacomo e Angelo, i quali avevano candidamente raccontato di aver prelevato poco prima lo scooter nei pressi del Comando dei vigili urbani, vicino al «Palazzo di vetro» dove era stato depositato da Umberto C., che lo aveva precedentemente rubato. Avuta la sconcertante dichiarazione, i vigili urbani hanno accompagnato i due ragazzini negli uffici della Mobile, ai cui agenti è stato dato l'incarico di proseguire le indagini.

E' stato così che i funzionari hanno predisposto un appostamento dietro il Municipio, scoprendo il giovane Umberto mentre parcheggiava un'altra motoretta rubata, che sarebbe servita ai suoi amici per effettuare corse gratuite. Il ragazzo è stato bloccato dagli agenti e condotto negli uffici di via del Teatro Romano, dove ha confessato ogni cosa. Umberto ha detto che egli rubava tutte le motorette che gli capitavano a tiro e le portava quindi nel parcheggio vicino al largo Granatieri mettendole così a disposizione degli amici.

Gesto disperato di un calzolaio

Verso le otto di ieri mattina una macabra scoperta è stata fatta nella abitazione del calzolaio Giulio Scocchi, di anni 57, al terzo piano di via Gambini 43. L'uomo, un povero mutilato alla gamba destra, solo e sconvolto per la perdita della moglie, avvenuta dieci mesi fa, si è tolto la vita. Lo sventurato anni addietro aveva perduto un figlio.

Per poter mettere in atto il suo disperato proposito, il calzolaio aveva infisso una corda al gancio del lucernaio, e, quindi salito sul letto aveva spiccato il tragico volo sul pavimento. Prima di togliersi la vita l'uomo aveva scritto alcune righe, il cui contenuto, all'incirca era: «Avvisate la polizia che mi portino via; saluti a tutti».

Ferita nello scontro tra due vetture

Verso le 10 di ieri mattina in riva del Mandracchio, all'altezza dell'Albergo Excelsior, sono venute a collisione due macchine di media cilindrata. La vettura targata TS 26378, al cui volante si trovava il sig. Francesco La Placa, di anni 30, abitante in via Pola 72, mentre era diretta verso piazza Unità d'Italia si è scontrata con la macchina targata MI 342679. La vettura milanese che procedeva in senso opposto, era guidata dal venticinquenne Francesco Depase, abitante in viale XX Settembre 102.

Nell'urto, che è stato abbastanza violento, rimaneva ferita la signora Roberta Zucca in La Placa, di anni 23, residente a Padova, in via Fra Giovanni da Vedano 5, che viaggiava sulla vettura del cognato. Trasportata all'Ospedale maggiore con una vettura della polizia, la giovane donna veniva accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di cinque giorni. I sanitari di turno le hanno riscontrato, un trauma cranico, un ematoma alla fronte e stato di choc.

ARCHIVIATO IL DRAMMA DEI DUE CONTRABBANDIERI

RESTITUITA DAL MARE ANCHE LA SALMA DI ROTA

Dopo quattro mesi dal naufragio, il mare ha restituito il corpo di Livino (Cillo) Rota, il contrabbandiere perito assieme a Giovanni Cascio durante un viaggio di ritorno dal deposito di sigarette di Parenzo. I due, come si ricorderà, erano partiti alla vigilia di Pasqua per effettuare un carico e portarlo a Trieste su di un motoscafo leggero munito di un potentissimo motore fuoribordo. Da testimonianze raccolte, si sa che i due erano partiti dalla base contrabbandiera dopo aver avuto un battibecco con il gestore del deposito che non voleva assolutamente fornire ai due triestini merce a credito. Poi più nulla.

Probabilmente il leggero scafo, spinto dal motore troppo potente, ha fatto un balzo su un'onda e si è rovesciato buttando in mare i due contrabbandieri che sono così miseramente annegati. Il motoscafo era stato ripescato circa dieci giorni dopo la sciagura da un peschereccio muggesano al largo di Grado. Varie ipotesi erano state fatte sul ripescamento del motoscafo, mentre la Polizia e la Guardia di Finanza indagavano. Alla fine, dopo qualche mese, la pratica era stata archiviata. Il 24 giugno scorso un pescatore aveva scorto il corpo di un annegato: era il cadavere di Giovanni Cascio, la prima vittima che il mare restituiva dopo oltre due mesi. Ora, a distanza di un mese e mezzo, è stato ripescato anche il corpo del secondo uomo. La salma è stata vista galleggiare al largo di Capodistria dall'equipaggio di un piroscafo di linea, che ha immediatamente avvertito le autorità jugoslave. Addosso al cadavere, in un sacchetto di nailon sistemato nella tasca posteriore dei pantaloncini corti, sono stati rinvenuti i documenti e alcune fotografie, per cui è stato possibile identificare la salma.

Alcuni giorni dopo il macabro rinvenimento sono stati informati del fatto i parenti della vittima, i quali si sono immediatamente recati nella cittadina istriana ed hanno sostato nel cimitero dove era stato deposto il corpo del Rota.

Contusa da una pietra scivolata dalla tettoia

La sessantottenne Clementina Zabotto, abitante in via Grimani 11, nel rione di Rozzol, verso le dodici di ieri è stata trasportata d'urgenza con una autolettiga della CRI al nosocomio. L'anziana signora è stata prontamente accolta nella prima divisione chirurgica, poichè presentava una ferita lacero contusa con ematoma al parietale destro. E' stata dichiarata guaribile in dieci giorni. L'incidente, che ha causato il ricovero della Zabotto, è avvenuto mentre la signora stava spostando una tavola deposta sulla copertura di una tettoia; urtava inavvertitamente una pietra, questa le è caduta sulla testa.

OPERAZIONE LAMPO ALLA PINKERTON

Uno scaltro ladro d'auto tradito dalle tracce di polvere

Aveva sostituito la sua vecchia utilitaria con un'altra in perfetto stato - Il furfante è un giovane triestino incensurato

Di una brillante operazione di polizia è stato protagonista il capo della squadra giudiziaria del Commissariato di P. S. di Monfalcone, maresciallo Venier, che si è trovato alle prese con un ladro di straordinaria intelligenza in un caso che, per altri, sarebbe stato senza dubbio un arduo rompicapo. Eppure, senza possedere elementi rigidamente fondati di prova, il funzionario monfalconese è riuscito a identificare l'autore di una impresa senza precedenti per grado di scaltrezza e di disinvoltura a meno di ventiquattr'ore di distanza.

Abbiamo parlato di elementi probatori non proprio consistenti, perchè l'unico indizio che il maresciallo ha potuto rilevare per incriminare lo scaltro delinquente era rappresentato da qualche traccia di polvere. Ora, è vero che anche sulla polvere la polizia scientifica può tranquillamente contare, ma di solito quando su di essa è possibile la lettura delle impronte digitali. Niente però di questo ha potuto servire all'investigatore, che in fondo si è trovato a dover denunciare un giovane del tutto in pace precedentemente con il codice e, quindi, non classificato negli schedari con la foto e le impronte digitali. La polvere, su cui il ladro ha lasciato il proprio biglietto da visita c'entra, ma in maniera eccezionalmente inusitata. Questo caso, che possiede caratteristiche fuori del comune e un sapore di autentico giallo, non avrebbe niente da invidiare alle tracce più cerebrali e tortuose del «suspense», se non fosse stato, dal punto di vista del ladro che lo ha originato, diminuito e mortificato da bel principio da uno scopo assai modesto, cioè, a parer nostro, troppo strettamente «individualistico». Ecco la cronaca dei fatti.

Un giovane triestino, di famiglia dabbene, attivo e intelligente, occupato a Torviscosa, si serviva giornalmente di una utilitaria di sua proprietà per andare e venire dal posto di lavoro. Si sa che anche le vetture risentono dell'usura e il giovane triestino, ad un certo punto, si è trovato con la macchina invecchiata e bisognosa di riparazioni. Ha pensato di evitare ogni spesa e di sostituirla. Il piano che egli ha attuato è stato indubbiamente analizzato prima con estremo rigore logico. Però, per ricalcare il proverbio, che riguarda il diavolo, aveva fatto a puntino la pentola, trascurando un solo elemento, quello purtroppo per lui rivelatore. Ad ogni modo, per ringiovanire l'utilitaria aveva deciso un accorto scambio.

E' penetrato la notte tra sabato e domenica scorsi in una grande autorimessa monfalconese e indisturbato, sia pure con scarsa luce, si è messo diligentemente all'opera. Adocchiata una macchina utilitaria della stessa cilindrata della propria, ormai acciaccata, (per la cronaca era targata CA 51468), vi ha applicato le targhe della vecchia con questi contrassegni: TS 29797. Il primo passo del ringiovanimento era così compiuto, ma bisognava eliminare ogni traccia rivelatrice dell'impresa.

Il ladro si è allora dedicato ad altre, più impegnative operazioni. Ha smontato e levato il motore della vecchia vettura, ha recuperato la batteria, alcuni elementi del cruscotto ed ha perfino asportato, con un taglio, il tratto del telaio su cui la punzonatura riproduceva la cifra di riconoscimento della macchina. In questo modo non abbandonava che un veicolo con la sola carrozzeria e privo di qualsiasi contrassegno.

Imbarcava poi sulla 600 seminuova tutti gli elementi asportati, chiudeva il portone del garage e filava con tranquilla andatura alla volta di Trieste, concedendosi una sola breve sosta durante il tragitto, necessaria per buttare a mare il vecchio motore della sua utilitaria. Domenica mattina il proprietario della rimessa constatava l'assenza della vettura immatricolata a Cagliari e la presenza al suo posto della carcassa di una 600 sprovvista di connotati legali.

A ricevere la denuncia del furto era il capo della squadra di Polizia giudiziaria, maresciallo Venier, che iniziava una visita meticolosa del veicolo abbandonato nella rimessa. Durante l'indagine è emerso un indizio, che è stato essenziale per il riconoscimento del ladro, pur così scrupoloso nell'attuazione del furto. Sulla tabella scura del cofano posteriore, su cui si applica la targa era rimasta una vaga traccia di polvere, che penetra quando la vettura è in moto tra gli interstizi della cornice. La polvere, da lungo tempo accumulatasi dietro la targa, aveva profilato particolarmente le sagome della cifra e della sigla che risultano cave, una volta che la targa aderisce alla tabellina di sostegno. Ovviamente, il funzionario non poteva contare su di una lettura agevole della cifra di immatricolazione, per quanto risultasse invece abbastanza esplicita la traccia in polvere della sigla della provincia. E' bastato, comunque, tentare di comporre alcune cifre e avviare le indagini in più direzioni nella città di San Giusto. Dopo un ennesimo tentativo, è stata la volta buona e si è potuta accertare l'immatricolazione a Trieste di un'utilitaria, targata 29797, una delle cifre probabili, arguite dal funzionario, studiando la traccia sagomata di polvere.

Il proprietario della vettura è risultato il triestino Dario Zugna, di 24 anni, nato e residente nella nostra città in via Pascoli n. 4. Dopo aver tentato inutilmente di presentare un alibi per la notte tra sabato e domenica, ha finito con il confessare. E' stato tratto in arresto sotto l'accusa di furto aggravato e per aver circolato con targhe false.

LE ORE DELLA CITTA'

Autocorriera per Muggia

Ecco l'orario delle autocorriere dell'A. C. N. A. che sarà osservato il giorno 15 corr., per Muggia Vecchia, in occasione del tradizionale pellegrinaggio a quel Santuario. Da Trieste: 6.35, 7.30*, 8.15, 9.10*, 10, 10.50*, 12, 13.15*, 13.45, 15*, 15.15, 16.40*, 18.20*, 18.30, 20.10, 21.50. Da Muggia Vecchia: 5.50, 7.10, 8.20*, 9.20, 10*, 10.50, 12.50, 14.05*, 14.30, 15.50*, 17.30*, 17.45, 19.15, 20*, fino largo Barriera, 21, 21.30* fino largo Barriera. NB. Le corse segnate con * si effettuano solo con bel tempo. Fermate: Stazioni autocorriere di piazza Libertà e largo Barriera, piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Muggia, San Rocco, Chiampore e Muggia Vecchia.

A tutti la lavatrice

L'Universaltecnica desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Grotta Gigante illuminata

Domani 15 corr. (Ferragosto) la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico, con orario dalle 14.30 alle 18.30, completamente illuminata, giusta il calendario di dette manifestazioni per l'anno in corso. I visitatori potranno raggiungere Borgo Grotta Gigante usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco o, in caso di sciopero degli autoservizi, con una passeggiata di circa mezza ora partendo da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà come di consueto il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Grassi ha vinto

A Gradisca una Fiat 500 è a disposizione del vincitore del primo premio della recente lotteria dell'ECA. La sorte ha assegnato il premio al biglietto n. 431, acquistato da un signore triestino che ha firmato «Grassi». L'ignaro vincitore può ritirare il premio presentandosi all'Ufficio dell'ECA, presso il Municipio, munito del biglietto vincente.

Vini pregiati Bergamo

Tokay e Merlot delle migliori terre del Lison in cestini di 12 bottiglie a L. 1.500 cadauna. Servizio a domicilio, deposito: Gallina, via Ginnastica 23, tel. 94130.

«Bastione Fiorito»

del *Castello di San Giusto*. Tutte le sere ballo dalle ore 21.30 alle ore 2 con l'orchestra di «Franco Russo». Entrata dal Viale delle Rimembranze con l'inaugurazione del nuovo servizio di ascensori.

Philips

il rasoio elettrico di fama mondiale e dalle eccezionali prestazioni. Radetevi con Philips, ora in tre recentissimi modelli. Scegliete quello adatto alla vostra barba da *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!). Riceverete la doppia garanzia e godrete di un vantaggioso sconto permuta se consegnerete il vostro vecchio apparecchio in qualsiasi stato d'uso e di qualsiasi marca.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Il Ristorante Istria

di via Milano 14, riapre oggi dopo un breve restauro.

Ultimissimi giorni

Approfittate di questa eccezionale offerta! La «Fototecnica - Carducci» offre ancora per Ferragosto una combinazione speciale: il famoso apparecchio fotografico «Vitoret» Voigtländer da lire 17.600, completo di pellicola «Gevacolor» e con diritto a dieci copie a colori, a sole lire 2.000 mensili senza acconti nè cambiali! Qualsiasi apparecchio foto-cine, rateazioni, cambi vantaggiosi. «Fototecnica Carducci», il più grande complesso della Regione, in via Carducci 25 (adiacente al negozio di abbigliamento «Faro»).

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 17 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto gita al rifugio Pellarini. Domenica 18 corr. salita del grande Nabois. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì sera presso la sede di piazza Unità d'Italia 3.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. E' stato accolto con molto interesse l'annuncio della gita programmata per sabato e domenica al rifugio Galassi, con salita all'Antelao, una delle più affascinanti vette delle Dolomiti. La partenza è fissata per sabato alle 15 in pullman, da piazza Oberdan; ore 18 sosta a Vittorio Veneto; 20.30 arrivo a San Vito di Cadore, partenza a piedi per il rifugio Galassi (pernottamento). Domenica alle 5.30 partenza dal rifugio; ore 10.30 circa arrivo in vetta all'Antelao (m. 3263); 15.30 partenza dal rifugio Galassi; ore 23.30 circa rientro a Trieste. Quote di partecipazione: soci CAI lire 2300, non soci 2600. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

† Un tragico destino ha stroncato prematuramente la vita del nostro caro

Oscar Jacobini

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, i genitori, i suoceri, la sorella e il fratello con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Famiglie:
JACOBINI - LIGATO
CARISI - FICINI

Partecipano al lutto le famiglie amiche:
— GIUSEPPE e SERGIO GOBET
— GIORGIO SVARA
— MARIO GASPERINI jr.
— FABIO PELLIZON

L'AZIENDA COMUNALE DEI SERVIZI ELETTRICITA', GAS, ACQUA E TRANVIE partecipa commossa al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del dipendente

Oscar Jacobini

deceduto in seguito a tragico infortunio sul lavoro.

Trieste, 13 agosto 1963

† Improvvisamente è mancato ai propri cari all'età di 76 anni

Ermenegildo Vittori
perito edile

Profondamente addolorati ne danno il mesto annuncio i figli GIORDANO e NIDIA, le nuore, i nipoti, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 15 corr. alle ore 17 dall'abitazione di via Corridoni 7.

Sagrado, 14 agosto 1963

(Preschern, tel. 9155)

† La sera del 13 corr. è mancata improvvisamente

Rosetta Valentino in Corrao

La piangono con dolore il marito, com.te SALVATORE, i figli LEILA, ANDREA, CORRADO con le rispettive famiglie, i fratelli LINA VALENTINO, VINCENZO VALENTINO e famiglia, il cognato PIETRO con i nipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 13 agosto 1963

† Il 12 agosto si è spento

Armando Palmieri

Dolenti ne danno il triste annuncio la moglie NINA, la figlia LILIANA, il genero, i cari nipotini MANUELA e MAURIZIO, i fratelli MARCELLO e NERINA e i parenti tutti.

Si associano al dolore le famiglie MAHNE, DOMIO e SILIZIO.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

† La vita onesta e operosa di

Marcello Marsi
Legatore di libri

si è chiusa il 13 corr. lasciando nel profondo dolore la moglie LIA, la sorella e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16 dall'abitazione di via A. Pacinotti n. 5.

L'AQUILA Società per Azioni prende viva parte al dolore dei familiari per la prematura perdita di

Giovanni Vittorio Canziani

suo affezionato collaboratore.

Trieste, 14 agosto 1963

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore quanti in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro e indimenticabile

Eugenio Artico

La moglie e la figlia

Nel IV anniversario della morte della nostra cara

Bruna

La ricordiamo a quanti Le vollero bene.

Famiglie
SETTIMO - VASCOTTO
MURAN - ACCO

LE CONCLUSIONI DI UNO STUDIO DELLA C. d. C. GORIZIANA

Condizioni ideali a Monfalcone per un moderno porto industriale

Ritenuto possibile l'inserimento fra le più diverse aziende della stazione terminale di una importante arteria idroviaria

La Camera di commercio di Gorizia ha effettuato uno studio per lo sviluppo industriale della provincia, rimasto arretrato rispetto a quello verificatosi in altre zone. Riportiamo da ciò ora un articolo che riguarda il punto di studio generale, riportando alcune proposte per la soluzione del problema industriale monfalconese, nell'ambito della economia provinciale e regionale.

Un elemento determinante risulta dalle condizioni ambientali in cui si trova Monfalcone, cioè dalle possibilità che gli vengono offerte dalla sua natura di centro marittimo. La evoluzione costruttiva dei porti e la loro differenziazione funzionale ha posto in risalto negli ultimi 50 anni l'importanza assolutamente eccezionale assunta dai porti industriali per lo sviluppo economico delle regioni nelle quali essi sorgono. Infatti le imprese produttive che si insediano in zone immediatamente adiacenti a scali marittimi possono godere di particolari vantaggi dalla loro possibilità di ricevere direttamente dalle navi le merci oggetto delle lavorazioni e delle trasformazioni e di caricare sui natanti o sui mezzi di trasporto terrestri i prodotti finiti. La mano dell'uomo, inoltre, è in grado di apportare quelle trasformazioni all'aspetto geofisico del luogo per meglio sfruttare le possibilità offerte dalla natura dei suoli.

Si può quindi affermare che l'ambiente marittimo di Monfalcone presenta le condizioni ideali per la costruzione di un grande porto industriale nel quale, oltre alla localizzazione di aziende delle dimensioni e tipi più diversi, è possibile lo inserimento della stazione terminale di una importante arteria idroviaria, la «Litoranea Veneta», ed è fattibile l'accoppiamento funzionale con lo scalo prevalentemente commerciale di Portorosega, in fase di progressiva ascesa. Passando ad una analisi più particolareggiata delle attuali disponibilità di Monfalcone si può osservare quanto segue: aree disponibili, oltre 2.200 ha.; caratteristiche geotecniche dei terreni: buone per almeno 1970 ha.; possibilità di penetrazione con canali: completa; fondali stabili per la massima parte, della profondità di 11 metri ed anche più (in funzione della maggiore profondità che si potrebbe adottare per il canale di accesso a Portorosega); probabilmente instabili solo nel canale di accesso al bacino del Lisert; acqua per uso industriale abbondante; comunicazioni: viarie e ferroviarie, buone verso la Valle Padana, l'Austria e la Jugoslavia (quelle viarie miglioreranno ulteriormente con la imminente costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia); idroviarie, realizzabili a breve scadenza (con il già auspicato completamento della «Litoranea Veneta» per il tratto Isonzato-Brancolo) verso Ferrara, Milano e Locarno; aeree, in fase di potenziamento per il progettato ampliamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Sembra quindi di poter affermare che esistono nella zona tutte le premesse per un ottimale insediamento di nuove attività produttive, anche perchè gli oneri costruttivi degli impianti, dipendendo principalmente dalla accessibilità e natura dei terreni e dalla disponibilità dei materiali, possono venire contenuti nei limiti più modesti per l'esistenza di condizioni favorevoli del tutto particolari. Inoltre l'esercizio delle aziende monfalconesi può e potrà ancor meglio nell'immediato futuro appoggiarsi su infrastrutture e servizi di alto livello.

In particolare, per quanto riguarda lo scalo marittimo di Portorosega si imporrà l'ampliamento degli impianti attualmente esistenti in funzione di un prevedibile incremento dei traffici secondo uno schema che dovrebbe portare ad uno sviluppo complessivo di accosti sui duemila metri circa con possibilità di attracco per navi anche di grandi dimensioni. Una simile sistemazione di Portorosega dovrebbe consentire un movimento annuo di merci imbarcate o sbarcate sui 2.4 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda le zone del Lisert, Sfondra e Canale Valentinis, si presentano alcune difficoltà per la natura dei terreni, per cui si renderanno necessarie opere di bonifica in modo da poter utilizzare una estensione di circa 450 ettari.

La zona del Brancolo dovrebbe risultare la naturale sede del porto industriale, considerando la sua zona di influenza dal Bacino di Panzano fino all'Isonzo. Secondo un progetto di massima per un suo integrale sfruttamento, includendo i terreni compresi tra la nuova strada Monfalcone-Grado, il mare e i due bacini sopra citati, la superficie complessivamente disponibile ammonta ad oltre 1700 ettari, così ripartiti: 658 ettari per la zona industriale servita da navi fino a 40.000 tonn., 448 ettari per la zona industriale servita da navi fino a 10.000 tonn., 353 ettari per la zona industriale servita da chiatte fino a 600 tonn., 117 ettari per canali navigabili, 68 ettari per la stazione terminale della «Litoranea Veneta», 58 ettari per le sedi ferroviarie e stradali, 26 ettari per la fascia verde e 22 ettari per la zona del centro direzionale e dei servizi generali.

Per quanto riguarda il tratto terminale dell'idrovia «Litoranea Veneta», si rende necessario sollecitare presso le competenti autorità la ripresa in esame del relativo progetto per il tratto Isonzato-Monfalcone. La stazione terminale dell'idrovia, che dovrebbe trovare sistemazione nella zona del Brancolo, consentirebbe inoltre il trasbordo delle merci di natante marittimo a natante fluviale, dando quindi origine, accanto al porto marittimo, a un porto idroviario commerciale e industriale, nell'ambito del futuro sviluppo del collegamento Svizzera-Adriatico.

Nel quadro del piano regolatore della città di Monfalcone è anche necessario che vengano delimitate le zone del porto commerciale di Portorosega, quella di espansione industriale del Lisert, Sfondra e Canale Valentinis e quella del porto industriale del Brancolo con annessa stazione terminale dell'idrovia. Questo perchè nell'interesse della collettività non vengano poste preclusioni ai futuri insediamenti industriali, preclusioni che comprometterebbero l'integrale funzionalità delle aree destinate ad usi diversi e comunque con essi contrastanti.

Sulla scorta delle proposte formulate lo studio della Camera di Commercio di Gorizia prevede che per Monfalcone si possano ottenere, in un periodo di 30 anni, i seguenti risultati: 44 mila nuovi posti di lavoro, 1100 miliardi di investimenti industriali, 150 miliardi per investimenti in nuove zone residenziali per le maestranze.

Lo studio camerale, che per la parte riguardante Monfalcone è stato realizzato dal prof. ing. Mario Bagon per l'Associazione industriali di Monfalcone, conclude ricordando che nella formulazione delle proposte il problema è stato inquadrato in una prospettiva provinciale e regionale, in quanto è emersa in sostanza la necessità di tener conto nell'ambito provinciale, delle legittime aspirazioni di Gorizia la quale, senza una caratterizzazione per le industrie monfalconesi di industrie marittime o costiere, vedrebbe difficilmente localizzati nella auspicata sua zona industriale complessi di una certa consistenza.

Assistenza INADEL

E' uscito in questi giorni il n. 7 di luglio del Notiziario mensile d'informazioni de l'INADEL diretto dal dott. Corrado Colassanti, presidente dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali. Il Notiziario, oltre a un'ampia consulenza, e alle consuete rubriche di attualità mutualistica, pubblica i seguenti articoli: «L'INADEL e l'assistenza scolastica»; «L'ordinamento finanziario della CPDEL e i suoi riflessi, sul trattamento di quiescenza»; «L'assistenza INADEL per i malati di mente».

All'Enalotto il servizio delle Lotterie nazionali

A seguito della convenzione con il Ministero delle Finanze, l'incarico della pubblicità e delle vendite in esclusiva su tutto il territorio nazionale dei biglietti delle Lotterie, a partire dalla Lotteria Italia 1963, è stato affidato all'Enal - Enalotto - Servizio Lotterie Nazionali.

Per il rinnovo delle autorizzazioni di vendita i rivenditori di biglietti e coloro che sono interessati alle nuove concessioni, sono invitati a prendere contatto con la Direzione provinciale dell'Enal, via Giulia 1, tel. 95181 e 76232.

Ex tempore a Opicina

Domani 15 agosto, nell'ambito del V Raduno degli agricoltori, che si svolgerà ad Opicina, avrà luogo il secondo incontro fra gli agricoltori ed i pittori della nostra zona.

L'ambiente accogliente e festoso in cui si svolge la festa degli agricoltori, circonderà gli artisti che si troveranno senz'altro a loro agio in un clima ospitale che contribuirà ad agevolare ed a render piacevole il loro lavoro.

Ecco i premi in palio: 1.o premio acquisto: lire 50.000 dalla Cooperativa agricola; 2.o premio acquisto: lire 40.000 dalla Ditta Publigas; 3.o premio acquisto: lire 30.000 dall'Azienda orticola Kodric; 4.a premio acquisto: lire 20.000 dalla Impresa di costruzioni ing. Sergio Zini.

La commissione giudicatrice sarà composta dai signori: Milko Bambich (critico d'arte), Romolo Bertini (pittore), Mario Gerbez (rappresentante la Cooperativa agricola), Guacci Michelangelo (pittore), Rinaldo Lotta (pittore) e Francesco Tenze (critico d'arte).

VENIVA INAUGURATO QUARANT'ANNI FA IL CIMITERO MONUMENTALE

IL VECCHIO SACRARIO DI REDIPUGLIA ERA LO SPECCHIO DI UNA GUERRA EROICA

Di concezione dantesca, aveva accolto sul colle di S. Elia le salme di 30 mila Caduti - La ruggine ha distrutto presto i cimeli bellici determinando l'attuale sistemazione

Sfogliando una polverosa collezione di giornali ci siamo imbattuti in alcune pagine che hanno fermato la nostra attenzione. Parlavano dell'inaugurazione del primo Sacrario monumentale di Redipuglia, solennemente benedetto 40 anni or sono, il 24 maggio 1923. A dire il vero tutto era pronto, anche gli inviti e le disposizioni per le facilitazioni di viaggio erano state già pubblicate, per il 4 novembre 1922, ma pochi giorni prima avvenne la marcia su Roma e la cerimonia dovette essere rinviata. Vediamo come si giunse alla creazione del monumentale ossario militare sul colle di Sant'Elia, del quale oggi non restano che il ricordo e delle ormai sbiadite immagini.

Nel gennaio del 1920 sorse un ufficio al quale fu demandato il compito di sistemare tutto il campo ove si svolsero le battaglie della guerra di redenzione, di riordinare i cimiteri di guerra e di consegnarli successivamente alle autorità civili. Dopo il termine del conflitto quasi nulla era stato fatto sui campi di battaglia; erano state raccolte le armi, specie quelle più grosse, le munizioni abbandonate, ma non si trattò mai di una cosa ufficiale. Furono gli abitanti delle varie località a dedicarsi al rastrellamento, rivendendo poi tutto il ferro e gli altri metalli. Ai morti, alle molte centinaia di salme sparse un po' dovunque, e non sempre raccolte in cimiteri; nessuno aveva pensato. La pietà del singolo non era certo bastevole, tanto più che cimiteri di guerra erano sparsi dappertutto e tombe di soldati singoli o di piccoli gruppi se ne trovavano dovunque: presso le trincee, i camminamenti, le postazioni, ove la morte colse quei manipoli di valorosi.

Il nucleo di esperti e volontari, mossi tutti da grande spirito di sacrificio, si dedicò prima di tutto alla raccolta dei resti mortali sparsi, passando quindi alla esumazione delle salme in quei cimiteri più lontani ed isolati, concentrando tutto in camposanti posti in luoghi più accessibili. Si pensava infatti che con il definitivo ritorno alla normalità i campi di battaglia si sarebbero trasformati in campagne coltivate ed i piccoli cimiteri sparsi avrebbero non solo intralciato i lavori agricoli, ma sarebbero spesso stati irraggiungibili per quei parenti che avrebbero voluto porre un fiore sulla tomba dei loro cari.

In soli tre mesi di lavoro, su tutto il teatro della guerra, furono sistemati 1746 cimiter., soppressi 788 e costruiti ex novo 60. Ben 140.135 salme furono esumate e successivamente sistemate secondo i nuovi progetti.

Chi all'inizio era preposto ai lavori non aveva certo pensato che un così grande numero di resti mortali di combattenti si sarebbe potuto raccogliere in così breve tempo fuori dai grandi cimiteri; dopo i primi tre mesi di lavoro sorse l'idea di risolvere in maniera più pratica il problema, soprattutto per dar modo ai parenti di raggiungere con maggior facilità le tombe dei loro caduti. Nacque così il progetto del grandioso sacrario riservato ai caduti della III Armata, nel quale avrebbero potuto trovar posto inizialmente 30 mila salme.

Non a caso venne scelta la collina di Sant'Elia a Redipuglia, anche se fu teatro di non molti e famosi combattimenti. La sua posizione nei pressi di una grande strada, dove l'altipiano carsico degrada verso il verde Friuli, con lo scenario di Monte Sei Busi, S. Martino, S. Michele, Castelnuovo, era meravigliosa; e poi esistevano ancora i camminamenti, le trincee, alcuni rifugi scavati in roccia. Tutto fu lasciato intatto, a testimonianza della guerra che vi era passata. Si recintò un'area di 80 mila metri quadrati, si adoperarono per scavare i gironi 21 mila mine, per un totale di 5 mila chili di esplosivo, si fecero scavi per una lunghezza di 22 mila metri. A lavoro compiuto il Sacrario si presentava di concezione dantesca, con le strade disposte a larghi circoli, che andavano restringendosi, verso la sommità, ove era stato eretto un monumento alto 18 metri, tra le cui mura fu sistemata una cappella. Il piazzale antistante aveva 1.800 metri quadrati.

I primi 30 mila resti di ufficiali e soldati, tra i quali circa 10 mila ignoti, trovarono sistemazione in tombe sparse per la collina, lungo i gironi. Sopra o accanto ad ogni tumulo si volle porre un cimelio, il segno di guerra con una dicitura, un richiamo, un aforisma che indicasse gli aspetti del conflitto e la grandezza del sacrificio. Molte delle iscrizioni furono dettate da Giannino Antona Traversa e da Gabriele d'Annunzio. Non si volle ornare il Sacrario con le solite pietre funerarie e con epigrafi lamentose affinchè potesse apparire ovunque e sempre il segno della consumazione del sacrificio in piena serenità, nello slancio eroico.

Sui quattro pilastri all'ingresso furono scolpite altrettante frasi, una delle quali diceva: «Non curiosità di vedere, ma propositi d'ispirarsi, vi conduca». Ma il vecchio ossario di Redipuglia era anche una curiosità, era un museo originale e se non fosse stato per le decine di migliaia di morti che raccoglieva nella sua «terra rossa di sangue, luminosa di gloria», come diceva uno degli epitaffi, ogni pellegrinaggio avrebbe potuto essere una visita istruttiva alla ricostruzione di un campo di battaglia, ad un angolo della terra ove erano stati raccolti cimeli ed armi accanto alle trincee ed ai camminamenti che furono testimoni della battaglia.

Si potrebbe comporre un intero libro con le migliaia di frasi ed aforismi, tutti altamente significativi, sparsi lungo i gironi del vecchio sacrario, specchio di un mondo che non c'è più, di una guerra che le generazioni giovani forse non concepiscono neanche, con i sacrifici dei fanti, le cariche della cavalleria, gli eroismi degli alpini, l'impeto dei bersaglieri; con i lunghi mesi trascorsi nel fango delle trincee, nelle viscere della terra, con il nemico a due passi oltre il reticolato. Una guerra fatta con baionette, mazze ferrate, forbici tagliafili, aerei di tela e legno, assieme a muli, cavalli, cani portaordini; con i cannoni trainati a spalla sulle alte postazioni alpine. Questo era il vecchio Sacrario di Redipuglia, ove anche i tanti ignoti, trovati nelle caverne o in cimiteri improvvisati ebbero la loro scritta significativa.

Nella piccola cappella, per acquasantiera era stato adoperato un elmetto, i vasi dei fiori erano ricavati da grosse granate, l'altare posava su colonne scolpite nella pietra e raffiguranti fasci di baionette; i quattro affreschi alle pareti, opera dell'udinese Ciotti, raffiguravano la partenza, il giuramento, la vittoria, l'apoteosi.

Alla solenne inaugurazione, avvenuta il 24 maggio 1923, presenziarono il duca d'Aosta, i duchi di Bergamo e Pistoia, il maresciallo Diaz, il Capo dello Stato. Dopo la benedizione impartita dal Vescovo mons. Bartolomasi, il discorso ufficiale lo tenne il comandante della III Armata, tornato tra i suoi soldati, che alla fine invitò i presenti a baciare «questa terra per riaccostare alle labbra le anime immortali che essa racchiude». Quando poi nel luglio 1931 il Duca d'Aosta morì, fu sepolto assieme ai suoi eroi, in una cripta della cappella.

Ma il vecchio Sacrario di Redipuglia non avrebbe certo potuto resistere per molti anni alla distruzione provocata dagli agenti atmosferici. Erano infatti trascorsi appena 10 anni dall'inaugurazione quando ci si accorse che il ferro delle armi e dei cimeli veniva divorato ogni anno più dalla ruggine e si pensò quindi ad una nuova sistemazione, più razionale e che soprattutto resistesse al tempo. Si volle che il nuovo Sacrario sorgesse più grande del precedente, capace di ospitare i centomila caduti della III Armata e che fosse semplice in maniera da amalgamarsi con il nudo Carso. Il progetto fu elaborato dagli architetti Alessandro Limongelli, sostituito dopo la sua morte da Ghino Venturi e Pietro Del Fabro.

Nel 1933 ebbero principio i lavori e quando si dette inizio alla traslazione delle salme dal vecchio al nuovo Sacrario, si procedette anche alla esumazione dei resti mortali di quei caduti che giacevano in altri 86 cimiteri militari e civili seminati nel territorio del Basso Isonzo ed in quello compreso dal Vipacco al mare.

Nel 1938 i lavori ebbero termine. Per ultimo furono sistemati i sepolcri dei cinque generali Chinotto, Monti, Paolini, Prelli e Riccieri. Il 13 giugno avvenne la traslazione solenne dei resti del Duca d'Aosta che da allora riposano all'inizio dei gradoni, sotto il monolito di porfido della Val Camonica pesante 75 tonnellate. Fu ancora il Vescovo Bartolomasi a spargere l'acqua lustrale il giorno 17 giugno sul nuovo Sacrario, durante una solenne inaugurazione, presente il conte di Torino.

Quarant'anni fa sul colle di Sant'Elia nasceva il Sacrario di Redipuglia, il più originale, il più romantico, ispirato all'eroismo dei fanti ed alla vittoria, che parlava al cuore dei visitatori e che mostrava la gavetta e la ghirba, la cucina da campo, la tenda, gli sci, i fucili 91 e le mitragliatrici, le baionette ed i cannoni, facendo comprendere anche ai più sprovveduti ed insensibili come si erano battuti i soldati della III Armata protesi verso Trieste e l'Istria. Ma 25 anni fa nasceva il nuovo Sacrario, che il tempo non distruggerà e che è destinato a parlare con un linguaggio severo, con le migliaia di nomi dei morti di una guerra ormai lontana, di una guerra che portò l'Italia a Trento, a Trieste ed a Pola.

Ricciotti Giollo

(«Giornalfoto»)

L'aiuola di largo Riborgo è stata abbellita con l'aggiunta di coppe che formano da sole un nuovo motivo ornamentale

SPETTACOLI

Atteso ritorno di «Rigoletto» stasera al Castello di S. Giusto

Va in scena questa sera al Castello di San Giusto «Rigoletto», la seconda opera del breve ciclo verdiano promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo per degnamente celebrare il centocinquantesimo anniversario della nascita del «grande bussetiano». Numerose sono state le edizioni triestine di quest'opera e sempre accolte con particolare entusiasmo, poichè si tratta di una trama appassionante e di pagine di musica indimenticabile. L'ultimo «Rigoletto» al castello di San Giusto si è avuto nel 1954, con Gianni Raimondi, Ugo Savarese e Lina Bonello e di eccezionale rilievo quello del 1960 al Teatro Verdi con Aldo Protti, lo spagnolo Alfredo Krauss e l'italo-americana Gianna d'Angelo, con la bacchetta di Molinari Pradelli.

Il «Rigoletto» di stasera al cortile delle Milizie promette di almeno eguagliare il livello dell'ultima edizione, in quanto il baritono Dino Dondi, è oggi, uno dei più acclamati protagonisti, già notissimo fra noi per le sue precedenti prestazioni verdiane. Il tenore Luciano Saldari («Duca di Mantova») è assurto di prepotenza alla ribalta della lirica nazionale dopo essere risultato primo assoluto in un concorso per giovani cantanti e molti importanti teatri se lo contendono. Particolarmente attesa Renata Ongaro nel ruolo di «Gilda», un elemento nuovo per la nostra città e di cui si dice un gran bene, mentre Bruna Ronchini come «Maddalena» ed Alfonso Marchica come «Sparafucile» completano l'ottimo «cast» degli interpreti.

L'opera è concertata e diretta dal maestro Franco Ferraris per la regia di Carlo Piccinato; coro del Teatro Verdi diretto dal maestro Kirschner e corpo di ballo pure del Teatro Verdi, con coreografie di Maria Panzini. L'inizio avverrà puntualmente alle 21.

Alla biglietteria centrale sono in vendita i posti per la recita di questa sera e per la terza rappresentazione di «Trovatore», in programma per venerdì 16. Da venerdì, poi, saranno messi in vendita i posti per le due repliche di «Rigoletto» del 17 (sabato) e del 19 (lunedì).

Concorso di violino «Vittorio Veneto»

Dal 9 al 13 settembre avrà luogo a Vittorio Veneto il secondo Concorso nazionale di violino denominato «Premio città di Vittorio Veneto». Numerosi violinisti concorreranno all'assegnazione del premio, che comporta la esecuzione di brani di grande difficoltà tecnica e interpretativa; la commissione giudicatrice è composta da Franco Gulli, Goffredo Petrassi e Alberto Poltronieri.

Nell'ambito della manifestazione il comitato promotore del premio, che ha sede presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Vittorio Veneto, ha deliberato di invitare nella città della Vittoria, per la durata delle prove del concorso, i migliori studenti di violino di tutti i Conservatori di Italia.

NAVI IN PORTO

al 13 agosto 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 12 «Ornella I» (it.); b. 15 «Orebic» (jug.); b. 16 «Stelvio» (it.); b. 18 «Belluno» (it.); b. 20 «San Giorgio» (it.); b. 22 «Bratstvo» (jug.); b. 26 «Chioggia» (it.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 31 «Barbara» (it.); b. 32 «Iris» (it.); b. 33 «Genclik» (tu.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «E. Cosulich» (it.); b. 37 «M. Polo» (it.); b. 38 «Marmara» (tu.); b. 39 «M. Cosulich» (it.); b. 45 «Rio Cuarto» (arg.); b. 47 «Angelburg» (ge.); b. 48 «Emmanuela» (br.). Diga: «Ariella» (it.); «Sil» (li.) Riva Ott. Aug.: «Trenora» (pa.). S. Giusto: «Selene» (it.); «Aspa I» (it.). Arsenale: «Ceres» (it.); «A. Pacinotti» (it.); «A. Volta» (it.); Caputerra» (it.); «L. Pasteur» (it.); «La Torretta» (it.); «Revenca» (pa.); «Pleven» (bu.); «Vlora» (al.). S. Sabba: «British Mallard» (br.). Aquila: «Regina Maersk» (da.). S. Rocco: «Semani» (al.).

PROSSIMI MOVIMENTI

13 agosto: «Ornella I» da b. 12 a mare; «Semani» dal S. Rocco a mare; «Rio Cuarto» da b. 45 a mare; «Genclik» da b. 33 all'Ilva V.; «Marmara» da b. 38 a mare; «Chioggia» da b. 26 a mare; «Orebic» da b. 15 a mare; «Bratstvo» da b. 22 a mare.

14 agosto: «M. Cosulich» da b. 39 a b. 38; «Sil» dalla diga a b. 44; «Angelburg» da b. 47 a mare; «A. Volta» dall'Arsenale a b. 43; «E. Cosulich» da b. 35 a mare; «Mongioia» da b. 36 a mare; «Hesperus» b. 40 a mare; «Sloboda» da b. 23 a mare; «G. el Desouki» da b. 24 a mare; «L. Pasteur» dall'Arsenale a b. 41; «Crnagora» da b. 42 a mare.

14 o 15 agosto: «B. Mallard» da S. Sabba a mare; «R. Maersk» dall'Aquila a mare.

ARRIVI

13 agosto: «Audax», b. 46, Gennari.

14 agosto: «Sloboda», b. 23, Mar. Fin.; «G. el Desouki», b. 24, Amat; «Carso», b. 15, Sperco; «Mongioia», b. 36, Guina; «Hesperus», b. 40, Tripcovich; «Sila», b. 7, Parisi; «San Gerasimos», b. 33, Pilamar; «Gavilan», Italcementi, Pilamar; «Crnagora», b. 42, Mar. Fin.

14 o 15 agosto: «Hanse, rada-b. 35, Tripcovich; «Luciana», Italcementi, Pilamar; «Taitu», b. 27, Penso.

Il Provveditore agli Studi comunica che presso la Scuola «N. Sauro» di via S. Giorgio 6, Trieste, sono visibili, con orario dalle 9 alle 12, le graduatorie provinciali definitive degli aspiranti ad incarichi e supplenze negli istituti e scuole d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento professionale per l'anno scolastico 1963-64.

Gita a Orsera. La partenza degli orseresi con la gita turistica avrà luogo giovedì 15 corr. alle ore 6 da largo Barriera Vecchia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Manifestazioni estate 1963. Questa sera alle 21 prima rappresentazione «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Biglietti: Biglietteria centrale - Galleria Protti. Prezzi: lire 2000, 1500, 1000, 750, 500.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; alle ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Una sera d'inverno» di Gejer.

ARCOBALENO. 16. Il film che non ha fatto dormire milioni di spettatori: «Il mistero del falco». Il capolavoro di John Huston, con H. Bogart, M. Astor, Peter Lorre. Se lo avete visto certamente lo ricordate... se lo vedete oggi lo ricorderete per sempre.
EXCELSIOR. 16: «Magnifica ossessione», in technicolor. Un gradito ritorno con Rock Hudson, Jane Wyman. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «L'invasione dei mostri verdi» (prima visione), in cinemascope technicolor. Un film agghiacciante con Howard Keel, Nicole Maurey. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16 (Aria condizionata). «L'indomabile». Prima visione di un dinamico, avventuroso cinemascope a colori con G. Riviere, Jeanne Valerie, G. Wilson e Dany Robin.
NAZIONALE. 16: «I commandos dei mari del Sud», con Tab Hunter, Frankie Avalon, Scott Brady, Eva Six. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Una grande prima: «Parola d'ordine coraggio», con Dirk Bogarde, Alfred Lynch, M. Perschy. Presentato dalla M.G.M. un grande film di guerra.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 mattinata. Un lungometraggio chè farà trascorrere 90 minuti di gaia spensieratezza con gli insuperabili assi della risata: Charlot, Ridolini e Stan e Ollio. Ingresso: indistintamente lire 100.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «I sacrificati di Bataan» di J. Ford. Formidabile interpretazione di John Wayne, Robert Montgomery e Donna Reed.
AURORA. 16.30 (ultima 21.45): «La nave matta di Mr. Roberts». Il gradito ritorno di un capolavoro di comicità con Jack Lemmon e Henry Fonda. Technicolor.
CAPITOL (aria condizionata). 16.30: «Uomini violenti», in technicolor. Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «Tarzan in India» (II visione). Il più grande film sulla giungla di tutti i tempi, con Jack Mahoney e Jay e con Gajendra, il re degli elefanti in Metrocolor e cinemascope.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La tela del ragno». Dal capolavoro di Agata Christie, un technicolor ricco di suspense, con Glynis Johns e John Justin. Da evitarsi l'entrata negli ultimi 5 minuti.
GARIBALDI. 16: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, John Saxon. In technicolor.
IMPERO. 16.30 (ultima 21.45): «L'uomo che sapeva troppo». Un grande film di A. Hitchcock con James Stewart. Technicolor.
MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Solo contro Roma». Colossale cinemascope-technicolor, con J. Lang e R. Podestà.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 15.30: «Sentieri selvaggi», con John Wayne, l'attore dalla suggestiva e potente personalità, in uno dei più spettacolari film della stagione in technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor: «La giumenta verde». Bourvil, Sandra Milo, Francis Blanche. Un delizioso film di Claude Autant-Lara. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16: «La spia in nero». Un giallo brivido e suspense, con Jack Hogan e June Kenny.
ALCIONE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Il segreto di Montecristo». Rory Calhoun, Patricia Bredin. L'ultima avventura di un personaggio leggendario.
ARISTON. 16 (est. 20.30): «I Reali di Francia». Uno spettacolo sfarzoso ed entusiasmante in un grande cinemascope technicolor con C. Alonso, R. Battaglia, G. Landry, L. Orfei, C. Boni. Precede «Paperino pompiere» di W. Disney.
ASTORIA. 17. Con il capolavoro Fox in technicolor «Ritorno a Peyton Place», ha inizio la nuova stagione 63-64. Adulti 170, Enal 140, ragazzi 120.
ASTRA. 16.30: «I ponti di Toko-Ri». Grandioso technicolor Paramount con W. Holden e Grace Kelly.
IDEALE. 16.30: «Passo del diavolo». Spettacolare, avventuroso con Robert Taylor, Paula Raymond, Louis Kalhern.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Racconti romani». Un indimenticabile technicolor con Vittorio De Sica, Antonio Cifariello, Totò e Giovanna Ralli.
NOVO CINE. 16. I gialli della serie suspense: «Banditi senza mitra - FBI Operazione ricatto», con George Raft e Dorothy Hart.

RADIO. 16: «Romolo e Remo». Cinemascope a colori con Steve Reeves, Gordon Scott e Virna Lisi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «I reali di Francia». Uno spettacolo sfarzoso ed entusiasmante, in un grande cinemascope technicolor, con C. Alonzo, R. Battaglia, G. Landry, L. Orfei e L. Boni. Precede: «Paperino pompiere», di Walt Disney.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20 e 22 (cassa 19.30). Due rappresentazioni del capolavoro Metro: «Ponte verso il sole», con Carroll Baker e James Shigeta.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). 20 e 22. Una meravigliosa avventura in cinemascope technicolor: «I pirati del fiume rosso», con K. Mathews e Christopher Lee.
EX SOCI: «Arrivano i titani», con A. Lualdi e P. Armendariz. Lotte, amore e avventure. A colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Dimmi la verità». A colori, con Sandra Dee, John Gabin, Virginia Grey e Julia Meade.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «L'affondamento della Vailant». Un'epica vicenda di guerra della nostra Marina, con John Mills, Ettore Manni, Roberto Risso, Michael Ralph e Moray Watson.
MARCONI. 20.15 e 22: «Racconti romani». Un indimenticabile technicolor, con Vittorio De Sica, Antonio Cifariello, Totò e Giovanna Ralli.
PARADISO. Due spettacoli (20 e 22 circa): «I pirati del fiume rosso». Avvincente eastmancolor, con K. Mathews, C. Lee e M. Landi.
PRIMAVERA: «Boris, il leggendario macedone». Grande capolavoro scopecolor, con A. Cavric e S. Karldvac.
PONZIANA: «Cordura». Colossale scopecolor, con artisti d'eccezione: Gary Cooper, Van Heflin e Tab Hunter.
SATELLITE (Borgo San Sergio). 20: «Il dominatore di Chicago». Metrocolor, con Taylor e Charisse.
SECOLO (San Giovanni). 20: «Lasciami sognare», con Frank Sinatra, S. Winters e A. Nicol.
SERVOLA. 20: «Rio Negro». Amore, passione, odio nell'interpretazione di di R. Loyer ed Elga Anderson. In technicolor.
STADIO. 20: «I lancieri neri». Un capolavoro Cineriz grandiosamente epico. Cinemascope in technicolor, con Mel Ferrer e Yvonne Fourneaux.
VALMAURA. 20: «I cacciatori», tratto dal romanzo omonimo. Strepitoso successo, a colori con Robert Wagner e Robert Mitchum.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20: «Legge di guerra», con Mel Ferrer.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astoria, Astra, Marconi e Novo Cine. Estivo: Ginnastica.

Cronache della televisione

Per una «via» fumosa 7 Oscar

Come e perchè il film programmato ieri dal Primo canale «La mia via» abbia potuto sovraccaricarsi nel 1944 di ben sette Oscar (per il miglior film, per il miglior regista, per il miglior interprete maschile, per il miglior caratterista ecc., ecc.) costituisce una di quelle incognite che appartengono all'algebra misteriosa dell'industria cinematografica americana. Occorre tuttavia ammettere che l'opera di Leo McCarey, anche a prescindere dalle soverchianti attestazioni ufficiali di stima, ebbe larga risonanza popolare. Uno dei motivi, e forse non lo ultimo di questo successo, può dipendere dal fatto che la vista d'un prete cattolico col Vangelo nella destra e, a seconda dei giorni pari o dispari, con la racchetta di tennis oppure la mazza del golf nella sinistra, doveva rappresentare, allora, specialmente per il nostro pubblico (che lo vide nell'immediato dopoguerra), una primizia rara e resa vieppiù «piccante» dalla circostanza, altrettanto insolita, che tra il territorio del Vangelo e l'area dello sport si insinuava pure, come una quinta colonna, qualche melodioso motivetto soffiato dalla voce flautata di Bing Crosby, l'ugola d'oro di quegli anni.

E' dunque comprensibile che, rassicurato dalle prerogative del codice hollywoodiano, McCarey avesse buon giuoco nell'ammaestrare questa specie di Orfeo sportivo della fede nell'impresa, talvolta spinosa, di ammansire vuoi coi salmi, vuoi coi requisiti atletici, vuoi con le corde del suo canto, un nugolo di persone più o meno rispettabili: dai fedeli dubbiosi e ipocriti, al vecchio bizzoso e burbero prete, che all'inizio disapprova i sistemi del suo giovane assistente, ai marmocchi della parrocchia.

Film di questo genere, tarati d'un infantilismo inguaribile, e lambiti da un vago sentore di pornografia sentimentale e rivistaiola (di cui gli americani molte volte non riescono ad accorgersi) si sottraggono a qualsiasi analisi. Chiedono semmai d'essere ricordati per i nomi degli interpreti più meritevoli che vi si fecero coinvolgere, sporcandosi la faccia di crema e di zucchero alla vaniglia, come Bing Crosby e il bravo caratterista Barry Fitzgerald; il che non ci esime però dal pensare, con una certa inquietudine, alla pila dei sette Oscar issata in cima a questo castello di fumo, e più genericamente ai criteri che presiedono ancor oggi alla assegnazione del massimo premio cinematografico esistente.

Il numero d'apertura del Secondo programma era tenuto dalla rubrica musicale che fa capo a Lelio Luttazzi: «Il paroliere, questo sconosciuto» che aveva a protagonista Bruno Pallesi. Seguiva «Record», una panoramica degli sport in tutti i Paesi, il cui servizio di fondo tracciava il profilo abbastanza interessante d'un allenatore di calcio chiamato Helenio Herrera, che fa molto parlare di sè e viene definito dalla prosa immaginifica dei nostri cronisti sportivi «il mago».

Ber.

Mercati di ieri

Frutta e verdura

Arance	282	411	377
Limoni	176	306	282
Mele	59	200	71
Pere	24	118	59
Pesche	18	141	47
Susine	59	120	94
Uva	59	113	88
Barbabietole	50	80	60
Bietole locali	40	100	70
Cappucci	30	50	47
Cetrioli	36	83	47
Cipolle	24	60	40
Fagiolini	100	212	188
Fagioli da sgrano	133	188	165
Insalate	120	220	150
Melanzane	29	120	41
Patate	23	47	32
Peperoni verdi	53	71	65
Pomodori	29	100	59
Radicchio verde loc. I	300	500	400
Radicchio verde loc. II	70	250	200
Zucchine locali	60	200	150
Zucchine importate	83	188	165

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

Pesce

Anguela		350	
Angusigoli	321		353
Bisati	800		949
Cefali	800		900
Guatti gialli	300		600
Sardelle	268		521
Sardoni	241		450
Sfoglie		2220	
Sgombri	380		914
Calamari		1233	
Canocchie	330		530
Gamberi		1300	
Scampi - code		1800	
CONGELATO			
Calamari		600	
Rasa		280	
Riboni		270	
Sampieri		300	
Sarghi		350	
Seppie		320	

PAUROSA AVVENTURA SULLA PARETE NORD DELLA CIMA GRANDE DI LAVAREDO

CINQUE ALPINISTI INCRODATI ASSIEME AL CAPOCORDATA MORTO

Tratti in salvo dagli «Scoiattoli» di Cortina - Intravisti i quattro italiani impegnati sul Cervino - Tornano gli scalatori dal Monte Bianco dopo le bufere

Cortina d'Ampezzo, 13

Quattordici «scoiattoli» e sei vigili del fuoco di Cortina hanno raggiunto questa mattina la parete nord della Cima Grande di Lavaredo (m. 2999) dove tre cordate di alpinisti, residenti a Milano — per un totale di sei persone tra cui una donna — sono rimaste incrodate in parete dopo che uno dei componenti è rimasto vittima di un mortale incidente.

La disgrazia è avvenuta, dopo circa 250 metri di ascensione, sulla via Comici - Di Mai, che presenta difficoltà di sesto grado e sesto superiore. Il capocordata, Marco Zorzi, di 28 anni, occupato presso uno stabilimento siderurgico di Milano, è volato dalla roccia, probabilmente per il cedimento di un chiodo e, benchè sia stato trattenuto dai compagni, ha battuto violentemente il capo contro la parete restando ucciso sul colpo.

Verso le 10.30 di stamane le squadre di soccorso sono riuscite a calare alla base, con un sistema speciale di corde detto ad ascensore, il corpo dello sfortunato rocciatore, mentre il recupero delle altre cinque persone è iniziato con qualche ritardo. Le loro condizioni sono abbastanza buone, nonostante che quasi tutte siano in preda ad un leggero stato di choc, ed il fratello dello Zorzi, Flavio, abbia riportato inoltre, una bruciatura alle mani provocata dallo scorrimento della corda nel tentativo disperato di trattenere il fratello.

Poco dopo le 17 i cinque sono stati tratti in salvo. Intanto è stato precisato che le cordate erano composte da quattro milanesi, di cui non si conoscono ancora i nomi, e dai due fratelli Zorzi di Bolzano ma occupati a Milano. Sono stati tutti avviati al rifugio «Auronzo» dove sono stati rifocillati ad eccezione del fratello dell'alpinista deceduto che è stato avviato all'ospedale di Cortina per essere medicato ad una mano e al viso per numerose escoriazioni. La salma di Marco Zorzi sarà portata in serata ad Auronzo.

Si è appreso altresì, che quattro cordate che si trovavano con le tre rimaste incrodate, sono riuscite a raggiungere la vetta della Cima Grande nel corso della notte, sotto un violento temporale.

La cuspide triangolare del Cervino è scomparsa oggi pomeriggio nuovamente dietro una spessa cortina di nubi scure, la nebbia è scesa dalle creste, si è insinuata nei valloni, ha ricoperto l'intera parete nord su cui quattro alpinisti italiani stanno tentando la scalata al massiccio. Da due giorni nella valle di Zermatt si vive in apprensione per la sorte dei quattro ardimentosi impegnati in una difficile impresa, con gli elementi della natura scatenati e le condizioni della roccia rese pessime dalle precipitazioni meteorologiche.

Oggi si è tentato di dare un nome ai quattro che sono stati definiti «temerari» da una guida di Zermatt. Essi sono il ventottenne Andrea Mellano, capo cordata, ed i suoi tre compagni Baglietto, Castelli e Romano Perego, tutti di Torino. Le guide di Zermatt si dicono sicure di queste identità, ricavate dai cartellini lasciati nelle pensioni della cittadina alpina ai piedi del Matterhorn, il nome che gli svizzeri danno al Cervino, prima di iniziare la scalata.

La resistenza dei quattro piemontesi, costretti a bivaccare in parete nelle due notti scorse, flagellati dalla bufera, intirizziti dal freddo, appare straordinaria. Questa mattina, quando i cannocchiali dei valligiani e delle guide hanno localizzato le quattro sagome umane sulla scura parete ad una quota di circa 4000 metri, si è levato un generale sospiro di sollievo, anche se le apprensioni e l'ansia dei giorni scorsi ha preso corpo.

Dalle 11 di stamane sul Cervino imperversa una violenta bufera e nuovamente, a Zermatt, è venuta a mancare la possibilità di seguire le mano- [illegible]

hanno infatti avuto più modo di vedere la cordata, che era stata seguita nella sua faticosa marcia per circa due ore: tra le 8 e le 10 si era potuto notare che i quattro uomini marciavano con una certa speditezza, malgrado la coltre di neve fresca (da 40 a 50 centimetri) che nella notte tra lunedì e martedì aveva ricoperto l'intera parete.

A Zermatt, comunque, non si nutrono eccessive preoccupazioni per la sorte della cordata italiana: le guide più esperte, che conoscono anche personalmente Andrea Mellano e Romano Perego, ritengono che i quattro uomini (anche Baglietto e Castelli) sono sufficientemente esperti ed hanno un buon bagaglio di esperienza e di buon senso. Senza dubbio, se le condizioni del tempo restano proibitive, la cordata devierà sulla sinistra della parete per raggiungere il rifugio Solvay e per ridiscendere quindi con una certa facilità all'Horny. In ogni caso i quattro uomini, per proseguire la loro ascensione, dovranno trascorrere un nuovo bivacco sulla parete.

Alcune cordate che erano state sorprese dalla bufera nel massiccio del Monte Bianco e delle quali non si avevano più notizie, sono rientrate oggi. Tre tedeschi stavano scendendo dall'Aiguille Verte, quando si è scatenato il maltempo. Essi hanno tentato allora di raggiungere la capanna «Couverte», ma hanno dovuto infine rinunciarvi a causa dell'oscurità. I tre hanno trascorso la notte in una buca scavata nel ghiaccio (la temperatura era di 5 gradi sotto lo zero). Questa mattina il tempo è notevolmente migliorato, consentendo ai tre di scendere a valle.

Due studenti austriaci, Karl Lippstadt, di 22 anni, e Franz Scharbeec, di 25 anni, entrambi di Innsbruck, hanno trascorso la notte all'addiaccio, vagando lungo le basse pendici della montagna, nel vano tentativo di raggiungere la capanna «Vallot». Colti da un principio di congelamento agli arti inferiori, essi sono riusciti a evitare il peggio, strofinandosi le estremità con neve fresca mista a liquore. I due sono tornati oggi a Chamonix in discrete condizioni.

Anche una cordata composta da tre francesi, che aveva scalato l'Aiguille du Diable, è stata sorpresa dalla tormenta. I tre si sono rifugiati nella capanna dei «Grands Mulets», trascorrendovi la notte; anch'essi sono scesi oggi a Chamonix. Si è appreso che non è stato ancora possibile portare a valle il cadavere del tedesco Wolf Judend, di 20 anni, ucciso ieri da un fulmine, su una parete del Grand Capucin.

Aperta una nuova via sul Cimon della Pala

Trento, 13

Una nuova, difficile via è stata aperta sul Cimon della Pala da tre guardie di Finanza del Distaccamento di Passo Rolle: Rinaldo Zagonel, di Fiera di Primiero, Danilo Busin, di Caviola, e Carlo Platter, da Canazei. I tre finanzieri, partiti alle tre del mattino, hanno portato a termine l'impresa verso le 18, rimanendo così impegnati in parete un solo giorno.

Essi hanno aperto una «direttissima» di oltre 500 metri sulla parete Sud-Ovest, leggermente a destra delle famose placche gialle, che si inerpica tra continui strapiombi. Presenta difficoltà costanti di sesto grado, con passaggi di sesto superiore e di sesto a 2. I tre scalatori hanno anche usato mezzi artificiali, 55 chiodi ad espansione e 200 normali, dei quali 180 lasciati in parete. Il tempo ha favorito l'ascensione.

Finita la libertà per due evasi dal carcere

Massa Carrara, 13

Gli agenti della «Mobile» della Questura di Massa hanno catturato la scorsa notte Giuseppe Gabbrielli, di 49 anni, che la sera del 31 luglio scorso era evaso dalla penale di Mamone (Nuoro). Il Gabbrielli, che risiedeva nella frazione di Turano di Massa, venne condannato il 9 ottobre del 1961 per furto dal Tribunale di Pisa a cinque anni e tre mesi di reclusione e a due anni di casa di lavoro. Successivamente, il 15 novembre dello stesso anno, fu condannato dal Tribunale di Massa ad un anno, due mesi e venticinque giorni di reclusione per minaccia e lesioni. Assegnato alla casa di pena di Mamone, il Gabbrielli fece immediatamente intendere di non voler restare nell'isola e più volte presentò richiesta di essere trasferito nel continente.

E' stato rintracciato e catturato stamane, anche, Rosario Guidaci, di 60 anni, evaso nel pomeriggio di domenica scorsa dal carcere giudiziario di Locri dove stava scontando una condanna a dieci anni di reclusione per omicidio.

LA RICHIESTA PARTITA DALLO STESSO DIFENSORE

Fenaroli revoca il mandato ad Augenti

È il più bel dono di Ferragosto, dice il penalista - Non si sa chi difenderà il geometra in Cassazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Giovanni Fenaroli è rimasto per la seconda volta senza difensori. Accogliendo il desiderio espresso dal prof. Giacomo Primo Augenti che con una lettera aveva invitato il geometra di Airuno ad esonerarlo dal compito di difenderlo in Cassazione, Fenaroli ha revocato il mandato al suo difensore. Lo avv. Franco De Cataldo, non essendo iscritto nell'albo dei «cassazionisti», non potrà assistere il cliente dinanzi ai supremi giudici. Dunque Fenaroli, come già è avvenuto dopo il processo di primo grado, si trova — oggi come oggi — nella condizione di non poter affrontare il terzo giudizio. E' tuttavia evidente che, prima che sia discusso il suo ricorso dinanzi ai supremi giudici, Fenaroli nominerà un suo avvocato di fiducia, nella speranza di ottenere l'annullamento della condanna all'ergastolo e un nuovo processo dinanzi ai giudici di merito.

In Corte di Assise, i difensori di Fenaroli furono il prof. Francesco Carnelutti, che per motivi di salute abbandonò la difesa prima del dibattimento di secondo grado, e l'avv. Michele Strina che fu sostituito per volontà dell'imputato, dopo la condanna all'ergastolo. Nel secondo processo hanno assistito Fenaroli il prof. Giacomo Primo Augenti e l'avv. De Cataldo, ma dopo la conclusione del processo con la conferma della condanna Augenti aveva cercato di essere esonerato dall'incarico della difesa in Cassazione.

La notizia era attesa da Giacomo Primo Augenti, il quale al telefono ci ha dichiarato: «Ancora non ho avuto la notizia ufficiale della revoca del mandato da parte del geometra Giovanni Fenaroli: devo tuttavia esprimere il mio ringraziamento al cliente che mi ha fatto il più bel regalo di Ferragosto. Accetto dunque di buon grado la decisione di Giovanni Fenaroli e ne sono felicissimo. Ho parlato con il geometra dopo la sentenza una sola volta insieme con suo fratello, l'ing. Giuseppe, e non c'è stato alcuno screzio fra noi. Non credo peraltro che Fenaroli anche se è rimasto temporaneamente senza legali abbia intenzione di rinunciare alla battaglia dinanzi ai giudici della suprema Corte di Cassazione. Giovanni Fenaroli non è tipo di arrendersi.

«Io resto della mia idea: è innocente — ha proseguito Au- [illegible] idea su chi possa essere nominato in mia sostituzione, comunque Fenaroli è un uomo che sa difendersi anche da solo e saprà quindi ben scegliersi un avvocato. Dopo la revoca del mandato, potrò finalmente dedicarmi agli altri clienti».

Franco De Cataldo alla notizia della revoca del mandato nei confronti di Augenti si è immediatamente recato a Regina Coeli per conferire con Fenaroli. Dopo il colloquio che è durato un'ora circa il giovane penalista non ha voluto rilasciare dichiarazioni, accennando soltanto al fatto che la decisione del geometra potrebbe essere stata determinata «da un cumulo di ragioni, nonchè dal clima psicologico dell'imputato dopo la condanna all'ergastolo». Anche De Cataldo ha confermato che difficilmente Fenaroli rinuncerà all'ultima possibilità di scrollarsi l'ergastolo dalle spalle.

Franco Salomone

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Claudia Cardinale, assieme al Console generale d'Italia de Montezemolo e al regista Visconti, all'arrivo al Teatro «Plaza» per la «première» americana del «Gattopardo»

NELLA ZONA CHE E' CENTRO DI PARTENZA DELLE SPEDIZIONI PER L'EVEREST

Sepolti da una valanga quattro villaggi nel Nepal

I morti sarebbero finora duecento ma si teme che il numero delle vittime del mare di fango e rocce sia ben più alto - Il racconto dei superstiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Katmandu, 13

Una enorme valanga, staccatasi da uno dei massicci montani che dominano la zona di Trisuli Gazar, nel Nepal, ha quasi completamente sepolto quattro minuscoli villaggi che sorgevano nel fondovalle. La notizia, data la regione isolata nella quale la sciagura è avvenuta, e dato l'imperversare del cattivo tempo che ha interrotto le comunicazioni, è giunta a Katmandu con due giorni di ritardo. La valanga è infatti rotolata giù dalle pendici del monte nella notte tra sabato e domenica, e soltanto nella serata di ieri una comunicazione telegrafica ha annunciato a Katmandu il disastro. Sono subito partite squadre di soccorso che hanno impiegato parecchie ore per raggiungere il luogo del disastro che si trova a una ottantina di chilometri da questo centro urbano.

Dalle prime informazioni portate dai socc [illegible] *ne casupole che, situate al di fuori del percorso della valanga, sono rimaste intatte, non vi è più alcuna traccia dei piccoli villaggi che ospitavano qualche centinaio di montanari e anche alcune delle famose guide sherpa che guidano le spedizioni verso le vette delle immense montagne nepalesi. Distaccamenti dell'esercito indiano sono stati inviati sul luogo nel tentativo di scavare nel fango e di salvare, se è possibile, ancora qualche vita umana. Ma l'impresa appare disperata perchè è impossibile che qualcuno sia rimasto vivo sotto le tonnellate di fango, di roccia e di alberi che sono scivolate giù dalla montagna in seguito alle piogge impetuose.*

I pochi superstiti abitavano proprio nelle casupole che lo smottamento della montagna ha risparmiato. Hanno detto che è impossibile calcolare con precisione il numero delle vittime perchè molti degli abitanti dei villaggi si trovavano al pascolo con le capre in località lontanissime. Altri si erano poi recati, con l'inizio della cattiva stagione, presso parenti che abitano in località meno impervie ed isolate.

Ha detto uno dei ricoverati all'ospedale di Katmandu, il vecchio Lothar Gotzi: «La sciagura è accaduta improvvisa durante la notte. Già nella giornata di sabato si erano avuti degli sfaldamenti, a causa della pioggia, e qualche macigno era rotolato a valle senza fare danni. Noi anziani eravamo preoccupati, ma gli abitanti non hanno seguito i nostri avvertimenti e sono andati a dormire mentre la pioggia cadeva incessante».

Gotzi, che soffre d'insonnia, era affacciato alla finestra della sua casupola quando l'enorme ammasso di fango e di rocce è precipitato. La visibilità era quasi nulla, a causa della oscurità e della pioggia. «Ho sentito un sordo rumore — ha detto il vecchio — e ho capito che qualcosa di grave stava succedendo. Sono corso fuori gridando l'allarme, ma chi poteva sentirmi? La mia casa sorge fuori dal villaggio, e questo mi ha salvato. Ho sentito il rumore impressionante della montagna che franava. Un'ondata di fango mi ha coperto i piedi. Più in là, nell'avvallamento dove sorge il villaggio, si è rovesciato un mare di fango. Tutto è stato cancellato e i miei compaesani sono rimasti sepolti mentre dormivano, senza neppure avere il tempo di accorgersi di quel che stava succedendo».

Tra i superstiti vi è anche un ragazzo di dodici anni, unico di una famiglia di dieci persone. Era sveglio e sentì il rumore della montagna che franava. Corse fuori e si arrampicò su una scarpata per vedere quello che succedeva. E vide la sua casa travolta dalla frana scomparire sotto un mare di fango.

I superstiti hanno passato circa 48 ore isolati. Sembra che a dare l'allarme sia stato il postino del paese, che abitava fuori del villaggio e che ha potuto raggiungere a piedi, attraverso sentieri quasi cancellati dalla pioggia, il piccolo centro di Trisuli Gazar. Da qui è partito il messaggio diretto a Katmandu che ha dato il via alle operazioni di soccorso.

U. P. I.

Trasmessa al P.M. l'istruttoria su Nigrisoli

Bologna, 13

Gli atti concernenti l'istruttoria a carico del dott. Carlo Nigrisoli, in stato di arresto dal 14 marzo scorso perchè sospettato di aver ucciso la moglie Ombretta Galeffi sono stati trasmessi oggi al P. M. dott. Leoni.

Il P. M. dovrà ora esaminare gli atti dell'istruttoria contenente gli interrogatori dell'imputato, le deposizioni dei vari testimoni ed infine le perizie medico-legali: quella tossicologica, compiuta a Firenze dal prof. Niccolini e quella necroscopica compiuta a Bologna dai professori Mannunza e Ricci dell'Istituto di medicina legale di Bologna. Sul contenuto di tali perizie si è mantenuto il più rigoroso riserbo.

Il magistrato inquirente, una volta esaminato l'incartamento processuale, dovrà formulare le proprie richieste, che potranno essere di rinvio a giudizio, o di proscioglimento con formula più o meno ampia a seconda degli indizi o prove che si è riusciti a raccogliere contro il Nigrisoli. Il P. M. però potrebbe anche chiedere un supplemento d'istruttoria qualora lo ritenesse opportuno. Dopo queste formalità gli atti processuali saranno ritrasmessi al giudice istruttore per la sentenza istruttoria o, eventualmente, per ulteriori accertamenti formulati dal P.M. Il dott. Nigrisoli si è sempre protestato innocente.

Discordi i critici

A New York discussa «première» del Gattopardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 13

Freddezza in sala, pareri decisamente contrastanti sui giornali: «Il gattopardo» — nella versione americana «The leopard» — non ha avuto negli Stati Uniti l'inizio che ci si aspettava. La «première» di New York era una serata ad inviti, e con tutto questo si è visto qualche spettatore che alzatosi, a sala ancor buia, guadagnava l'uscita, disinteressandosi di quanto ancora restava da vedere. Poi, mentre si accendevano le luci, il raffinato pubblico ha lasciato quasi in silenzio la sala. Non ci sono stati applausi se non qualche timido e subito spento battimani. Non ci sono stati nemmeno dissensi; insomma, il pubblico è rimasto deluso.

La serata aveva avuto un esordio brillante, crepitante di applausi. Claudia Cardinale, ammiratissima e festeggiata, era stata pregata di rivolgere la parola al pubblico. «E' la prima volta che vengo a New York», ha detto, «e sono felice di trovarmi qui». Poi ha presentato Luchino Visconti. Placatisi i battimani, il regista ha esclamato: «Spero che vi piaccia il mio lavoro e che vi piacciano i miei attori, perchè se amerete il mio film potrete amare di più il mio paese, l'Italia».

Le persone alle quali la Cardinale e Visconti si rivolgevano costituivano un'autentica «élite» della metropoli; c'era anche, s'intende, gente venuta da fuori, soprattutto esponenti del mondo dello spettacolo. Nelle prime file si notavano Joan Fontaine, Jean Seberg, Merle Oberon, Celeste Holm e Warren Beatty che faceva da scorta alla bella Sharon Ritchie già Miss America. C'era anche Diahann Carroll, ed era presente la scrittrice Fannie Hurst. Poi Robert Moses, Presidente della Fiera di Nuova York che si inaugurerà l'anno venturo e si prolungherà nel 1965, e il Console generale d'Italia, Vittorio C. de Montezemolo, e il Direttore dell'istituto culturale italiano prof. Giuseppe Cardillo.

«Stupefacente traduzione in chiave visiva di uno stato di animo di malinconica nostalgia al volgere di un'epoca», questa è la definizione che dà del film di Visconti Rosley Crowther sul «New York Times». Aspro il commento di uno dei due quotidiani popolari di Nuova York, il «Daily News». Il «News» dice che il film è «una delusione» e che «sulla base del soggetto, ci si attendeva evidentemente troppo: non tutti i buoni libri fanno dei buoni film». Il giornale lamenta che il copione non sia all'altezza del «magistrale svolgimento del romanzo» e non abbia adeguata scioltezza.

Per il «New York Herald Tribune», «The Leopard» è «nel migliore dei casi discontinuo, nel peggiore fiacco; ancora una volta una grande attesa si conclude con una grande delusione». Il «Journal American» scrive: «Riempiendo lo schermo di azione, colore e bellezza, così come Renoir fece con le sue stupende tele, Luchino Visconti è riuscito a creare un film stupefacente. Superiore in quanto regia, direzione produzione e recitazione, «Il Gattopardo» è una fedele trasposizione cinematografica del romanzo.

E il Post: «Per un intellettuale questo film può essere una distrazione un po' pesante; per il pubblico normale esso può fare sorgere qualche irritazione per quella che può sembrare la lentezza del racconto. La sola critica valida sta nella questione della quantità di cose messe a fuoco. Ci si offrono tante cose che è difficile stabilire una sola linea di attenzione. Per questo il film tende ad allontanarsi da noi, e la sua ricchezza diventa una specie di tappezzeria. Dopo averla guardata per un'ora o due è possibile cominciare a sentirsi un poco tediato».

U. P. I.

Attraversa due volte il Garda a nuoto

Verona, 13

Un giovane industriale tedesco ha compiuto a nuoto la traversata del Garda, da Navene di Malcesine a Limone e ritorno, impiegando complessivamente quattro ore e trenta minuti. Si tratta di Maus Serd, di Colonia, il quale ha compiuto il percorso dalla sponda veronese a quella bresciana in due ore e cinque minuti, e quello in senso inverso in due ore e venticinque minuti.

ANIMA E CAPO DELLA RIVOLTA L'INDOSSATRICE CHE RAPPRESENTA L'ITALIA

SI SONO «AMMUTINATE» LE BELLE A LONG BEACH

Rifiutano di sdraiarsi sulla sabbia per le foto con gli abiti da gran sera che indosseranno per la giuria - Alla romana il titolo della più simpatica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Long Beach, 13

Anche questa doveva capitare. Un gruppo di partecipanti al concorso per l'elezione di «Miss bellezza internazionale» si sono ammutinate, rifiutandosi di sottostare passivamente alle ingiunzioni degli organizzatori per far piacere ai fotografi. L'anima ed il capo della rivolta, se così si può chiamare, è stata Anna Luisa Rispoli, l'indossatrice romana di 22 anni, che rappresenta l'Italia.

L'episodio piuttosto movimentato che è venuto a dare una ulteriore nota di colore in questa rassegna della bellezza mondiale, si è verificato ieri sera tardi (questa mattina, tempo italiano) sulla spiaggia di Long Beach, dove le misses si erano recate per farsi ritrarre dai fotografi ufficiali e dai [illegible]

cui avevano preso parte poco prima ad un ricevimento dato in loro onore dalla cittadinanza di Long Beach.

Prima ancora che qualcuna delle ragazze si potesse muovere, Miss Italia faceva dire dalla sua accompagnatrice interprete che non si sarebbe assoggettata a quell'invito poichè non aveva alcuna intenzione di rovinare il suo vestito. Frattanto, moltissime giovani si adagiavano sull'arena. Un gruppetto di una quindicina di reginette, però, era rimasto in piedi e i piedi ben saldi sulla terra, inutilmente scossa dall'uragano provocato dalla decisione di Miss Italia di disobbedire.

Ancora alcuni istanti, e le sedici — tante erano — ribelli si raggruppavano alle spalle di Anna Luisa, pronte a respingere qual- [illegible]

per terra... Quando mai si sono viste cose simili?».

Dopo questo episodio, Miss Italia è guardata con un certo rispetto dalle altre concorrenti, le quali vedono in lei non soltanto una compagna, ma anche una partecipante senza peli sulla lingua, la quale non ha paura di dire pane al pane. Per questa ragione essa è diventata una specie di portavoce generale. Nel pomeriggio le giovani sono andate a visitare Disneyland, la terra incantata e di sogno del mago dei cartoni animati, poi, ritornate in albergo, hanno trovato ad attenderle un pranzo luculliano a base di una infinità di piatti.

Miss Italia, come al solito, si è fatta notare perchè a dispetto della varietà di cibi presentati dall'hotel, e memore [illegible]

A. P.

L'amicizia con Henry Ford nelle parole della Vettore

[illegible]

All'annuncio che Ford si era separato dalla moglie, la signora Austin ha lasciato precipitosamente l'America per non alimentare con la sua presenza i pettegolezzi e si è rifugiata prima a Milano e poi a Saint Moritz, dove appunto è stata intervistata. «Sono venuta qui per riposare» — ha dichiarato — «ma per l'agitazione non riesco più a dormire. Le favole d'amore possono anche essere belle, a patto però che non rovinino la salute».

Il settimanale milanese fa rilevare la difficoltà a cui andrebbe incontro Ford se volesse sposare in seconde nozze la signora Austin. Egli infatti si era unito alla prima moglie con rito cattolico, e quindi non potrà ottenere il divorzio.

RISOLTI A ROMA I PROBLEMI CONNESSI CON LE VACANZE DELLE MOGLI

UNA SPECIALE PATTUGLIA PER I MARITI SOLI IN CITTÀ

Cinque vigili del fuoco a disposizione dei distratti - Ogni giorno in media una decina di chiamate - C'è addirittura un «abbonato»

Roma, 13

I mariti lasciati soli in città dalle consorti partite per la villeggiatura [illegible]

RADIO e TELEVISIONE

Gli ammiratori di Alec Guinness (nella foto) «aprano» il televisore sul Secondo canale, alle 21.15. Il popolarissimo attore tiene infatti cartello, nel film «Sangue blu», recitando in ben otto parti, una addirittura femminile, con il suo stile che l'ha fatto apprezzare dovunque. E' uno dei films più divertenti dell'umorismo macabro inglese, nel quale il protagonista si sbarazza, nelle più diverse maniere, dei parenti che si sono messi tra lui e una vistosa sostanza. La pellicola sarà presentata da Alberto Sordi, altro asso dell'umorismo, per cui non sono da escludere risate fuori programma. Sul Nazionale TV alle 21.05, «Almanacco», fra gli altri temi della serata, inizierà il racconto della storia della terra, nella prima delle tre puntate che dovrebbero racchiudere qualcosa come quattro miliardi di anni. Alle 22.05 dal Palazzo del cinema al Lido di Venezia «Rassegna di canzoni», presentata da Enzo Tortora.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: L'aquilone; 11: Per sola orchestra; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13.25: Album di canzoni dell'anno; 15: Giornale; 15.15: Musica western; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per ragazzi; 16.30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Orchestra diretta da J. Reisman; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: «Il dono dell'abate Macombe», di G. Burnengo; 22.05: Concerto del pianista S. Richter; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta D. Modugno; 9: Pentagramma italiano; 9.35: Gentili signore...; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister Auto; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Divagazioni in bianco e nero; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Musiche da film; 21: Album di canzoni dell'anno; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Compositori contemporanei; 11: Sinfonie di A. Bruckner; 12.20: Danze; 12.30: Musiche di Massenet e di Ibert; 13.05: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con I. Pizzetti; 14.35: «Lo sposo deluso», opera buffa, musica di Mozart; 15.30: Concerti per solisti e orchestra; 16.40: Trii e quartetti con pianoforte; 17.30: Università internazionale; 17.40: Preludi, ballate e studi di Chopin.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di Mozart; 18.40: Novità librarie; 19: Musiche di F. Guerrero; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Brahms; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Programma musicale; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori triestini. Orchestra Casamassima; 13.35: «El Calcio», giornalino di bordo parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 14: Le grandi pagine del melodramma; 14.35: Jazz d'oggi, a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per chitarra; 7.25 (17.25): Concerti grossi; 8.25 (18.25): Oratori; 10.10 (20.10): Trii; 11 (21): Un'ora con M. Ravel; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.15 (23.15): Musiche cameristiche di J. Brahms; 14.30 (0.30): Virtuosismo vocale e strumentale; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Mario Pezzotta e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Nelly Fioramonti, Nanda Maggi e Los Pepitos; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna Park.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Almanacco; 22.05: Da Venezia: Festival del disco; 23.05: Trofeo internazionale di hockey su ghiaccio - Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Trent'anni di cinema: «Sangue blu», film; 23.05: Concerto sinfonico; 23.30: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

COMMENTI FRANCESI ALLO «SCANDALO DI RENAIX»

A carte quarantotto le «chances» individuali

Prima a sbagliare è stata la Lega velocipedistica belga accettando il patto che favoriva Van Looy - Processo alla formula del campionato

Parigi, 13

La Federazione internazionale di ciclismo, il cui presidente è Adriano Rodoni, prenderà in esame una protesta scritta presentata dall'ex campione del mondo, il belga Rik Van Looy, contro l'attuale detentore della maglia iridata, il connazionale Benoni Beheyt. Nel darne notizia, fonti sportive di Bruxelles hanno aggiunto che ancora non si sa quando e dove la protesta verrà esaminata. Esse aggiungono però che sin da domenica scorsa, subito dopo la discussa vittoria di Beheyt, una protesta verbale di Van Looy era stata respinta dai commissari della Federazione, e che è probabile che anche la protesta scritta venga ugualmente respinta.

Intanto i quotidiani francesi continuano a commentare e a criticare l'esito del campionato mondiale di ciclismo su strada dei professionisti, in cui il belga Van Looy, battuto dal connazionale Beheyt, ha accusato quest'ultimo di aver violato il patto stretto fra i corridori belgi, patto secondo cui avrebbe dovuto vincere Van Looy.

«Il vero scandalo di Renaix — scrive "Le Figaro" — è la violazione pura e semplice dei regolamenti dell'Unione ciclistica internazionale e delle proprie disposizioni da parte della molto Reale lega velocipedistica Belga. Non è ammesso che si ignori che il campionato del mondo è una corsa individuale... e che ogni concorrente deve difendere le proprie possibilità. Quando la Lega velocipedistica belga accorda il suo patrocinio alla firma solenne di un patto che consacra la rinuncia pura e semplice alla vittoria di sette corridori su otto, essa commette un errore che, in linea logica, dovrebbe costarle i fulmini (se fulmini ci sono) dell'Unione ciclistica internazionale. Peggio essa incoraggia indirettamente il "traditore" eventuale: perchè un corridore dovrebbe rispettare la sua firma dal momento che i suoi dirigenti, a freddo, rinnegano la loro?».

"L'Equipe" scrive a tal proposito: «...I dirigenti belgi hanno raccolto l'incidente che avevano seminato nei locali della R.L.V.B. (Reale Lega Velocipedistica Belga). Il processo di Beheyt, o il processo di Van Looy, a seconda del punto di vista in cui ci si voglia piazzare, o la tesi che si voglia adottare, è prima di tutto il processo alla formula del campionato del mondo».

"L'Aurore" scrive sul campionato di domenica scorsa: «Questo campionato non ha creato che dei malcontenti... Direttori sportivi e corridori, tutti sono d'accordo: occorre che la formula, la selezione e la struttura stessa del campionato siano mutati. Noi, tuttavia, dubitiamo che gli attuali dirigenti dell'U.C.I. accettino di cambiare qualcosa nei regolamenti attuali».

Nel riverbero dei mondiali

L'opinione di Rodoni

Milano, 13

Al comm. Adriano Rodoni, reduce dal Belgio, sono state fatte alcune domande sugli aspetti più importanti della manifestazione iridata.

D. — Come presidente dell'UVI, è soddisfatto dei risultati ottenuti dalla squadra azzurra?

R. — Posso senz'altro ritenermi più che soddisfatto con i tre titoli mondiali e tutti gli altri piazzamenti ottenuti. Difficilmente nel Belgio abbiamo mai fatto di più.

D. — Ritiene che i dilettanti italiani della pista siano in ribasso? Negli ultimi anni ed alle stesse Olimpiadi erano stati ottenuti molti titoli che in Belgio sono mancati.

R. — Non bisogna drammatizzare, perchè alti e bassi possono sempre capitare. In Belgio abbiamo avuto realmente molta sfortuna. Avevamo degli elementi pronti, sui quali avremmo potuto fare affidamento per la gara ad inseguimento a squadre e che invece poi sono venuti a mancare per una serie di incidenti. Per la velocità, avevamo poi Gonzato che, ritengo, sarà l'uomo del domani — lo vedrete già alle Olimpiadi di Tokio — e che non è potuto essere incluso in squadra in quanto i suoi impegni di studio non gli avevano permesso una preparazione adeguata. Con Gonzato e gli inseguitori infortunati avremmo senz'altro fatto di più.

D. — Vi sono state molte polemiche sul tracciato della prova individuale su strada che gli organizzatori avevano promesso di asfaltare, cosa che poi non è stata fatta. Qual'è la sua opinione in proposito?

R. — E' una strada polemica. Per i dilettanti il medesimo percorso è andato bene perchè abbiamo vinto. Poi perchè i professionisti non hanno vinto si dice che è stato il pavé a stroncarli. Io sono del parere che non si poteva fare di più con l'improvvisazione che c'è stata nel preparare i professionisti. Bisogna però riconoscere che Magni ha fatto il massimo che era umanamente possibile nelle condizioni in cui si è trovato. Penso comunque che sia stato un bene scegliere tutti questi giovani nel comporre la squadra dei professionisti. Trascorreranno magari alcuni anni, ma poi i vari Zilioli, Balmamion, Cribiori si troveranno molto più a loro agio in campo internazionale e sapranno farsi valere.

D. — Come presidente dell'UCI, cosa ne pensa infine della volata che ha concluso la finale della prova su strada dei professionisti?

R. — E' molto difficile nella mia posizione fare una dichiarazione in proposito. Posso però dire che certe «combine» vanno a tutto detrimento del ciclismo. La cosa migliore da augurarci è appunto che episodi simili non accadano più.

Le rivincite sulla pista

Amsterdam, 13

Ieri sera, alle «rivincite» dei mondiali di ciclismo allo stadio Olimpico di Amsterdam, Patrick Sercu, il belga diciannovenne campione del mondo di velocità dilettanti, ha vinto la sua prova battendo il sudafricano William Marx e l'olandese Joop Nolten. Leandro Faggin (Italia), campione dell'inseguimento professionisti, è stato battuto per un pelo dall'olandese Peter Post in una gara di 5 chilometri.

La squadra olandese di inseguimento dilettanti ha battuto i tedesco-occidentali che ai mondiali si erano classificati secondi dietro i russi.

Grande confusione è stata provocata dai 17.000 spettatori quando la vittoria di una batteria della velocità professionisti è stata attribuita all'olandese Jan Derksen mentre tutti (compreso Derksen) attribuivano la vittoria al belga Jose De Bakker.

La gara è stata interrotta dalla pioggia, quando Sante Gaiardoni, il campione del mondo di velocità professionisti, aveva la vittoria a portata di mano.

Altre iscrizioni alla Tre Valli Varesine

Varese, 13

Altre due squadre si sono iscritte alla prossima edizione delle Tre Valli Varesine. Saranno al via assieme alle altre squadre la Lygie e la Ibac con i loro portacolori. Per la prima correranno Taccone, Poggiali, Liviero, Franchi, Partesotti, Pifferi, Spinello, Bui, Pancini, Beraldo; per la seconda Battistini, Fontona, Martin, Pellegrini, Ottaviani, Ferrari e Panicelli.

Pizzali deluso abbandona lo sport

Udine, 13

Il campione d'Italia del mezzofondo, Virginio Pizzali, non correrà più. Il forte atleta friulano ha preso la decisione di dare addio allo sport attivo dopo le recenti avventure, e a conclusione dei campionati mondiali che per lui hanno costituito una ennesima delusione.

Pizzali, non ancora trentenne, si ritirerà così dalle scene ciclistiche dopo 13 anni di attività. Ha battuto i primati nazionali dei 200 e dei 500 metri, e con gli azzurri partecipò alle Olimpiadi di Melbourne.

Record migliorato

La Martinoli nuota gli 800 s.l. in 10'44"6

Genova, 13

Nel corso di una riunione organizzata alle piscine di Albaro dalla Società Sportiva «Andrea Doria», Valentina Martinoli ha ottenuto il nuovo primato italiano femminile sugli 800 metri stile libero con il tempo di 10'44"6. Il precedente record apparteneva a Velleda Veschi, con 10'52"6. La prova è stata compiuta in una vasca di 50 metri.

Il thailandese Pone Kingpetch difenderà il titolo di campione mondiale dei mosca contro il giapponese Hiroyuki Ebihara a Tokio, il 18 settembre.

IL TORNEO DI BASKET DI MESSINA

STASERA L'ITALIA INCONTRA LA ROMANIA

Motivo dominante sarà il duello fra le bulgare e le cecoslovacche - Le romene candidate al terzo posto

Messina, 13

Alle ore 19.30 di domani, nel cortile del Palazzo municipale di Messina, prenderà il via il III Trofeo delle Nazioni, il tradizionale torneo di pallacanestro femminile al quale partecipano le squadre nazionali di Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania, Ungheria, e le azzurre d'Italia. Si tratta indubbiamente della più importante competizione cestistica femminile che si disputa in Europa, dopo i campionati europei.

Fin da lunedì tutte le squadre partecipanti sono giunte a Messina, ed oggi si sono avvicendate, dalle 18 a mezzanotte, sul campo di gioco.

Anche quest'anno il motivo dominante del Torneo sarà rappresentato dal duello tra bulgare e cecoslovacche, in quanto le prime contano di prendersi la rivincita della sconfitta dello anno scorso. In questa lotta tenteranno di inserirsi le altre quattro partecipanti, e principalmente la Romania che viene ritenuta come la più seria candidata al terzo posto finale.

L'Italia, inferiore sul piano tecnico alle altre cinque partecipanti, cercherà di non sfigurare, e sarebbe già un notevole successo se riuscisse a battere anche una sola delle altre cinque nazionali, che rappresentano il meglio della pallacanestro europea dopo quello dell'Unione Sovietica.

Italia e Romania chiuderanno la serie degli incontri della prima giornata. Dovrebbe essere questo il confronto più emozionante del primo turno, ed è chiaro che le azzurre si getteranno generosamente nella lotta per piegare per la quarta volta quella nazionale rumena considerata la rivelazione dei recenti campionati europei di Mulhouse.

SETTIMANALE PANORAMA DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Owens ha distrutto il mito dell'imbattibilità di Steno

Sensazionale exploit a Cesena dell'allievo di Ossani (1.20.2 sui 2100) - Lilium in cattedra nella «Maratona» triestina - «En plein» mangelliano a Montecatini

E' crollata l'imbattibilità di Steno. Sotto i colpi di maglio di Owens, il tre anni della scuderia Kira si è inaspettatamente confuso nelle fasi conclusive del Premio Città di Cesena, lasciando sgombero il passo all'inflessibile allievo di Cencio Ossani. Un mito si è dunque disciolto? Steno che aveva largamente dominato tutte le prove di allevamento, è invece clamorosamente mancato al suo primo cimento con i «quattro anni». Cavallo abituato ad imporre la sua superiorità, Steno allorchè ha dovuto difendersi anzichè attaccare, si è trovato a disagio, forse sorpreso dall'impeto con il quale Owens lo ha aggredito. Una rabbiosa rottura ha messo fine all'aureola prestigiosa che il figlio di Oriolo si era costruita con tanti successi nella presente stagione.

Ora Steno, che se ha addolorato i suoi sostenitori ma soprattutto i tecnici che si aspettavano una sua serie piuttosto lunga di prestigiosi traguardi, non vede scalfita la sua preziosa qualità da questa insospettata battuta d'arresto, deve ben presto dimenticare lo spiacevole episodio di Cesena. Non le mancheranno le occasioni per ribadire la sua indiscutibile superiorità nel campo dei «tre anni», ma comunque dovrà in seguito dimostrare che la grinta non lo abbandona quando c'è da affrontare una categoria più collaudata come quella per l'appunto cui appartiene il demolitore Owens. Un episodio da dimenticare al più presto, quello accaduto al promettente puledro; Steno rappresenta una grande promessa per il nostro allevamento e non vorremmo che il primo grosso dispiacere della sua verde carriera incidesse in qualche modo sulla sua attività a venire. Ci attendiamo quindi una pronta riscossa del giovane portacolori della «Kira».

Steno è stato dunque «mattato» da un «quattro anni» di una certa consistenza anche se non proprio dal primo della generazione 1959. Chi è Owens? Chiuso dai vari Mincio, Pratica, Carmelo, Stefano (deceduto la settimana scorsa) all'inizio della stagione, Owens si è fatto avanti progressivamente ottenendo risultati positivi in maniera particolare sulle prove di oltre 2000 metri. Facendo leva appunto su questo crescendo di forma e sul consolidamento delle sue doti aggressive, Owens è stato l'unico «quattro anni» (Ruschena figurava da riempitivo) a sfidare i «tre anni», avvantaggiati questi ultimi di venti metri, sul Premio Città di Cesena. Sembrava un'impresa impossibile quella del figlio di Landolfo che si poteva trovare a cinque sulle lavagne degli allibratori, anche perchè oltre a Steno, i «tre anni» potevano contare su Gebrasco e Turbine i quali sono indubbiamente dei soggetti di classe. Ma sia Gebrasco prima e Turbine successivamente marcavano degli errori lasciando via libera a Owens per appostarsi sulle piste di Steno. Poi si sa come è andata a finire; Steno non è stato capace di opporsi al dilagante allievo di Ossani e questi trionfava in 1.20.2 sui 2100 metri con un ragguaglio che sfiora il record della corsa che appartiene a Ledro in 1.20 secchi.

Un Owens dallo smalto così rilevante dovrebbe costituire una pedina di fondamentale valore nell'ormai prossimo «Derby» triestino. Dotato di fondo com'è, Owens secondo noi avrà parte di protagonista nella grande corsa di Montebello che verrà disputata il 25 agosto. I più validi esponenti della generazione 1959 avranno di che temere Owens nella serata del «Derby»; apprestiamoci quindi ad assistere a una battaglia fra colossi.

A Montecatini il Premio Valdinievole non offrirà grossi patemi alle due americane di Orsi Mangelli, Elise Hanover e Corsage Hanover, le quali sui 2000 metri avevano da temere, ma non troppo, soltanto il connazionale Demon Ros. La corsa ha visto l'ininterrotta superiorità di Corsage Hanover, in testa dal primo all'ultimo metro. In gran forma la ritrovata «Corsage» che dal rientro avvenuto dopo un lungo periodo di inattività, sta cogliendo continue affermazioni. Invano Demon Ros, sfortunato per una rottura iniziale, ha cercato di insidiare la battistrada. Mancato alla distanza Demon Ros, Elise Hanover è stata lesta ad aggirarlo in terza ruota, per finire alle spalle dell'inavvicinabile Corsage Hanover. «En plein» mangelliano dunque nella due volte milionaria corsa termale, ma fino che l'opposizione si limiterà a contare nelle proprie file Demon Ros, Corleone o Newport Peter, è chiaro che gli assunti per una «Corsage» o per una «Elise», non si conteranno. Alla pari, la classe di queste giumente è destinata a prevalere dieci volte su dieci in caso di corse dallo svolgimento regolare.

A Tordivalle una corsa milionaria per «3 e 4 anni», il Premio Dolomiti, è servito per mettere nuovamente in cattedra Mombasa della Scuderia Montalbano. Con questa affermazione ottenuta alla media di 1.24.4 sui 2000 metri l'allieva di Odoardo Baldi ha toccato il suo quarto successo consecutivo. Giumenta redditizia la brava Mombasa che si sta creando una salda reputazione sul tracciato romano. Sconfitti, dalla «quattro anni» di Baldi sono risultati i validi Maigret, Romio, Acasto e Avana, tutti giovani di una certa qualità.

A Montebello la Maratona di agosto ha suscitato molto interesse. Su una distanza poco... sfruttata, la parata dei concorrenti è stata seguita attentamente dal pubblico che alla fine ha salutato in Lilium il trionfatore dell'accanita «Kermesse». Infatti la Maratona di agosto non è stata una semplice marcia di trasferimento, ma veramente una corsa combattuta, ed è stato appunto il giuoco delle penalità a dare forza e coraggio anche ai concorrenti che avrebbero dovuto temere una così gravosa distanza.

Lilium, con gli ottanta metri di penalità sul groppone, non si è concesso nemmeno un attimo di tregua. Percorsi i primi cinquecento metri con lo scopo di rodarsi per benino si è poi messo in caccia già sulla seconda curva, improntando la sua prestazione sugli schemi che sono propri dei fondisti, cioè dando battaglia per colmare lo svantaggio di metri non indifferente nei confronti del «leader» della corsa Lazzarino.

In quanto a questo «quattro anni», che è da considerare un modello di regolarità, anche se non proprio un fondista (ma evidentemente l'ingaggio del figlio di Massena, è stato dettato dalla felice maniera cui era stato trattato dalla proposizione di corsa) bisogna rilevare che lungo il percorso, Taffetas, al solito contrariata dallo «star sotto», lo ha pungolato costringendolo a degli scatti non indifferenti. Lazzarino ha replicato alle folate della femmina, ma per far questo ha speso non poche energie, e quando Lilium si è profilato alla sua altezza, giusto ad un giro dall'arrivo, il confronto sembrava impari. Però Destro non si è dato per vinto, e visto Lilium in leggera difficoltà sulla penultima piegata, ha giuocato l'ultima carta, cercando di sfuggire al cavallo francese.

La maggior prestanza di Lilium, si manifestava chiaramente all'uscita della penultima curva, e Lazzarino ormai provato doveva lasciare il passo al più forte in gara. Il duello, prima a distanza e poi diretto, fra Lazzarino e Lilium è stato appassionante e se gli interventi di Taffetas hanno un pochino rotto le uova nel paniere al più giovane in gara, è perfettamente accettabile il responso della pista, anche se non si pensava che Lilium concludesse vittorioso con un margine di vantaggio talmente rilevante.

Un vecchio cavallo di classe, appartenente alla stessa scuderia di Lilium, ha diviso sul traguardo i due concorrenti più attesi nella Maratona. E' stato davvero efficace Ultimo nel piazzare il suo spunto gagliardo dopo una corsa praticamente di attesa, e il secondo posto era imprevedibilmente suo.

Nel convegno si è segnalata fra i puledri di «due anni» — ancora una volta impreciso Maracaibo — la giudiziosa Aitanza, una ben impostata figlia di Vulcano e Fiemme, apparsa molto seria in queste prime esibizioni in pubblico. Triora con un impeccabile percorso in avanti ha toccato il suo terzo traguardo consecutivo (bene anche Ordonez che ha battuto ininterrottamente la seconda corsia), Soprano si è fatta ammirare per l'incisivo spunto finale con il quale ha sottomesso il fuggitivo Takubar, non troppo intonato con i canoni del trotto, e la spigliata Cerere. In rilievo il «tre anni» Agadir che si sta mettendo sulla buona strada, e bene anche Gramolazzo che ha trovato la sua giornata per sconfiggere gli sfuocati Katalia, Rigel e Edolo che erano però penalizzati di quaranta metri. Nelle due divisioni della periziata traguardi per Rosmaro (terzo successo della carriera) e del redivivo Jackson.

M. G.

L'ATLETICA LEGGERA SENTE GIA' IL CLIMA DELLE OLIMPIADI

OGGI LA SQUADRA AZZURRA A LONDRA AFFRONTA LA RAPPRESENTATIVA BRITANNICA

Qualche certezza (Frinolli, Ottolina, Mazza) e molti dubbi - Si aspetta da Lievore una prova che lo rilanci al vertice della graduatoria mondiale - Assenze di rilievo in campo avverso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 13

Domani, al White City Stadium di Londra, la nazionale azzurra di atletica affronterà la rappresentativa britannica in quello che è il terzo appuntamento di una previgilia olimpica quanto mai intensa.

Gli italiani sono reduci dall'incontro con i polacchi e delle impegnative giornate dello esagonale di Enschde, mentre gli inglesi hanno appena incrociato le armi con la forte rappresentativa americana. In queste circostanze, gli uni e gli altri hanno dimostrato evidenti e rilevanti lacune, pur mettendo in vetrina individualità eccellenti: Frinolli, ad esempio, nei 400 ostacoli, per l'Italia; un formidabile quartetto nella staffetta 4x110 yarde, per l'Inghilterra. L'una e l'altra parte devono, in sostanza, lavorare duramente per non giungere «disarmate» al prestigioso appuntamento delle Olimpiadi.

Incontri come quello di Londra assumono quindi un preciso valore, non tanto dal punto di vista del confronto fra due scuole, quanto da quello di una messa a punto sulle possibilità dei due schieramenti

D'altro canto, l'Inghilterra non scenderà in campo al White City Stadium a ranghi completi. Nelle file della nazionale inglese mancheranno nomi illustri, come il campione europeo dei 400 Brigthwell, gli specialisti delle tre miglia Tulloh e Taylor, i velocisti Radford e David Jones, il poderoso fondista Jyman, e vari altri atleti di prestigio.

In sede di pronostico, le assenze suddette non possono non fare pendere la bilancia verso la rappresentativa azzurra, che sembra avere a portata di mano la possibilità di una chiara affermazione. Naturalmente tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare, quanto dire l'imponderabile, legato alla forma dei singoli atleti e alle sorprese che in giornate come queste non mancano mai di saltar fuori ribaltando i castelli tanto pazientemente costruiti dagli esperti.

Per quanto concerne la forma, la nazionale azzurra ha qualche sicurezza e molti dubbi. Le sicurezze portano il nome di Frinolli, il quale nei 400 ostacoli vanta un 50.5 che è uno dei dieci migliori tempi del mondo; di Meconi che, a quanto si dice, sembra aver raggiunto l'optimum della stagione, e domani sul terreno dello stadio londinese tenterà di raggiungere quei diciannove metri che finora si sono rivelati soltanto come un sogno troppo prolungato; di Mazza, tornato in forma splendente e chiaramente favorito dal suo prestigioso «14» nel confronto che lo vedrà opposto, sui 110 ostacoli, ai pur forti inglesi Parker e Taitt.

Molto attesa qui a Londra è la prova di Sergio Ottolina, nuova certezza della velocità italiana; al ragazzo azzurro vanno di diritto i pronostici nei 100 e nel 200 metri.

Ottime speranze per la squadra italiana vengono anche considerati Galli e Bogliatto, che nell'alto non dovrebbero avere avversari in grado di metterli in difficoltà. Nel giavellotto l'Italia presenta il recordman mondiale Lievore: da qualche tempo l'azzurro non è più lui, ma Londra potrebbe essere la cornice ideale per far scattare la molla arrugginita che lo ha relegato molto in basso nella graduatoria mondiale di questa stagione.

Nelle altre prove, a meno di grosse ma previste sorprese, gli inglesi dovrebbero dominare gli atleti azzurri con una certa autorità. Burton e Porter sono in buona forma nel salto con l'asta, e Scaglia non sembra in grado di superarli anche se potrebbe avere nelle gambe misure più elevate di quelle degli inglesi.

Nel disco si dovrebbe assistere a un duello tra Hollingsworth, regolare ma non eccelso, e Della Pria, che però dovrebbe riscattare il grigiore degli ultimi tempi. Alsop dovrebbe dominare con autorità nel triplo, al pari di Harris, che vanta 3'44" nei 1500 metri. Gli inglesi sono anche fiduciosi, come ha dichiarato il loro allenatore Dennis Watts, per quanto riguarda il salto in lungo con Morbey, i 5000 metri con Anderson, e senza ombra di dubbio per quanto concerne i 400 metri, con Jackson e Graham i quali, ottimi i rincalzi di Metrcalfe e Brightweel, non dovrebbero essere impensieriti dagli azzurri.

H. Miller

MENTRE SI LAVORA PER IL TORNEO TRIESTE E IL «SEBREE»

Anche per il Radici una giornata di riposo

Anche per il Radici Libertas di baseball è giunto finalmente il tanto atteso momento di andare in ferie. I rossoalabardati, dopo aver conquistato domenica scorsa la terza vittoria consecutiva battendo, nel ricupero della Serie A, il Bencini di Verona per 9 a 2, osserveranno domenica prossima un turno di riposo. Si tratta di una licenza ridotta rispetto alle altre squadre del massimo campionato, che già da domenica scorsa sono inattive, in vista della volata finale.

Questa sosta ci voleva. I giocatori, anche se godono tutti ottima salute, potranno ricuperare le energie spese in queste ultime settimane, e quindi presentarsi alla ripresa del campionato nelle condizioni migliori. L'obiettivo cui mirano ora i dirigenti del Radici è di scavalcare in classifica una delle due squadre, Bazzanese e Pirelli, che sono a portata di mano, e conquistare così la quinta o sesta poltrona. L'impresa non dovrebbe essere difficile, se il complesso continuerà a «girare» come nelle ultime settimane.

Anche contro il Bencini gli alabardati hanno fornito una dimostrazione di rara potenza, sia all'attacco che in difesa. In fase offensiva le nove «valide» sono un dato molto positivo; migliore ancora quello fatto registrare dalla difesa, che non ha commesso alcun errore.

In attesa che il campionato si rimetta in marcia, domenica s'inizierà, sul «diamante» di Villa Opicina, un torneo regionale denominato coppa «Città di Trieste». La manifestazione sarà organizzata dal Comitato regionale della Federpallabase e vedrà al «via» tre squadre: Alpina, Cus Trieste e Black Panthers di Ronchi dei Legionari. Per la prima giornata si incontreranno il Cus Trieste e il Black Panthers. Il calendario definitivo verrà completato nei prossimi giorni.

I dirigenti del Comitato regionale hanno confermato che la sesta edizione del trofeo «Generale Sebree», riservato alle formazioni di militari statunitensi di stanza in Europa e ad una Rappresentativa triestina, si svolgerà a Villa Opicina nelle giornate di sabato 7 e domenica 8 settembre. Al tradizionale torneo, divenuto una delle «classiche» del baseball italiano, dovrebbero prendere parte l'Eagles di Aviano, il Red Knigths di Vicenza e il Lions di Livorno.

La rappresentativa triestina è stata affidata anche quest'anno alle cure del «manager» Italo Cadelli. Le convocazioni verranno diramate nei prossimi giorni.

Come si vede, quindi, questi ultimi due mesi di attività del baseball si annunciano ricchi di motivi interessanti.

Claudio Nordio

Rischia di naufragare il match Rollo-Ben Alì

Barcellona, 13

Il campione europeo dei gallo, lo spagnolo Ben Alì, si atterrà alle disposizioni della Federazione spagnola di pugilato per quanto riguarda il suo incontro di ritorno con l'italiano Piero Rollo, in programma a Sanremo sabato prossimo. Lo ha dichiarato il suo procuratore Pedro Caballero, che ha aggiunto: «Non possiamo non attenerci agli ordini della Federazione, anche se siamo rimasti stupefatti dal rifiuto della Federazione europea di considerare l'incontro con Rollo valevole per il titolo. Comunque, così stando le cose, non faremo nulla che non sia autorizzato».

In merito alle notizie sul veto posto dalla Federazione spagnola a Ben Alì di disputare l'incontro con Rollo sulla distanza di 15 riprese, distanza che potrebbe consentire all'EBU di riconoscere il combattimento stesso come valevole per il titolo europeo, si terrà a Sanremo una riunione all'assessorato al turismo per esaminare la nuova situazione. Si presentano queste soluzioni: o che l'incontro venga annullato, o che si svolga in dieci riprese, oppure che si raggiunga un accordo.

Come è noto, recentemente l'EBU ha dichiarato di non riconoscere il confronto Rollo-Ben Alì di Sanremo per il titolo europeo, ma il pugile italiano si è riservato di appellarsi contro la decisione, e per questo aveva chiesto che l'incontro fosse disputato sulla distanza regolamentare dei campionati europei.

162 imbarcazioni di 23 Paesi, tra cui l'Italia, si sono iscritte all'ottava Coppa d'Oro per finn, che si disputerà da domani a domenica all'Aja.

Tutti i più bravi al meeting di Tokio

Tokio, 13

Nove primatisti mondiali sono compresi fra i 46 atleti di 16 Paesi che sono stati invitati a gareggiare nel «meeting» atletico preolimpiaco di Tokio, che si disputerà nel prossimo ottobre.

L'elenco ufficiale definitivo degli atleti stranieri che saranno presenti a Tokio per queste prove sarà comunicato dopo il 25 agosto, secondo quanto ha annunciato la Federazione giapponese di atletica. Gli atleti stranieri parteciperanno ai campionati di atletica del Giappone, che sono in programma a Tokio dall'11 al 16 ottobre. Gli inviti sono stati indirizzati alle Federazioni nazionali e non ai singoli atleti direttamente.

Ecco l'elenco degli atleti invitati: **Ungheria:** John Dyrzra (400 ostacoli), Gyula Szivotzky (martello); **Australia:** Anthony Snezwell (alto), Ian Tomlinson (triplo); **Belgio:** Gaston Roelants (3000 siepi), Aurele Vandendriessche (maratona); **Etiopia:** Abebe Bikila (maratona); **Finlandia:** Pentti Eskola (lungo), Pauli Nevala (giavellotto); **Francia:** Michel Jazy (1500, e 5000), Robert Bogey (5000, e 10.000).

Germania Occ.: Peter Gamper (100, 200), Klaus Willimczik (110 ostacoli), Hans-Joachim Walde (decathlon), Kurt Schreiber (20 km. marcia), Jutta Heine (100, 200, 80 ostacoli, pentathlon); **Gran Bretagna:** Bruce Tulloh (5000, 10.000), Brian Kilby (maratona), Dorothy Hyman (100, 200, 80 ostacoli, lungo); **Nuova Zelanda:** Peter Snell (800, 1500), Jeff Julian (maratona), Maise Chamberlain (800); **Polonia:** Edward Czernik (alto), Jozef Schmidt (triplo); **Romania:** Iolanda Balas (alto); **Svezia:** Bengt Person (3000 siepi); **Cina Formosa:** C. K. Yang (asta, decathlon).

U.R.S.S.: Leonid Ivanov (5000, 10.000), Valery Brumel (alto), Igor Ter-Ovanesyan (lungo), Aleksandr Zolotaryev (triplo), Janis Lusis (giavellotto), Yuriy Bakarinov (martello), Vladimir Golouvnitch (20 km. marcia), Viktor Baikov (maratona), Irina Press (100, 200, 80 ostacoli, pentathlon), Tatiana Scheklanova (lungo), Elvira Ozolina (giavellotto).

Stati Uniti: Henry Carr (100, 200), Jim Dupree (800, 1500), Russ Rogers (110 e 400 ostacoli), John Pennell (asta), Harold Connolly (martello), Buddy Edelen (maratona), Olga Connolly (disco).

Ritardato dal maltempo il torneo di Opicina

I dirigenti della sezione tennis del CRDA Trieste, organizzatori del torneo regionale per terza categoria non classificati, non si può dire siano stati molto fortunati. La tromba d'aria delle prime ore di ieri mattina ha reso simili a risaie i campi di Villa Opicina, che avrebbero dovuto ospitare nel pomeriggio i primi incontri. I lavori di riassestamento, iniziati prestissimo, sono terminati solamente verso sera, per cui delle dieci partite in programma nella giornata inaugurale, una sola ha potuto avere inizio.

Nel tardo pomeriggio sono scesi in campo Franca e Colombo. Il gioco lento praticato dalle due «racchette» non ha consentito che la partita si concludesse prima del sopraggiungere dell'oscurità. Dopo aver vinto il primo set per 6-2, Franca ha dovuto cedere nel secondo con il punteggio di 3-6. Nella partita decisiva, quando i due giocatori si trovavano in parità, 1 a 1, il giudice arbitro Codermatz decideva di sospendere l'incontro.

Nutrito si preannuncia il programma odierno, che comprende ben 18 partite. Orari e accoppiamenti. Singolare maschile: ore 8, Floramo c. Fulvio Cressi, Candotti c. Bruno Cressi; ore 9, D'Orta c. Loforti; ore 10, Diego Toffolutti c. Zanetti, Ulcigrai c. Tonut; ore 11, Pagani c. Suraci, Polacco c. Santulin; ore 14, Stein c. Roberto Presel, Lazzara c. Wabitsch; ore 15, Rodriguez c. Scorcia, Gullich c. Musitelli; ore 16, Marchi c. Renier, Bruni c. Rosso; ore 17, Sain c. Egidio Pietrobelli, Pinamonti c. vincente Franca-Colombo; ore 18, Ritossa c. Livio Pesle, Paganini c. Mioni.

C. N.

Riunione a Valmaura di atletica femminile

La Società Ginnastica Triestina organizza per sabato prossimo, allo Stadio di Valmaura, una riunione provinciale femminile. Le iscrizioni, gratuite, dovranno pervenire alla Segreteria della Società entro le ore 20 di domani, giovedì. La riunione avrà inizio alle ore 16.

Gara a Muggia di tiro al piattello

Domani pomeriggio, con inizio alle 15.30, sul campo di Muggia, avrà svolgimento una gara di tiro al piattello, organizzata dalla Società Triestina di Tiro a volo. La competizione è riservata a tiratori e allievi. I primi si misureranno alla distanza di 15 metri, con due serie di 10 piattelli; gli allievi spareranno alla distanza di metri 12. Direttore di gara sarà il signor Giovanni Nino Beltrame.

Il sovietico Valery Brumel, che vediamo in un salto spettacolare, sarà al meeting di Tokio

Allievi in crociera con il «Carlo Strena»

L'Adriaco ha ripristinato una bella e utile iniziativa: quella della crociera d'altomare di istruzione per gli allievi del Circolo. Con il vecchio ma sempre in gamba «Carlo Strena», lo sloop sociale, 8 allievi, al comando di Francesco Maier, vicecomandante Glauco Suttora, hanno lasciato Trieste e sono rimasti in mare per undici giorni. Hanno toccato i porti di: Capodistria, Pirano, Veruda, Lussinpiccolo, Isole Oriule, Crivizza, Cigale, Veruda, Pirano, Capodistria e ritorno a Trieste la sera dell'11 corrente.

Questi gli allievi effettivi, tutti appartenenti ai Corsi Olimpia organizzati dall'USVI: Alessandro Kostoris, Michele Frankfurter, Stefano Grandi, Stefano Baldi, Roberto Cazzola, Giovanni Perizzi, Francesco Rossetti, Giulio Petracco.

La navigazione si è svolta sempre in maniera eccellente. Le condizioni del mare e del vento sono state varie: dalle bonacce in candela ai neverini col pepe. Comunque il comando di bordo assicura che il comportamento dei futuri skippers è stato sempre ottimo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Il Governatore della Banca d'Italia Carli a colloquio con dirigenti bancari sovietici

CON UN PROCESSO DURATO QUATTRO ORE

A MORTE I DUE AUTORI DEGLI ATTENTATI DI MADRID

Pene detentive da sei mesi a sei anni irrogate agli altri quattro complici

Madrid, 13

Joaquin Delgado e Francisco Granados, i due anarchici accusati di aver compiuto due attentati dinamitardi nella capitale il 29 e 30 luglio, provocando il ferimento di oltre trenta persone, sono stati condannati a morte dal Tribunale speciale di Madrid davanti al quale erano comparsi questa mattina. Gli altri quattro imputati sono stati condannati a pene detentive che vanno da un minimo di sei mesi a un massimo di sei anni. Un comunicato ufficiale precisa che le condanne a morte pronunciate contro Delgado e Granados dovranno essere «confermate dall'autorità giudiziaria».

Il processo aveva avuto inizio stamane alle 8 e si era concluso quattro ore dopo. Il difensore degli accusati si era limitato a chiedere alla Corte di condannarli solo a una pena detentiva evitando quella capitale. Ufficialmente il processo era pubblico, ma solo quei pochi che, non si sa come, ne hanno avuto sentore o che si trovavano sul posto presto, sono stati ammessi. La maggior parte dei presenti erano ufficiali o funzionari del regime. Alcuni giornalisti hanno detto di essere stati mandati indietro con la scusa che in aula non c'era più posto.

Un funzionario ha riferito che il Tribunale ha deciso la sentenza rapidamente e che essa è già stata trasmessa al Capitano Generale di Madrid per l'approvazione. A quanto si ritiene, i due condannati si trovano nella prigione di Carabanchel, un vecchio istituto di pena alla periferia di Madrid. Se la sentenza sarà confermata, i due saranno probabilmente giustiziati nello stesso cortile in cui il 20 aprile scorso venne fucilato il leader comunista Julian Grimau Garcia. Oltre quella del Capitano Generale non è richiesta nessun'altra conferma per quanto riguarda le eventuali condanne a morte emesse dal Tribunale militare.

COLLAUDO ENTRO L'ANNO per il caccia egiziano

Il Cairo, 13

L'Egitto ha pubblicato la prima foto del nuovo aviogetto da caccia supersonico che a quanto affermano fonti attendibili, sarà collaudato in volo prima della fine del corrente anno. La foto appare sulla rivista delle forze armate egiziane nella didascalia si parla solo di un «caccia a reazione arabo» senza fornire altri particolari. Tuttavia fonti attendibili hanno dichiarato che la foto è senza alcun dubbio quella dell'aereo chiamato qui con la sigla «HA 300».

Esperti affermano che mancano ancora due anni all'inizio della catena di produzione e che i collaudi iniziali saranno compiuti con un motore britannico Orpheus appositamente acquistato. Gli stessi esperti affermano che lo «HA 300» è stato ottenuto modificando un progetto disegnato dal tedesco Willy Messerschmidt; è stato acquistato dall'Egitto e ulteriormente perfezionato con la collaborazione di varie centinaia di tecnici e ingegneri tedesco occidentali e facendo ricorso a consultazioni con lo stesso Messerschmidt. I primi collaudi in volo saranno compiuti dal capo squadriglia dell'aeronautica indiana Kapil Bhargava che ha studiato l'aereo seguendone da vicino le fasi di sviluppo.

E' IN BALLO L'INTEGRITA' DELLA POLIZIA INGLESE

Inchiesta a Londra per il «caso Woolf»

L'ex pittore, percosso mortalmente durante un interrogatorio, languì per una settimana in un ospedale senza che la moglie fosse avvertita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Il caso di Hermann Woolf, lo ex pittore sessantenne che languì per una settimana su un letto d'ospedale con due poliziotti al suo fianco, senza che nulla venisse detto a sua moglie, ha temporaneamente fatto passare in seconda linea lo scandalo Profumo. Il sovraintendente Axon di Scotland Yard, che ha assunto la direzione dell'inchiesta si è recato oggi allo ospedale di San Giorgio per esaminare la relazione medica preparata il giorno 10 e il 12 novembre dai dottori che avevano visitato Hermann Woolf. I risultati della sua inchiesta dovrebbero essere presentati al comandante tra pochi giorni.

Come è noto è in ballo l'integrità della polizia, accusata di essere ricorsa negli interrogatori dell'ex pittore a metodi violenti e di averne indirettamente causata la morte. Il substrato del caso Woolf è lo stesso degli ultimi sviluppi dello scandalo Profumo: il potere eccessivo è sotto processo. L'opinione pubblica non nutre più alcuna fiducia in esso. La polizia che fino a due o tre anni fa era considerata la più sacra delle istituzioni britanniche è diventata ora una nemica. E anche quell'altro caposaldo della democrazia, la Magistratura, con la sua condotta nel processo per lenocinio al dott. Ward e nel processo per violenza a Aloysius Gordon, ha perso molto dell'aureola di infallibilità che la circondava.

Giustizia, commentano oggi molti giornali, minaccia di diventare una parola di dubbio significato. E' stato proprio il precipitare dello scandalo Profumo, culminato nel suicidio del dott. Ward, a suscitare uno strano interesse per il caso Woolf. Woolf era stato investito da una macchina il 10 novembre scorso, poco dopo aver lasciato la ex moglie Greta, con cui era in ottimi rapporti pur essendo divorziato, e essersi diretto verso casa. Ricoverato di urgenza all'ospedale, era stato rilasciato dopo poche ore perchè non gli era stata riscontrata nessuna ferita grave. La polizia lo aveva tratto in arresto, avendo scoperto in suo possesso degli stupefacenti: si era saputo più tardi che l'ex pittore era un ubriacone e fumava marijuana.

Il giorno dopo il Woolf ricompariva in ospedale: questa volta rivelava una frattura al capo. Gravi contusioni, e il suo viso era tumefatto; e i medici dopo un rapido esame decidevano che le sue condizioni erano tanto disperate da ordinarne il ricovero all'Atkinson Morley Hospital, specializzato in lesioni al cervello, lo stesso ospedale in cui fu salvata la vita a Stirling Moss dopo il suo incidente automobilistico di Goodwood.

A questo punto la moglie dell'ex pittore, spaventata dalla sua assenza, si rivolgeva a Scotland Yard. Le si rispondeva che non si avevano tracce dell'ex marito. La signora tornava alla carica e presentava una fotografia dell'ex pittore, che veniva pubblicata sulla gazzetta ufficiale: anche questo non approdava a nessun risultato. Soltanto il giorno 23 novembre, alla morte dell'artista, una telefonata di Scotland Yard avvertiva la povera donna. La signora si precipitava al capezzale del marito e lo trovava in uno stato pietoso. Greta Woolf si rivolgeva quindi al deputato laburista Silverman, che è anche un avvocato, e faceva ricorso a Scotland Yard. L'unica risposta che ha avuto finora è che si è trattato di un errore amministrativo: ieri soltanto Scotland Yard ha chiesto pubblicamente scusa.

E' difficile credere a questa versione. Due poliziotti si sono fermati al capezzale dell'ex pittore dal 12 al 23 novembre. Nelle tasche del vestito di Herman Woolf c'era un taccuino con segnato il numero del telefono della moglie e la raccomandazione di telefonarle in caso di emergenza. Inoltre Scotland Yard doveva sapere benissimo che l'uomo era ricoverato in ospedale. Nulla però era stato detto a questo proposito. Non solo. All'ospedale di San Giorgio si insiste che l'incidente automobilistico non aveva provocato nessun danno al fisico di Herman Woolf: e che il giorno dopo invece, tornando in ospedale, egli era ormai in coma.

Vice

RETICENTI DICHIARAZIONI DI PEYREFITTE DOPO L'ODIERNO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Parigi vuole riprendere le prove atomiche nel Sahara?

Queste però servirebbero solo ad aumentare l'isolamento della Francia nel Continente nero - Importanti decisioni economiche prese dal Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Un giornalista ha interrogato Peyrefitte dopo l'odierno Consiglio dei Ministri:

— E' vero che la Francia si prepara a riprendere le esperienze nucleari sul Sahara?

— Sono cose che si sanno sempre dopo, — ha risposto, enigmatico, il Ministro dell'Informazione. Poco prima aveva precisato che la relazione del titolare degli Esteri, Couve De Murville, era stata dedicata in gran parte al trattato nucleare di Mosca e alle sue conseguenze diplomatiche.

— E se l'Algeria si oppone? — ha chiesto un altro giornalista?

— Il trattato di Mosca — ha replicato Peyrefitte — impegna soltanto i firmatari, non gli altri paesi. Quindi ha aggiunto: «E' più che naturale che russi e americani rinuncino ad effettuare degli esperimenti di cui non hanno più bisogno. Per noi è diverso, per noi si tratta di arrivare a possedere una nostra forza di dissuasione. Siamo il solo paese che si trovi in una situazione del genere. Nessuno si stupisca dunque, se continueremo gli esperimenti. Ma adesso basta, non chiedetemi di più».

Qui si sono fermate le dichiarazioni di Peyrefitte sull'accordo di Mosca. Per il resto il Ministro si è limitato a smentire le voci di screzi fra Parigi e Bonn conseguenti all'adesione della Repubblica federale al trattato tripartito. «Le relazioni franco-tedesche — ha detto ad un uditorio piuttosto scettico — sono sempre ottime». Dal tenore delle risposte di Peyrefitte gli osservatori hanno tratto l'impressione che Parigi, per sottolineare la propria autonomia e l'inefficacia di accordi stipulati in sua assenza, potrebbe riprendere quanto prima le esperienze nel Sahara. Gli accordi di Evian — è noto — le riconoscono il diritto di effettuare esperimenti nucleari nelle sue basi sahariane per un periodo di cinque anni, ma l'ultima esplosione aveva suscitato vivaci proteste ad Algeri, e la adesione della giovane Repubblica al trattato di Mosca è destinata ad accrescere tale ostilità. Secondo il quotidiano «Combat», ci si deve attendere addirittura che Ben Bella rinnovi la richiesta di revisione degli accordi di Evian.

Se così fosse il Governo francese si troverebbe in una situazione delicata. Le sue nuove basi nel Pacifico non saranno pronte prima del '67; impestare il Sahara con un nuovo fungo atomico significherebbe aumentare l'isolamento della Francia nel Continente nero. Questo isolamento cresce ogni giorno: l'Algeria di Ben Bella subisce l'attrazione del nasserismo, la politica repressiva cui si è abbandonato il Governo di Rabat indebolisce l'autorità del Re del Marocco e un altro amico della Francia gollista, il Presidente del Congo ex francese Fulbert Youlu, si trova in gravi difficoltà. Le notizie pervenute in giornata a Parigi fanno infatti ritenere che la situazione, a Brazzaville, sia drammatica.

Per partecipare alla riunione di stamane De Gaulle e i Ministri hannoi nterrotto le loro vacanze. La crisi vitivinicola e lo approvvigionamento di carbone per l'inverno sono stati gli altri argomenti discussi. A favore dei viticoltori il Consiglio ha approvato la distillazione supplementare, a spese dello Stato, di due milioni di ettolitri di vino di bassa gradazione, a patto che cessino le agitazioni «di carattere prevalentemente politico» nell'Aube e negli altri dipartimenti del «Midi». Per il carbone, ad evitare la penuria dell'inverno scorso, il Governo ha deciso di procedere ad importazioni massicce di antracite e di carbone «magro». Le miniere francesi producono soltanto carbone «grasso» tipo coke, di difficile smercio.

Ugo Ronfani

La signora Kennedy oggi lascia la clinica

Base aerea di Otis, 13

La signora Jacqueline Kennedy lascerà domani mattina la clinica della Base aerea di Otis per trascorrere un periodo di convalescenza nella residenza estiva della sua famiglia a Capo Cod. Oggi pomeriggio il Presidente Kennedy si è recato da Washington alla base aerea di Otis. Il viaggio verrà compiuto in elicottero.

La signora Kennedy era stata ricoverata nella clinica la scorsa settimana per dare alla luce, prematuramente mediante taglio cesareo, il suo terzogenito, che moriva 40 ore dopo. Il portavoce della Casa Bianca, Salinger, ha detto che la signora Kennedy è in eccellenti condizioni di salute.

TRAGICHE CONSEGUENZE DI UN TEMPORALE NELLA ZONA DI LIONE

Cinque persone travolte da un torrente in piena

Quattro di esse erano ospiti di una colonia estiva accampata nella zona - Sette ragazzi salvati a stento

Lione, 13

Due ragazzi, un sorvegliante e una guardarobiera di una colonia estiva lionese sono periti annegati in seguito allo straripamento del torrente Lignon, le cui acque hanno travolto una tendopoli sita in prossimità di Tance, nel dipartimento dell'Alta Loira. I corpi dei due ragazzi, rispettivamente di 12 e 13 anni, e del sorvegliante, un giovane di 19 anni, sono stati ritrovati questa mattina. Quello della guardarobiera, una ragazza di 17 anni, non è ancora stato recuperato.

Il dramma è avvenuto fulmineo nel pomeriggio di ieri, mentre i ragazzi e i sorveglianti della colonia facevano una passeggiata in una valle stretta e incassata vicino alla tendopoli. Le acque del torrente, che travolgevano tutto al loro passaggio, hanno fatto anche un'altra vittima: un pescatore il quale si trovava sulla riva del torrente, più a valle. Nello stesso settore, tre auto, fortunatamente vuote, sono state trascinate dalla corrente. Altre tre sono state proiettate contro le rocce.

D'altra parte, cinque ragazzi e due ragazze della stessa colonia rimasti isolati su una roccia, sono stati tratti in salvo solo grazie all'intervento di un elicottero e di un gruppo di sommozzatori della «protezione civile». All'origine della tragedia è un violento temporale, che ha imperversato durante due ore, con trombe d'acqua e cadute di grandine i cui chicchi raggiungono talvolta le dimensioni di un uovo di piccione. Numerosi campeggiatori sono dovuti fuggire in tutta fretta, abbandonando il loro materiale.

Altri temporali, abbattutisi sul centro, Sud e Sud-Ovest e Sud Sud-Est della Francia, hanno devastato le colture, provocando ingenti danni.

Schroeder a Londra

Colloqui anglo-tedeschi sui rapporti tra Est e Ovest

Londra, 13

Da fonti bene informate si apprende che due problemi domineranno i colloqui tra il Ministro degli Esteri britannico, Lord Home, ed il suo collega tedesco, Gerhard Schroeder, che avranno luogo domani a Londra. Si tratta dei rapporti Est-Ovest dopo la firma del trattato di Mosca per l'interdizione degli esperimenti nucleari, e della ripresa dei contatti, in autunno, tra il Governo britannico ed i Paesi del Mercato comune attraverso l'UEO. Schroeder è atteso domani mattina e ripartirà giovedì mattina.

L'obiettivo principale della visita del Ministro tedesco è di avere «uno scambio di punti di vista confidenziale e non ufficiale sul Trattato di Mosca e le sue conseguenze». L'incontro di Londra, che viene considerato una dimostrazione dei rapporti amichevoli tra i due Paesi, segue direttamente i colloqui di Mosca tra Lord Home, Dean Rusk e Andrej Gromiko. Il Governo britannico ha già informato il Governo di Bonn, attraverso i normali canali diplomatici, che non intende riconoscere il Governo della Germania orientale e che la firma del Trattato di Mosca non altera in alcun modo la politica del Governo britannico nei confronti della Germania orientale.

Per la prima volta dal 1947

UNA MOZIONE DI SFIDUCIA presentata contro Nehru

Nuova Delhi, 13

Per la prima volta dal 1947 quando Nehru ha assunto la carica di Primo Ministro, il Parlamento indiano ha approvato il dibattito su una mozione di sfiducia nei confronti del Premier. Alla mozione si sono associati tutti i partiti di opposizione ad eccezione di quello comunista.

La mozione rimprovera al Primo Ministro ed al suo Governo di non essere riusciti a dare la sicurezza alla nazionale e di aver imposto elevate pressioni fiscali che hanno portato all'aumento dei prezzi.

Inchiesta in Francia

Sugli incidenti stradali guidatori e pedoni d'accordo

Parigi, 13

Mentre la Polizia della strada sta provvedendo a mettere sul piede di guerra tutti i suoi effettivi in vista dei giorni 15, 16, 17 e 18 agosto, radio e stampa intensificano la loro campagna di propaganda per evitare che questi giorni di festa siano funestati, come negli anni scorsi, da numerosi incidenti mortali.

Una inchiesta condotta dallo Istituto francese d'opinione pubblica ha messo in evidenza come conducenti e pedoni non abbiano le stesse opinioni sulle cause degli incidenti stradali. Possessori d'auto o no, il 40 per cento dei francesi ritiene che è l'imprudenza degli automobilisti la causa principale delle sciagure, mentre il 33 per cento afferma che esse avvengono per inadeguato rispetto del Codice stradale da parte degli automobilisti. Alla domanda per quanto riguarda l'insufficienza dei servizi di sicurezza stradale pedoni e automobilisti si trovano d'accordo: per entrambi solo il 4 per cento degli incidenti deve imputarsi a questa voce.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

GIORNATA DI SANGUE PROVOCATA DAGLI SCIOPERANTI A BRAZZAVILLE

ASSALTATE LE PRIGIONI DA DIMOSTRANTI INFEROCITI

Tutti i detenuti sono stati liberati - La polizia, falliti i tentativi di arginare la marea umana ha aperto il fuoco causando cinque morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brazzaville, 13

Si respira una atmosfera di pesante tensione questa sera nelle strade di Brazzaville, la capitale dell'ex Congo francese, dopo una giornata di sanguinosi disordini provocati da migliaia di lavoratori in sciopero i quali hanno invaso le prigioni della città mettendo in libertà tutti i detenuti. Secondo notizie non ufficialmente confermate, almeno cinque persone sono rimaste uccise dal fuoco della gendarmeria mentre i feriti nel corso dei violenti scontri effettuatisi fra lavoratori e gendarmi sono decine e decine. Questa sera le autorità hanno praticamente isolato la città dal mondo esterno, vietando tra l'altro la diramazione di qualsiasi notizia.

Gli operai, oltre tremila, si sono riuniti questa mattina poco prima di mezzogiorno nei pressi della stazione ferroviaria mentre l'organizzazione sindacale aveva proclamato uno sciopero per rivendicare più alti salari e protestare al tempo stesso contro l'incarcerazione avvenuta ieri sera per ordine delle autorità di Governo di alcuni esponenti sindacali. Essi hanno anche invocato provvedimenti politici, e in particolare la riduzione del numero dei Ministri, la fine della corruzione nell'amministrazione, la sospensione del progetto di creare un sistema monopartitico e la rappresentanza dei sindacati nel Governo. Nel corso della manifestazione diversi oratori hanno preso la parola, attaccando violentemente il Governo fra continue grida di protesta e di odio. La eccitazione degli animi ha presto raggiunto un grado altissimo. Qualcuno ha cominciato a gridare: «Andiamo a liberare i nostri fratelli».

Così si è formato un corteo, di persone estremamente eccitate. I gendarmi hanno cercato di contenere questa fiumana di gente e di persuaderli a ritrovare la calma nel loro stesso interesse. Ma non c'è stato niente da fare: ad un certo momento sono stati travolti e la folla ha finalmente investito l'ingresso della prigione con la violenza di una valanga. E' stato a questo momento che gli agenti hanno aperto il fuoco contro i dimostranti. I caduti si sono avuti di fronte all'ingresso della prigione, quando già i detenuti avevano cominciato ad uscirne in gruppi di una decina per volta che andavano ad unirsi agli operai che li attendevano di fronte, mentre a qualche decina di metri altri dimostranti erano impegnati in una lotta corpo a corpo con un reparto di poliziotti. Finalmente giungevano sul posto dei rinforzi i quali riuscivano a disperdere gli operai ricorrendo ai gas lacrimogeni. Ma i detenuti erano ormai tutti fuori.

Sin da stamani, quando la situazione si è cominciata a fare critica forze corazzate hanno preso posizione di fronte al Palazzo presidenziale, mentre reparti di polizia hanno provveduto a scavare delle trincee ed a apprestare nidi di mitragliatrici. La maggior parte degli abitanti di Brazzaville si è chiusa in casa. Di questi incidenti finora non hanno fatto alcun accenno nè Radio Leopoldville nè Radio Brazzaville. Fonti qualificate che sono state raggiunte prima del blocco delle comunicazioni hanno detto che nessuna notizia si sa del Presidente, l'Abate Fulbert Youlou contro cui la rabbia dei dimostranti è principalmente diretta.

Queste stesse fonti hanno anche assicurato che le prime ore del pomeriggio sono trascorse tranquille in città, ma verso le 16 si sono verificati alcuni incidenti di fronte alla sede della Stazione radio.

A. P.

Su pressione del Governatore

Negata a Meredith la consegna del diploma

Alabama, 13

All'università di «Old Miss», nel Mississippi, lo studente negro James H. Meredith, che l'anno scorso era riuscito ad infrangere per la prima volta la barriera razziale opposta per oltre centocinquanta anni alla iscrizione della gente di colore, dovrà terminare l'anno accademico senza ottenere il diploma. Il Governatore dello stato Ross Barnett, che già nello scorso autunno aveva personalmente cercato di impedire l'ingresso di Meredith nell'università, è infatti riuscito a convincere il Consiglio accademico a negare a Meredith il diploma, accusando il giovane negro di aver svolto attività sediziose durante l'anno accademico.

Ha ripreso conoscenza la bimba superstite

Parigi, 13

La piccola Elsa Simon, la sola superstite della catastrofe aerea di Lione, ha ripreso oggi conoscenza dopo essere rimasta per ventiquattro ore in coma. La bambina ha rivolto qualche parola alla madre, che da ieri sera veglia senza interruzione al suo capezzale.

La Cina colpita da gravi inondazioni

Pechino, 13

L'Agenzia «Nuova Cina» informa che aerei civili e delle forze militari stanno lanciando canotti di gomma, derrate alimentari e medicinali a parecchi villaggi isolati dalle inondazioni causate dalle piogge torrenziali nella zona occidentale della provincia dello Hopei, nella Cina del Nord. Parecchie città e distretti rurali nella zona orientale della provincia sono «gravemente minacciati» dai fiumi in piena e vengono compiuti sforzi per raggiungere le località già tagliate fuori.

In una miniera belga

Travolto un italiano da un vagone di carbone

Souvret, 13

Il minatore italiano Cesare Longo, di 54 anni, da Este, è stato travolto e ucciso da un vagone carico di carbone mentre lavorava nel pozzo Perier, a 460 metri di profondità. L'incidente è avvenuto ieri. Longo è il decimo minatore italiano morto nelle miniere belghe dall'inizio dell'anno

IN UN DEPOSITO STATALE DI ESPLOSIVI

Trentadue uccisi da uno scoppio in India

Si teme che il numero delle vittime aumenti

Calcutta, 13

Trentadue persone sono rimaste uccise oggi pomeriggio in seguito alla esplosione di un deposito di esplosivi di proprietà statale sulle colline Kalapahar, nello Stato di Assam. Lo scoppio è stato di potenza tale da scuotere come un terremoto una zona di circa tre chilometri quadrati.

L'opera delle squadre di soccorso è ostacolata dal fitto fumo che avvolge il deposito mentre si susseguono a intermittenza altre esplosioni. Un ispettore di polizia ha dichiarato di temere che il numero delle vittime possa essere più alto. Per ora si ignora quale sia stata la sorte degli abitanti di quattro piccoli villaggi posti nelle vicinanze del deposito.

I morti sono 15 operai, sei agenti di polizia, autisti e impiegati del Ministero dei Lavori pubblici. Un funzionario di polizia ha detto che nessuno di coloro che si trovavano sul posto si è salvato e che non si saprà quindi come è avvenuta la sciagura. Fumo e polvere causati dall'esplosione hanno oscurato una zona di quasi tre chilometri quadrati; si è dovuto far ricorso a grossi riflettori per frugare tra la coltre di fumo e polvere. Resti umani sono sparsi in un raggio di 60 metri dal luogo dell'esplosione.

A Buenos Aires

RUBATA LA SCIABOLA del generale De San Martin

Buenos Aires, 13

Quattro giovani, sostenitori dell'ex dittatore argentino Juan Peron, sono penetrati ieri sera nel Museo internazionale di Buenos Aires e si sono impadroniti della sciabola del generale Jose De San Martin, l'eroe nazionale argentino considerato il «Padre della patria». I quattro hanno lasciato sul posto un volantino con l'intestazione «Comunicato numero uno della gioventù peronista» in cui si afferma che il furto della sciabola è il primo atto «della lotta del popolo argentino per la riconquista del paese». Mentre i quattro giovani compivano la loro azione, le due Camere del Congresso erano riunite in seduta comune per approvare la elezione del Presidente della Repubblica Arturo Illia.

SECONDO INFORMAZIONI TRAPELATE A VIENNA

Matyas Rakosi è morto in Russia?

A Budapest dichiarano di non saperne nulla

Budapest, 13

Un portavoce del Partito comunista ungherese ha dichiarato stasera che il Partito non ha ricevuto alcuna informazione relativa alla morte di Matyas Rakosi. Una notizia in tal senso era stata data precedentemente a Vienna, sulla base di informazioni attinte da viaggiatori occidentali giunti nella capitale austriaca da Budapest.

Stando sempre a quanto si era appreso da Vienna, la notizia della morte di Rakosi sarebbe pervenuta alla sede centrale del Partito comunista ungherese domenica scorsa. Rakosi aveva diretto il Partito comunista ungherese all'epoca stalinista. Fuggì in Russia nel pieno della rivoluzione del 1956 e da allora non gli è stato più consentito di fare ritorno in patria.

Cinquanta pescherecci russi al largo di Cape Cod

Boston, 13

E' stata notata la presenza di una cinquantina di pescherecci sovietici, ad appena quattro miglia al largo di Cape Cod. Già da vari giorni i servizi della guardia costiera sorvegliano i movimenti della imponente flottiglia a mezzo di aerei.

A New York

Dimostrazione di ebrei per l'assoluzione di Murer

New York, 13

Un centinaio di ebrei che durante l'occupazione nazista della Polonia scamparono ai massacri del ghetto di Vilna, hanno effettuato oggi una dimostrazione davanti al Consolato austriaco di New York, per protestare contro l'assoluzione a Graz di Franz Murer, capo della Gestapo a Vilna e ritenuto responsabile di massacri e d'uccisioni operate personalmente.

I dimostranti, che dicono di aver perduto familiari nel ghetto di Vilna e di aver rischiato essi stessi la vita, chiedono la revisione del processo a Franz Murer. Intendono presentare domani un memorandum al Ministro della Giustizia austriaco, il quale sarà in visita agli Stati Uniti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro - personale di servizio L. 10

CAMERIERA conoscenza tedesco inglese offresi. Tel. 95641, in mattinata. 27731 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile cercasi disposta trasferirsi. Ottimo trattamento. Telef. 63039. 66514 B
PRESTASERVIZI referenziata preferibilmente zona Canale, ore mattino cercasi. Tel. 27321. 66494 B

C Richieste d'impiego L. 10

AMERICANA 21enne diplomata conoscenza italiano stenodattilo offresi primo impiego. Telefonare 98180. 46886 C
GIOVANE disegnatore tecnico, ramo edile meccanico, aiuto topografo, offresi. Telef. 70256. 46900 C
PENSIONATO autista cerca posto come guardiano notturno autorimessa. Tel. 40013. 66510 C
PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 91065. 27705 C
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26936 C
29ENNE occuperebbesi quale fattorino, custode, guardiano notturno, riscuotitore. Eventualmente anche piccola contabilità. Buona conoscenza inglese. Anche incarico provvisorio. Telefonare 42148. 14700 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

L'ARTIGIANA Parquet fabbrica tende alla veneziana. Telefono 723345. 66370 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. AIUTO banconiera e apprendisti cercansi. Bar Garibaldi, p. Garibaldi. 66492 D
A. APPRENDISTI bar ambosessi cercansi. Presentarsi Totobar XX Settembre 5. 27721 D
AIUTO buffettista cercasi, buona retribuzione. Da Michele, v.le XX Settembre 14. 46897 D
AIUTO commessa e apprendista cercansi. Panificio Mosco, San Lazzaro 5. 27735 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria Pilena, v. Giulia 11. 46884 D
APPRENDISTA per elettromeccanica cercasi. Via della Tesa 53 telefono 55363. 66502 D
APPRENDISTA banconiere/a cercasi, orario diurno, domenica festa. Bar Paoluzzi, via Coroneo 25. 46907 D
APPRENDISTA commessa 17enne bella presenza cercasi. Presentarsi dalle 15 alle 18, Ecuador Torrefazione, v. Carducci 24 46892 D
APPRENDISTA aiuto banconiera ottimo orario cercasi. Bar Donà, telef. 95157. 46814 D
CERCASI famiglia numerosa composta prevalentemente elementi femminili, età lavoro, volonterosa, moralità, adibire lavoro plastica, disposta trasferirsi Gozzano (Novara). Gratuito alloggio confortevole, riscaldamento contro piccoli servizi domestici. Scrivere: Porzio, Materie plastiche, Gozzano, specificando grado parentela, età, mestiere, retribuzioni percepite. 2652 D
COMMESSA cercasi. Torrefazione «La Cubana», Roma 12. 66498 D
ELETTROMECCANICO 18-20enne serio capace che desideri migliorare cercasi; riservatezza. Cassetta 66501 D, UPI.
FALEGNAME operaio e apprendisti 15-18 anni cercansi. Via Giotto 11/A. 46905 D
INTERNISTA cercasi. Bar Vulcania, riva Sauro 4. 66517 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Laura, v. Revoltella 74, tel. 44372. 66503 D
PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendista cercansi. Salone Grazia, via Canova 9. 66500 D
RAGAZZA per frutta verdura. Presentarsi via Diaz 14. 66507 D
SIGNORINA cercasi stabile per bambini 8 e 5 anni, ottimo trattamento, soggiorno estivo Cortina; indispensabile referenze. Telefonare 93186. 66520 D

E Rich. camere e pens. L. 30

A. STANZE, appartamentino mobiliato conforto, altro vuoto. Palma, Goldoni 9, primo. 66505 F
DISTINTO cerca camera mobiliata indipendente acqua corrente riscaldamento possibilmente centrale eventualmente appartamentino mobiliato. Cassetta 27733 E, UPI.

G Istruzione L. 30

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese 3000 complessive. Giulia 26. 66506 G

H Oggetti smarr. rinv L. 30

CANE lupo nome Argo smarrito 3 agosto. Pregasi telefonare subito qualunque ora 33342, Passerini. 66513 H
GATTO tigrato smarrito sabato. Lauta mancia riportandolo a Mainardi, via Leopardi 1. 46901 H
LUPO noce marrone taglia grande rinvenuto. Rivolgersi Romanelli, Donadoni 12. 66495 H
MANCIA rinvenitore occhiali vista busta rossa. Telef. 23787. 46898 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: BESENGHI extra lusso, 4-6 stanze biservizi giardino garage centralnafta ascensore. PONZIANA bistanze soggiorno bagno autoriscaldamento. FIERA 4 stanze bagno terrazze autoriscaldamento, semimobiliato. COMBI salone stanza bagno autoriscaldamento. 8435 I
ALLOGGIO affittasi 4 camere, camerino da bagno, cucina, ripostiglio, rimesso a nuovo, senza spese, in via Tor S. Lorenzo 1-II. Amm. Stabili Trevisan, via Mazzini 18. 66425 I
APPARTAMENTI CENTRALI primingresso, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8443 I
APPARTAMENTINO nuovo, stanza stanzetta cucina bagno, 23.000 affittasi. Amministrazione Amsterdam, p. Benco 2. 66516 I
APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze cucina gabinetto comune, piccolo compenso spese affittasi 16.000. IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 8437 I
APPARTAMENTO nuovo periferico, 2 stanze cucina bagno 28.000 affittasi. Amministrazione Amsterdam, p. Benco 2. 66516 I
APPARTAMENTO via FRANCA, 2 stanze stanzetta cucina poggiolo bagno autoriscaldamento, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8438 I
APPARTAMENTO zona STADIO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli armadio muro, casa nuova prontingresso, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8439 I
CAMERA per solo/a 8000; tre camere 30.000. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 46902 I
LOCALETTO affittasi per calzolaio o diverse attività artigianali. Telef. 34786. 27709 I
QUARTIERE soffitta, camera cucina, affittasi. Via Fonderia 12, porta 6. 46899 I

L Rich appart bott. L. 30

ATTENZIONE. Siamo continuamente in cerca di appartamenti piccoli grandi ville affitto aggiornato. Tel. 61309 ore ufficio. 46904 L
CAUSA demolizione Impresa costruzioni cerca affitto appartamenti da 1 a 3 stanze, sistemazione famiglie. Telef. 723244. 66519 L

M Vendite d'occas L. 10

MACCHINE cucire «Necchi». Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 27740 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 66515 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 66512 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine studi oggetti antichi soprammobili per Veneto. Telefonare 31428. 66422 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 66512 NN
MATRIMONIALI lussuose grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 27610 NN
MOBILI usati acquistansi per casa campagna. Telef. 23364 oppure 62467, tutti giorni. 66511 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

103 56-55, 600 56, 600 Multipla 58, 500 Nuova 1960, vendonsi. Nordio 9, tel. 35430. 250 Q
FIAT 1200 Granluce, 1100/3 occasione vendonsi. Crispi 41, telefono 731392. 46896 Q
FIAT 103 Special, 103 Lusso, 1200, 500 N Giardiniera, 103 '55. Bosco 20. 66518 Q
GIULIA TI '63, Giulietta sprint veloce '59. Via Filzi 21, tel. 68990 46906 Q
OCCASIONE: Fiat 600 '57, 1100 Familiare '56, Bianchina Panoramica '61. Via Filzi 21, tel. 68990
VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 27335 Q
600 novembre 58 ottimo stato vende privato occasione. Telefonare 49452. 46903 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ALBERGO ristorante bar, 1000 mq. giardino, zona turistica pieno sviluppo, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8445 R
ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 46713 R
OCCASIONISSIMA! Per ritiro commercio vendesi attrezzatissimo ristorante caratteristico moderno con parco. Per informazioni telefonare 57846 Udine dalle 12 alle 21. 6225 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. INDUSTRIA (S. Giacomo) avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare, centralnafta ascensore, appartamenti bistanze cucina bagno poggioli. Ammezzato con giardinetto. ATTICO vastissima terrazza, bistanze salone. AGEP, passo Goldoni 2. 8436 S
A.B. MATTEOTTI (Media) costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore, appartamenti 1-3 stanze soggiorno biservizi poggioli. ATTICI 4-5 stanze ampie terrazze. Sottostanti LOCALI affari (620 mq.). AGEP passo Goldoni 2. 8434 S
A. APPARTAMENTO 2-3 camere servizi riscaldamento, acquisterei contanti anche occupato paraggi via Murat, vista panoramica. Cassetta 66499 S, UPI.
APPARTAMENTI paraggi CRISPI prossima costruzione, tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8440 S
APPARTAMENTI zona S. Giacomo, 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore, prezzi convenienti vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8446 S
APPARTAMENTO signorile zona ROSSETTI, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8441 S
APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina bagno-doccia zona MARINA vende libero IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8442 S
APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli cantina ascensore centralnafta, vende consegna fine anno IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8444 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Porto- Parigi gruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.40 R	Venezia (5)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R	Venezia (1)
11.35 R	Venezia (2)
11.45 DD	Parigi - Milano (3)
12.50 D	Parigi - Venezia (4)
13.30 D	Bari - Venezia (5)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
17.10 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale